

andria©omunica

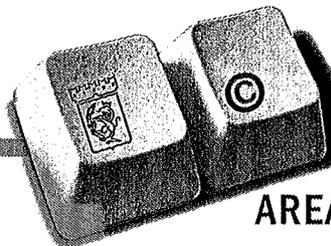
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.174

19 NOVEMBRE 2021



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA



▲ Il questore Pellicone con Salzedo

Andria

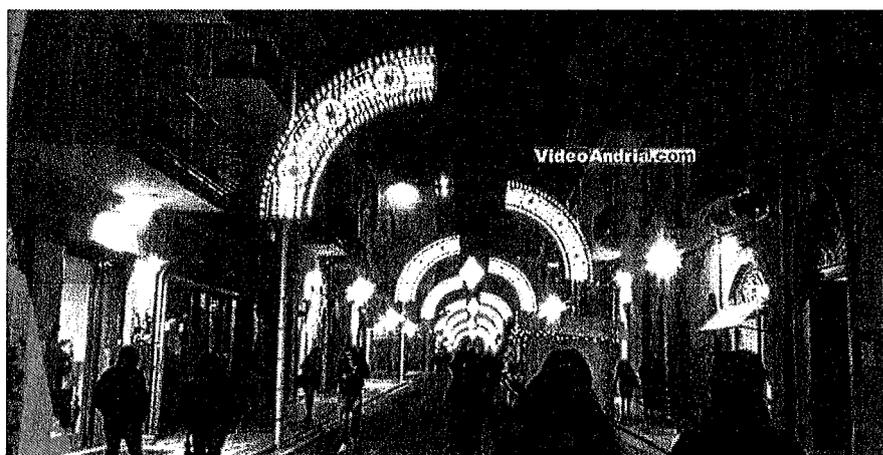
Salzedo nominato capo della Digos

Un nuovo dirigente della Digos per la Questura di Barletta-Andria-Trani: si tratta di Adriano Salzedo, 58 anni, commissario della polizia di stato, che arriva a capo della speciale divisione investigativa dopo essere stato in servizio per sei anni, dal 2015 al 2021, a capo della sezione informativa di Bari. Il nuovo funzionario è stato accolto nella giornata di ieri dal questore Roberto Pellicone, che gli ha formulato i migliori auguri di buon lavoro. In polizia dal 1990, Salzedo è stato fino al 2004 ai vertici della sezione investigativa di Bari. Successivamente è stato trasferito alla direzione centrale della polizia criminale servizio di protezione Puglia, dove è stato vicedirettore fino al 2015.

— l. gue.

"Christmas Tales - La cura della città" progetti per programmazione natalizia. Istanze da inviare al Comune di Andria entro il 29 novembre 2021

18 Novembre 2021



L'Amministrazione Comunale intende promuovere la **realizzazione di una serie di iniziative nel periodo natalizio dall'8 dicembre 2021 al 9 gennaio 2022**, volte a mantenere l'offerta culturale, teatrale, musicale, ricreativa, promozionale e turistica del territorio dando ai cittadini momenti di serenità, riflessione e svago nel pieno rispetto delle normative recanti le misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. In questo periodo storico l'organizzazione di eventi contribuirà alla ripartenza della città, della sua vita sociale, culturale ed economica. In particolare il Comune di Andria, nell'ambito della **programmazione natalizia 2021**, ritiene necessario precedere alla **selezione di manifestazioni d'interesse da parte di soggetti pubblici e privati** per la realizzazione di progetti per attività culturali, teatrali, musicali, coreutiche, promozionali e ricreative rivolte a tutta la cittadinanza, valorizzando i luoghi della città e dei borghi solitamente idonei agli eventi di spettacolo tramite il coordinamento istituzionale.

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Possono partecipare al presente Avviso tutti i soggetti pubblici o privati che svolgano attività di produzione, distribuzione, progettazione e realizzazione di progetti culturali, turistico culturali e di promozione territoriale. **L'Amministrazione Comunale interagisce esclusivamente con il soggetto proponente e pertanto rimane estranea ad ogni tipo di accordo, anche economico**, che dovesse incorrere tra lo stesso e il/i partner/artista. Si precisa che **l'Ente si riserva di individuare i luoghi e i periodi nei quali far realizzare le varie proposte** che perverranno rispetto a quanto proposto, nell'ottica di distribuzione territoriale e secondo criteri di omogeneità delle stesse proposte, previa condivisione con i proponenti. **MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI:**

gli interessati devono far pervenire la proposta progettuale **entro e non oltre le ore 12,00 del 29 novembre 2021** tramite PEC all'indirizzo: cultura@cert.comune.andria.bt.it oppure facendo pervenire il plico con la proposta presso l'**UFFICIO PROTOCOLLO del Comune**, in piazza Umberto I con l'indicazione in oggetto "**Proposta calendario eventi Natale 2021**" entro lo stesso termine e la stessa ora. Per informazioni e istanze consultare il portale del Comune di Andria



Ora Nadia Rinaldi è magra e semplicemente stupenda

Reporter Center | Sponsorizzato

Il costo di un funerale nel 2021 potrebbe sorprendervi

Funerall | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Scopri come puoi investire su Cardano, la criptovaluta del momento

eToro | Sponsorizzato

3 ottimi suggerimenti per eliminare le erbacce nel tuo giardino

TheGreatestLists | Sponsorizzato

Proteggi i bambini afgani con un gesto concreto. Dona ora

UNHCR | Sponsorizzato

Il nuovo booster WiFi fa scappare spaventati i provider di internet in Italy

WiFi Booster | Sponsorizzato

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: prima edizione del "Festival della Legalità" dal 25 al 30 novembre 2021. Conferenza stampa il 22 novembre

18 Novembre 2021



Lunedì 22 novembre 2021, alle ore 10.00, si terrà, nella sala Giunta del Palazzo di Città, la conferenza stampa di presentazione della **prima edizione** de il "**Festival della Legalità**", manifestazione culturale che intende caratterizzarsi come utile strumento di approfondimento e sensibilizzazione della comunità per contrastare, unitamente alle azioni di altre istituzioni preposte, le diverse forme di illegalità diffusa, sostenendo e diffondendo le buone pratiche dei temi relativi alla legalità e al contrasto alla criminalità, alle mafie e alla discriminazione sociale. **Il Festival si terrà dal 25 al 30 novembre 2021.**

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Alla conferenza stampa interverranno il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, sen. **Assuntela Messina**, il dott. **Antonio De Luce**, Presidente del Tribunale di Trani, il dott. **Giovanni Vurchio**, Presidente del Consiglio Comunale di Andria ed i consiglieri regionali della Bat.

Ti ricordi le gemelle più belle del mondo? Guardale oggi

Andria: "forti dubbi sui concorsi pubblici nel silenzio assordante della maggioranza". Marmo, Fisfola e Del Giudice elencano gli aspetti critici dei bandi per le nuove assunzioni

18 Novembre 2021



Nino Marmo, Marcello Fisfola e Luigi Del Giudice tornano ad attaccare la maggioranza politica della città di **Andria**. Analizzando l'andamento dei **concorsi pubblici** che interessano la città federiciana, gli esponenti andriesi del **Movimento Pugliese** hanno osservato che:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

*"Se non fosse stato per un sindacato (CSA), che ha sollevato sostanziali e insuperabili illegittimità nei concorsi dell'Amministrazione comunale, si sarebbe gridato sicuramente allo scandalo contro la "minoranza scellerata e senza vergogna", con un passato impresentabile, che ora denuncia alla pubblica opinione i guai che combina l'Amministrazione **Bruno** compreso il famigerato concorso per il comandante dei **vigili urbani**. Lo facciamo con senso di responsabilità, rispetto a un **silenzio assordante, dentro e fuori la maggioranza**, come se tutto filasse per il meglio! Sono tre le questioni che facciamo nostre e che rilanciamo:*

1. La prima riguarda i concorsi per le **categorie D**. Il termine per il loro svolgimento è stato il **30 giugno**. Quindi nonostante il tempo sia **scaduto**, l'amministrazione prosegue imperterrita pur non avendo ricevuto l'invocata proroga dalla **COSFEL (Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali)** che ha risposto con molta chiarezza che "la Commissione non ha competenza per prorogare termini di legge" sebbene non precluda la prosecuzione del concorso entro l'anno, "previa istanza" (che non sappiamo se sia stata inoltrata per tempo e documentata).

2. Se questo è vero per quanto sopra esposto, figuriamoci se può essere considerato regolare tutto il procedimento relativo al concorso per il comandante della **Polizia Locale: 15 anni per essere espletato!**

3. Gli iniziali **39 concorrenti**, dopo un immane lavoro con ben **5 determinazioni dirigenziali** nell'arco di 20 mesi circa per selezionare la commissione, si sono prima ridotti a 12 per svolgere la prima prova l'11 settembre e infine a 4 soli candidati ammessi alla prova orale. Non solo. Per correggere 24 compiti (2x12), nemmeno molto complessi (6 domande a risposta aperta), ci son voluti più di 2 mesi, come se si stesse pesando il punteggio con il bilancino del farmacista. Come mai? Come si fa a svolgere un concorso dopo 15 anni? I curricula sono addirittura totalmente cambiati, a cominciare dalle foto; alcuni candidati sono ormai pensionati, altri hanno accumulato altre esperienze. Male ha fatto il commissario straordinario ad avviare il concorso, ancor peggio ha fatto l'Amministrazione, acquiescente invece di revocarlo dopo essersi insediata. Ora ci ritroviamo con **soli 4 partecipanti alla prova orale del 20 dicembre** mentre restano esclusi valenti professionisti!" – hanno detto i tre consiglieri comunali della minoranza che hanno così concluso la loro analisi:

4. Ultima questione è quella relativa alla totale incapacità di avere un rapporto costruttivo con le **organizzazioni sindacali**, che **non hanno ricevuto ascolto in merito a tali richieste**. Il confronto con le Organizzazione Sindacali, invece, avrebbe potuto e dovuto essere utile occasione per programmare l'assunzione, previa autorizzazione COSFEL, di ulteriori unità, grazie anche alle semplificazioni procedurali previste dal D.L. n.44/2021. L'attuale Amministrazione, però, che **tanto lamenta la carenza di Personale negli uffici**, ha preferito concludere le procedure già in atto ignorando completamente la scadenza dell'autorizzazione delle assunzioni per l'anno 2020, fissata dalla legge al **30/06/2021**. Al Sindaco **Bruno**, impegnata nelle sue trasferte, chiediamo:

il mancato rispetto di questa scadenza può costituire motivo per invalidare tutte le procedure concorsuali avviate in spregio alle semplificazioni procedurali che la Legge prevede sia per i concorsi che per le progressioni verticali? Come può essere credibile un'Amministrazione Comunale che bistratta i Sindacati e non punta allo svecchiamento delle procedure concorsuali e all'efficienza amministrativa? Una riprogrammazione delle assunzioni di personale, necessaria alla luce della scadenza del 30/06/2021, avrebbe soltanto comportato la riapertura dei termini dei bandi già indetti. Da questa situazione, l'Ente ne avrebbe ricavato maggiori benefici e vantaggi a cominciare dalla speditezza nelle procedure insieme con l'immissione di nuovo personale e di forze giovani all'interno della macchina amministrativa. Meno presenzialismo e girovagare, più governo dell'Ente, questo serve alla Città" - hanno concluso Marmo, Fisfolà e Del Giudice.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Per ogni prodotto acquistato sarà devoluto 1 € a Banco Alimentare

Salumi Pasini | Sponsorizzato

Intesa Sanpaolo al fianco di Jannik Sinner

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

Innovazione, potenza e velocità. #Cinemagic #Xiaomi11TSeries

Xiaomi | Sponsorizzato

Shiba Inu: dovresti investire in questa nuova cripto?

eToro | Sponsorizzato

Al fianco di Jannik Sinner con Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

Come una strategia di marketing ed un CRM consentono di incrementare il numero

Terzo settore, Sindaco di Andria annuncia importanti provvedimenti su accoglienza migranti, orto botanico e contrasto alla criminalità

18 Novembre 2021



*“La giunta ha deliberato importanti provvedimenti in materia di **terzo settore** (ampliamento del sistema di **accoglienza immigrati**), di patrimonio (indirizzi per gestione di beni pubblici e concessione dell'**orto botanico**), di cultura e promozione territoriale (iniziative natalizie), di sensibilizzazione sociale (istituzione *Festival della Legalità*)”* – lo ha ricordato il Sindaco di **Andria**. Attraverso un video diffuso su Facebook, l'avv. **Giovanna Bruno** ha poi aggiunto che:

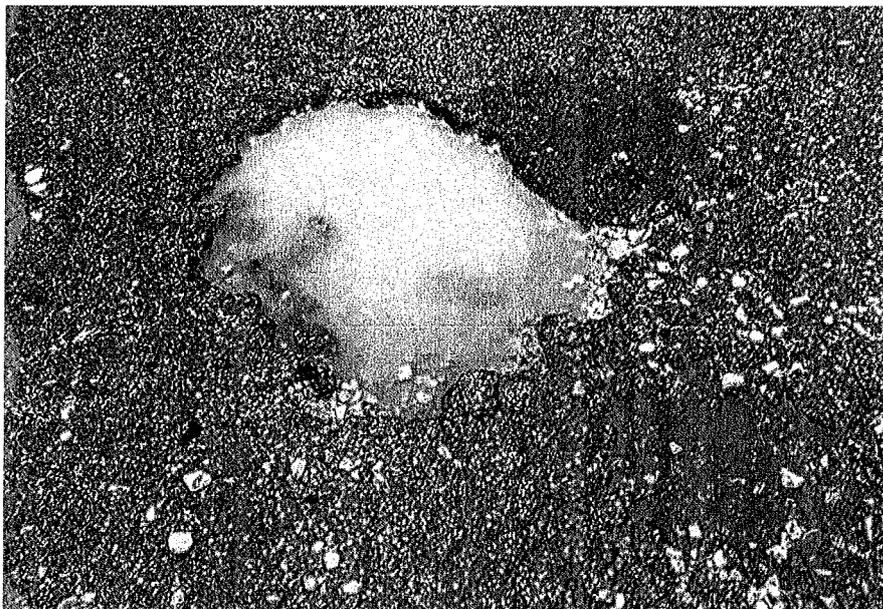
Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

*“Dal 25 al 30 novembre Andria ospiterà una serie di incontri, attività, manifestazioni, rappresentazioni e approfondimenti, tutti incentrati sul tema del **contrasto ad ogni forma di criminalità**. In questo momento più che mai, maggiormente dopo i tragici fatti di **Barletta** e **Bisceglie**, dopo lo scandalo del **reddito di cittadinanza**, dopo le reiterate **violenze di genere**, l'**aggressività giovanile**, le **truffe agli anziani**, i **furti nelle campagne**, le gravissime intimidazioni al ceto industriale, i reati ambientali e tantissimo altro, l'amministrazione intende promuovere attività di permanente sensibilizzazione e attenzione sulla cultura della legalità. È un percorso che non ha colore politico né ceto sociale né appartenenza associativa alcuna ma che vuole essere il segno di una intera comunità in cammino, al fianco di tutte le istituzioni. Questo e molto altro sarà il: *Festival della Legalità! Andiamo avanti!*”* – ha concluso il Sindaco di Andria. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al video:

Andria, dopo la pioggia le enormi buche sulle strade trafficate. Le segnalazioni dei cittadini

18 Novembre 2021



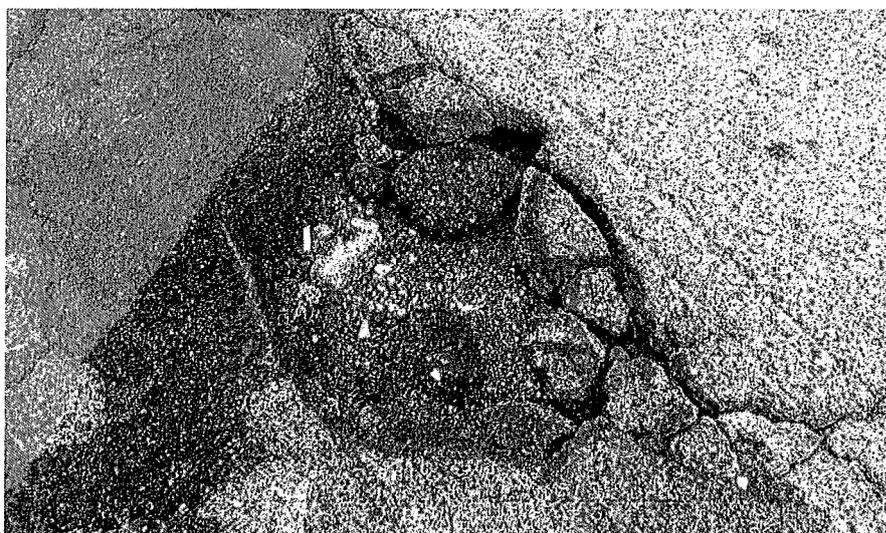
Dopo le precipitazioni piovose, sembrano intensificarsi le segnalazioni dei cittadini riguardo importanti danneggiamenti del manto stradale. In questo caso, per esempio, siamo su **via Garibaldi**:

Guarda Anche

I prezzi delle auto elettriche nel 2020 potrebbero sorprenderti

Auto elettriche | Ricerca annunci

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



L'acqua piovana sembra aver peggiorato la situazione, con l'asfalto che si è ulteriormente rovinato e che necessiterebbe di interventi urgenti, sia per tutelare gli automobilisti che **ciclisti e pedoni**. Un fenomeno segnalato anche in altre città pugliesi ma che non va sottovalutato a causa dei rischi legati ad esso.



Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Snellente, sostiene e migliora la postura, questo nuovo reggiseno sta andando in ruba in tutto il mondo.

AlrBra Pro™ | Sponsorizzato

Nicole Minetti è irriconoscibile oggi, lo provano le fotografie!

LawyersFavorite | Sponsorizzato

L'offerta di siti di incontri online potrebbe sorprenderti

Incontri online | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Ecco come WD-40 può farti risparmiare tempo e denaro

Crowdy Fan | Sponsorizzato

I prezzi delle crociere di lusso nel 2021 potrebbero sorprenderti

Croclera | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Federica Moro ha quasi 60 anni e può ancora fermare il traffico

Star Blvd | Sponsorizzato

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Home > Andria > Andria - Movimento Pugliese: "Forti dubbi sui concorsi dell'amministrazione Bruno"

ANDRIA IN EVIDENZA POLITICA

18 Novembre 2021

Andria – Movimento Pugliese: "Forti dubbi sui concorsi dell'amministrazione Bruno"

 scritto da Redazione



Comunicato stampa a firma di **Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfola:**

Se non fosse stato per un sindacato (CSA), che ha sollevato sostanziali e insuperabili illegittimità nei concorsi dell'Amministrazione comunale, si sarebbe gridato sicuramente allo scandalo contro la "minoranza scellerata e senza vergogna", con un passato impresentabile, che ora denuncia alla pubblica opinione i guai che combina l'Amministrazione Bruno compreso il famigerato concorso per il comandante dei vigili urbani. Lo facciamo con senso di responsabilità, rispetto a un silenzio assordante, dentro e fuori la maggioranza, come se tutto filasse per il meglio!

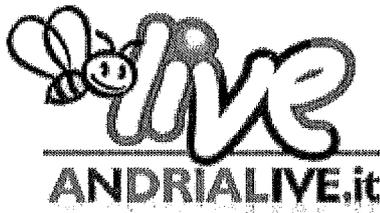
Sono tre le questioni che facciamo nostre e che rilanciamo.

1. La prima riguarda i concorsi per le categorie D. Il termine per il loro svolgimento è stato il 30 giugno. Quindi nonostante il tempo sia scaduto, l'amministrazione prosegue imperterrita pur non avendo ricevuto l'invocata proroga dalla COSFEL (Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali) che ha risposto con molta chiarezza che "la Commissione non ha competenza per prorogare termini di legge" sebbene non precluda la prosecuzione del concorso entro l'anno, "previa istanza" (che non sappiamo se sia stata inoltrata per tempo e documentata).
2. Se questo è vero per quanto sopra esposto, figuriamoci se può essere considerato regolare tutto il procedimento relativo al concorso per il comandante della Polizia Locale: 15 anni per essere espletato!
3. Gli iniziali 39 concorrenti, dopo un immane lavoro con ben 5 determinazioni dirigenziali nell'arco di 20 mesi circa per selezionare la commissione, si sono prima ridotti a 12 per svolgere la prima prova l'11 settembre e infine a 4 soli candidati ammessi alla prova orale. Non solo. Per correggere 24 compiti (2x12), nemmeno molto complessi (6 domande a risposta aperta), ci son voluti più di 2 mesi, come se si stesse pesando il punteggio con il bilancino del farmacista. Come mai? Come si fa a svolgere un concorso dopo 15 anni? I curricula sono addirittura totalmente cambiati, a cominciare dalle foto; alcuni candidati sono ormai pensionati, altri hanno accumulato altre esperienze. Male ha fatto il commissario straordinario ad avviare il concorso, ancor peggio ha fatto l'Amministrazione, acquiescente invece di revocarlo dopo essersi insediata. Ora ci ritroviamo con soli 4 partecipanti alla prova orale del 20 dicembre mentre restano esclusi valenti professionisti!

4. Ultima questione è quella relativa alla totale incapacità di avere un rapporto costruttivo con le organizzazioni sindacali, che non hanno ricevuto ascolto in merito a tali richieste. Il confronto con le Organizzazioni Sindacali, invece, avrebbe potuto e dovuto essere utile occasione per programmare l'assunzione, previa autorizzazione COSFEL, di ulteriori unità, grazie anche alle semplificazioni procedurali previste dal D.L. n.44/2021. L'attuale Amministrazione, però, che tanto lamenta la carenza di Personale negli uffici, ha preferito concludere le procedure già in atto ignorando completamente la scadenza dell'autorizzazione delle assunzioni per l'anno 2020, fissata dalla legge al 30/06/2021.

Al Sindaco Bruno, impegnata nelle sue trasferte, chiediamo: il mancato rispetto di questa scadenza può costituire motivo per invalidare tutte le procedure concorsuali avviate in spregio alle semplificazioni procedurali che la Legge prevede sia per i concorsi che per le progressioni verticali? Come può essere credibile un'Amministrazione Comunale che bistratta i Sindacati e non punta allo svecchiamento delle procedure concorsuali e all'efficienza amministrativa?

Una riprogrammazione delle assunzioni di personale, necessaria alla luce della scadenza del 30/06/2021, avrebbe soltanto comportato la riapertura dei termini dei bandi già indetti. Da questa situazione, l'Ente ne avrebbe ricavato maggiori benefici e vantaggi a cominciare dalla speditezza nelle procedure insieme con l'immissione di nuovo personale e di forze giovani all'interno della macchina amministrativa. Meno presentismo e girovagare, più governo dell'Ente, questo serve alla Città.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

Valorizzazione proprietà comunali: si comincia dall'Orto Botanico

Recuperato e riqualificato in questi ultimi mesi è ora oggetto di un avviso pubblico teso ad individuare operatori economici, o enti associativi, interessati a destinarlo ad attività agricole e non solo

POLITICA

Andria venerdì 19 novembre 2021 di La Redazione



Orto botanico © n.c.

L'Amministrazione Comunale punta a valorizzare il proprio patrimonio immobiliare e comincia con un primo esperimento progettuale per l'affidamento dall'Orto Botanico, posto presso il Santuario della Madonna dei Miracoli. Recuperato e riqualificato in questi ultimi mesi, l'Orto è infatti l'oggetto di un avviso pubblico teso ad individuare operatori

economici, o enti associativi, interessati a destinarlo ad attività agricole o altra produttiva, ovvero a finalità culturali, ambientali e turistiche. Questo avviso fa parte di una più ampia attività di valorizzazione di terreni e cespiti di proprietà del Comune non utilizzati e suscettibili di valorizzazione e tutela. Per questo il Comune ha aderito, a luglio scorso, al Progetto SIBaTer con il quale l'Associazione Nazionale dei Comuni (ANCI), in collaborazione con l'IFEL, supporta i comuni del Mezzogiorno nello svolgimento delle funzioni ad essi attribuite in tema di Banca delle terre abbandonate e incolte. Il progetto SIBaTer passa attraverso diverse fasi di lavoro, ovvero censimento delle terre; studio di fattibilità/piano di valorizzazione ed attuazione del piano di valorizzazione. Per questo la Giunta ha deliberato di predisporre, a cura del Settore Lavori Pubblici, un elenco di fondi agricoli e di altri immobili di proprietà comunale di carattere rurale da assegnare per mezzo di avvisi pubblici a soggetti terzi. Ed ha pure deciso di avviare, come primo esperimento progettuale, la procedura relativa all'Orto Botanico che contiene le principali essenze arboree ed arbustive dell'area mediterranea; è esteso circa 20 mila mq ed è stato oggetto, negli anni scorsi, di lavori di riqualificazione e recupero per fini di utilità sociale mediante utilizzo di fondi dedicati del GAL "Le Città di Castel del Monte".

La Giunta perciò ha approvato il relativo schema di avviso esplorativo e il modello di domanda per la raccolta di manifestazioni di interesse per l' "Orto Botanico".

«Proseguiamo – spiega l'arch. Mario Loconte, assessore ai Lavori Pubblici – nell'opera di valorizzazione dei beni e cespiti comunali con l'obiettivo di renderli fruibili e di consentirne l'uso alla comunità. La scelta di mettere a valore aggiunto i nostri beni immobili è coerente con gli obiettivi di mandato dell'Amministrazione e appartiene a quel concetto di sussidiarietà che la comunità può e deve assolvere nell'interesse della città. L' Orto Botanico, che abbiamo trovato in totale stato di abbandono e sul quale, sin dall'insediamento della Giunta Bruno, abbiamo puntato per recuperarlo e riqualificarlo, è un primo esempio forte – conclude Loconte - di recupero di un immobile vandalizzato che abbiamo recuperato per restituirlo alla fruizione collettività».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Investito da bici elettrica, riporta trauma cranico: «Nessuno si è fermato in soccorso»

**La denuncia della figlia: «Nessuno però ha bloccato il ragazzo che
sfrontatamente si è rifiutato di fornire le generalità a mia mamma»**

CRONACA

Andria venerdì 19 novembre 2021 di La Redazione



Bici elettriche © AndriaLive

Ancora un incidente ai danni di un pedone in cui è coinvolta una bici elettrica: martedì mattina, poco prima delle 12.30 in via Bruno Buozzi, un uomo di 72 anni è stato investito da un mezzo guidato da un ragazzo che non si è fermato neppure a prestare soccorso. L'uomo è stato trasportato al "Bonomo" e la diagnosi è di trauma cranico con 7 punti di sutura ed escoriazioni varie al braccio. Oggi i familiari dell'uomo lo accompagneranno presso la Questura per formalizzare la denuncia, ma già martedì in ospedale, la polizia ha raccolto la testimonianza dell'uomo e ha iniziato a indagare utilizzando i filmati delle telecamere di sorveglianza della zona.

Scossa e amareggiata, la figlia ci racconta: «Intendiamo perseguire il reo in primis perché mio padre ha rischiato seriamente la vita. In secundis vorremmo che sia da esempio per tutta la cittadinanza, poiché non è possibile mettere nelle mani di ragazzini o di incoscienti, bici elettriche senza un minimo di senso civico e responsabilità civile. Ciò che è successo alla mia famiglia poteva succedere a chiunque. Nessuno però ha bloccato il ragazzo che sfrontatamente si è rifiutato di fornire le generalità a mia mamma (che è accorsa subito sul luogo). e non ha prestato soccorso. Anzi. È scappato con un altro complice. Mia madre è stata lasciata sola con il soggetto in causa che ha colto l'occasione ed è fuggito senza mostrare un minimo di sensibilità ed umanità. L'augurio per lui e per la sua famiglia è che paghino presto».

L'accaduto, oltre a essere l'ennesimo tassello nel grande quadro dei problemi legati alle bici elettriche, dimostra quanto ci sia bisogno di un'inversione di rotta nelle questioni di base dell'educazione, non solo stradale: è davvero sconcertante leggere, nelle parole della figlia del malcapitato, tutta l'arezza per il disinteresse e l'omertà dei passanti e ancor più per il comportamento del colpevole, fuggito via senza mostrare rimorso o pentimento. È necessario puntare con forza al recupero del senso di comunità, della legalità, del rispetto.

ANDRIALIVE.IT



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

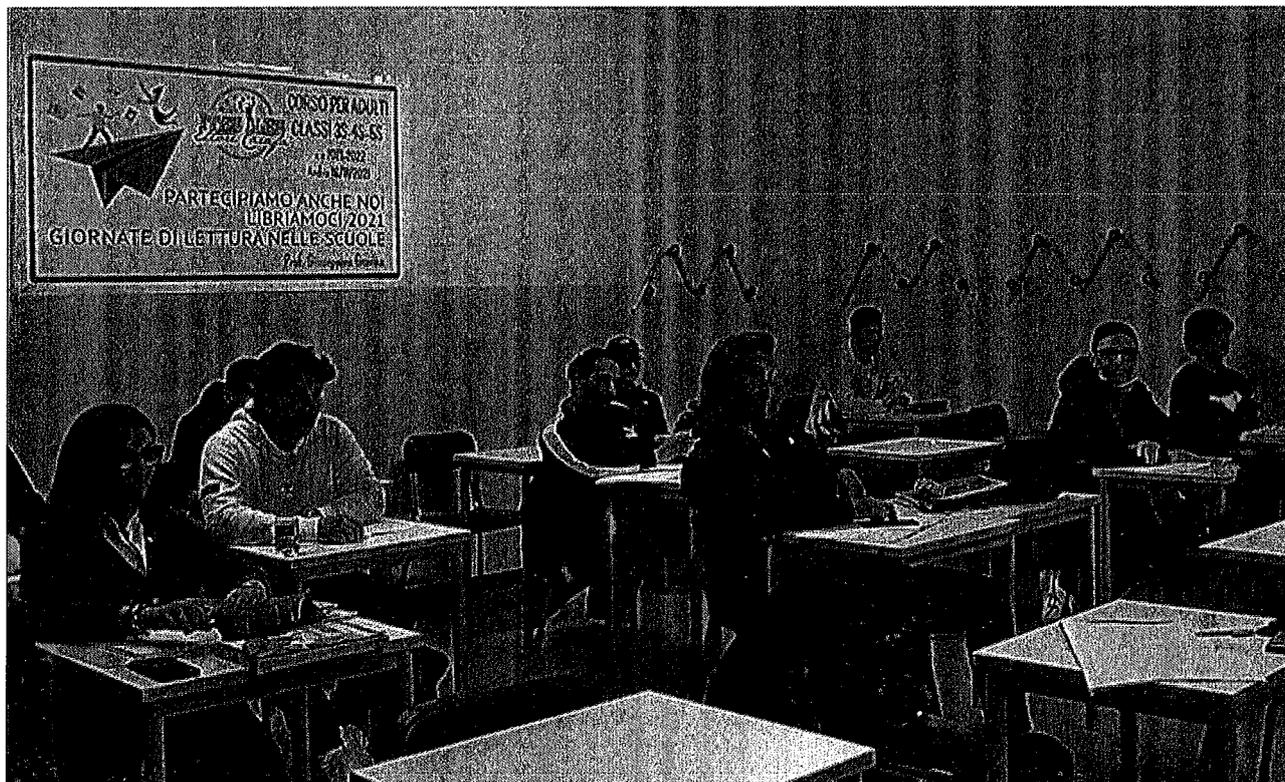
gli eventi

#Ioleggoperchè e Libriamoci 2021 all'Ites-Les E. Carafa

Al termine del percorso di letture, gli alunni si confrontano con Andrea Donaera, autore del romanzo "Lei che non tocca mai terra"

CULTURA

Andria venerdì 19 novembre 2021 di La Redazione



#ioleggoperchè e Libriamoci 2021 all'Ites-Les E. Carafa © n.c.

Gli alunni del Corso per Adulti dell'Ites-Les "E.Carafa" di Andria, con la loro docente di Lettere, la prof.ssa Gravina, hanno risposto all'iniziativa "#lo leggoperché" promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione per la valorizzazione della lettura nelle scuole e per l'ampliamento delle biblioteche scolastiche.

Il progetto ha riscosso un'adesione entusiasta da parte di un'utenza interessata non solo a conseguire un'istruzione finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche all'acquisizione di una formazione culturale e umana, che coinvolga l'aspetto sociale e inclusivo dell'istruzione stessa. Al termine del percorso di lettura, che ha visto centrale la riflessione sul romanzo "*Lei che non tocca mai terra*" di Andrea Donatella, gli alunni, martedì 16 novembre, hanno incontrato, in modalità streaming, l'autore, con il quale hanno a lungo dialogato e a cui hanno rivolto domande interessanti e pertinenti sia sul testo in questione, del quale hanno voluto evidenziare la profondità della tematica, che sulla necessità di incrementare la lettura, nelle scuole, di classici e non.

Grande la soddisfazione della prof. Gravina che ha evidenziato quanto gli alunni vadano motivati e impegnati in attività di questo tipo, incisivo l'impegno del prof. Savino Ventura, che ha partecipato all'evento con alcuni ragazzi della 3a E e che, come Funzione Strumentale dell'Area 1- Gestione del Piano dell'Offerta Formativa, si è attivato nel dare larga diffusione all'iniziativa fra i docenti e gli studenti del "Carafa" «La lettura è un rapporto con noi stessi e non solo col libro, col nostro mondo interiore attraverso il mondo che il libro ci apre». Teniamo a mente questa citazione di I. Calvino e coltiviamo la lettura nelle nostre scuole!

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Olio, Coldiretti: «Magazzini pieni di prodotto straniero. Stop speculazioni sui prezzi dell'evo»

Il report Frantoio Italia dell'ICQRF (MIPAAF) registra la presenza di olio UE ed Extra UE

ATTUALITÀ

Andria venerdì 19 novembre 2021 di La Redazione



Olio Evo © n.c.

Stop alle speculazioni che deprimono i prezzi dell'olio extravergine pugliese proprio quando sotto la spinta salutista determinata dall'emergenza Covid i consumi di olio delle famiglie sono in crescita sull'onda del successo della Dieta Mediterranea, proclamata patrimonio culturale dell'umanità dall'Unesco, con più di 8 italiani su 10 (82%) che cercano sugli scaffali prodotti Made in Italy per sostenere l'economia ed il lavoro del

territorio. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, per cui è necessario vigilare sugli acquisti per evitare che venga spacciato come pugliese il prodotto importato di minore qualità, con i magazzini in Puglia pieni di 14mila tonnellate di olio comunitario e quasi 1000 tonnellate di olio extracomunitario, secondo i dati del report Frantoio Italia redatto dall'organismo di controllo ICQRF del Ministero delle Politiche Agricole.

«Non possiamo consentire che ci siano pesanti ripercussioni sugli operatori seri della filiera, agricoltori e frantoiani, che rischiano di vedere non remunerato il valore del nostro pregiato EVO di qualità. Coldiretti Puglia vigilerà affinché vengano stanate e perseguite eventuali speculazioni, sostenendo tutte le necessarie azioni di contrasto messe in campo dagli organismi di controllo e dalle forze dell'ordine, a partire proprio dall'Ispettorato Centrale della Repressione Frodi», afferma Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

L'andamento dei prezzi di olive e olio è inaccettabile, l'ennesimo colpo alla liquidità delle imprese, per cui Coldiretti chiede alla Regione Puglia sostegni mirati allo stoccaggio privato dell'olio, attivando anche rapporti tempestivi con l'ABI per fare in modo che le banche intervengano con tassi agevolati, in modo da dare respiro agli olivicoltori e ai frantoiani. Determinante che nel dibattito nazionale sulla PAC e il PSR la Regione Puglia si imponga – aggiunge Coldiretti Puglia - affinché vengano destinati importanti sostegni all'olivicoltura, anche in vista della perdita dei titoli storici.

Ad influenzare la stagione olearia l'assenza di piogge e la siccità che ha colpito il polmone olivicolo del Paese, la Puglia, regione – aggiunge Coldiretti Puglia - che produce la metà del prodotto italiano, dove sono raddoppiati i costi di produzione, come quello per irrigare. Il rincaro dell'energia – continua la Coldiretti Puglia – si abbatte ulteriormente sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dal vetro per le bottiglie di olio fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti.

Serve una ulteriore stretta sui controlli, per stoppare le pratiche sleali, grazie alla direttiva comunitaria recepita dal Consiglio dei Ministri, un intervento normativo fortemente sollecitato da Coldiretti per rendere più equa la distribuzione del valore lungo la filiera ed evitare che il massiccio ricorso attuale alle offerte promozionali di una parte della Gdo non venga scaricato sulle imprese di produzione già costrette a subire l'aumento di costi dovuti alle difficili condizioni di mercato.

In queste condizioni è importante verificare attentamente l'etichetta anche se – denuncia la Coldiretti regionale - sulle bottiglie di extravergine ottenute da olive straniere in vendita nei supermercati è quasi impossibile nella stragrande maggioranza dei casi, leggere le scritte "miscele di oli di oliva comunitari", "miscele di oli di oliva non comunitari" o "miscele di oli di oliva comunitari e non comunitari" obbligatorie per legge nelle etichette dell'olio di oliva. La

scritta – precisa la Coldiretti regionale - è riportata in caratteri molto piccoli, posti dietro la bottiglia e, in molti casi, in una posizione sull'etichetta che la rende difficilmente visibile tanto che i consumatori dovrebbero fare la spesa con la lente di ingrandimento per poter scegliere consapevolmente.

Il consiglio della Coldiretti è quello di diffidare dei prezzi troppo bassi, acquistare extravergini a denominazione di origine Dop e Igp, quelli in cui è esplicitamente indicato che sono stati ottenuti al 100 per 100 da olive italiane o di comperare direttamente dai produttori olivicoli, nei frantoi o nei mercati di Campagna Amica dove è possibile assaggiare l'olio EVO prima di comprarlo e riconoscerne le caratteristiche positive.

Accanto alla formula tradizionale del 3x2 ed ai punti a premio – aggiunge Coldiretti Puglia - si sono moltiplicate e differenziate le proposte delle diverse catene per renderle meno confrontabili tra loro e più appetibili ai clienti, dalle vendite sottocosto che devono seguire regole precise ai buoni spesa. Tra i prodotti alimentari venduti in offerta più frequentemente ci sono quelli simbolo della dieta mediterranea che non possono mancare sulle tavole degli italiani e hanno un effetto calamita sui clienti a partire proprio dall'olio di oliva.

A livello regionale e nazionale vanno programmate e realizzate campagne quinquennali di comunicazione, strutturali e adeguatamente finanziate, che promuovano – conclude Coldiretti Puglia - in maniera strategica e coordinata il prodotto simbolo della Puglia, l'olio extravergine di oliva.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

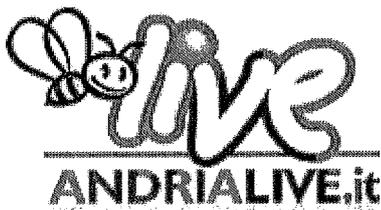
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Santa Cecilia: una messa in suo onore

L'ufficio Musica Sacra della Diocesi di Andria celebra la Vergine e Martire con una S. Messa che si terrà lunedì 22 novembre alle ore 20 presso la Chiesa delle S. Stimmate

CULTURA

Andria venerdì 19 novembre 2021 di La Redazione



Santa Cecilia © n.c.

In occasione della memoria liturgica di santa Cecilia, patrona dei musicisti, l'ufficio *Musica Sacra* della Diocesi di Andria celebra la Vergine e Martire con una S. Messa che si terrà lunedì 22 novembre alle ore 20 presso la Chiesa delle S. Stimate, già Cappuccini.

«L'occasione è propizia - spiega Michele Carretta, direttore dell'ufficio *Musica Sacra* - per tenere viva l'attenzione e l'importanza della musica e del canto all'interno della liturgia, così come ribadito anche dalla terza edizione del Messale Romano, pubblicato un anno fa. Dopo lo stop dell'anno scorso causato dalla pandemia, quest'anno per la terza volta tutti i musicisti potranno mettere insieme il loro talento per gioire del dono di "sorella musica", sulla scia dei gloriosi maestri andriesi che hanno lasciato la loro impronta nella storia della musica locale e non solo, come ad esempio Farinelli e l'organista e compositore Canonico della Cattedrale Mons. Antonio De Fidio».

La messa sarà animata dal coro Diocesano, insieme a tutti coloro che vorranno intervenire. Per l'occasione sarà eseguita la *Missa de Angelis* a due voci dell'organista e compositore Francesco Gabellieri, maestro di cappella della cattedrale di Volterra. Il coro sarà diretto dal M° Benedetta Lomuscio; all'organo il M° Gianvito Pizzolorusso. La messa sarà presieduta dal parroco Don Francesco Piciocco. Si invita la cittadinanza a partecipare e si ricorda che l'ingresso sarà contingentato secondo le norme anti-covid.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Crisi del comparto olivicolo, Movimento Pugliese: «L'Amministrazione Comunale batte un colpo»

Marmo, Fisfolà e Del Giudice: «È ora che l'Amministrazione Comunale esca dal torpore e assuma iniziative nell'interesse degli agricoltori chiedendo controlli a tappeto con azioni incisive»

POLITICA

Andria venerdì 19 novembre 2021 di La Redazione



Marmo, Del Giudice, Fisfolà © AndriaLive

Riceviamo e pubblichiamo la nota a firma dei consiglieri comunali di opposizione Marmo, Fisfolà e Del Giudice: «Anche quest'anno sembra non essere un buon anno per l'olivicultura andriese e del nord barese. Il crollo vertiginoso del prezzo di mercato delle olive sta mettendo in pericolo le numerose aziende agricole andriesi e l'economia di tutto il territorio. I nostri agricoltori sono ridotti a una stagione estiva tra le più siccitose di sempre e ora, dopo aver sopportato costi energetici elevati per far fronte alla irrigazione, si ritrovano con i prezzi bassi delle olive, insufficienti a remunerare un intero anno di lavoro.

Una situazione che comprometterà definitivamente la già precaria e problematica condizione del comparto oleario e olivicolo. Saranno inevitabili e perniciose le ricadute sull'economia cittadina, come accadde nel 2018 a seguito delle gelate di marzo di quell'anno. Al clima, si aggiungono - come ormai da molti anni - le strategie speculative. Sono parecchie le tonnellate di olive e di olio che finiscono in altri territori e che ne alimentano, in maniera più o meno lecita, le Denominazioni d'Origine e le Indicazioni Geografiche. Senza una materia prima così abbondante e pregiata, ma scarsamente pagata, come quella che viene fornita dalle nostre produzioni, non si potrebbero immettere sul mercato oli extravergini a prezzi assai remunerativi anche al di sopra di 10/15 euro al litro. Mentre gli altri si arricchiscono noi ci impoveriamo svendendo all'ingrosso e in autobotte il nostro oro verde, qualche volta a meno di 4 euro al litro.

È ora che qualcuno si muova, promuovendo controlli su commercializzazioni improvvisate al momento, coinvolgendo la repressione frodi per il controllo reale della qualità e della provenienza del prodotto. A questa azione di vigilanza non può chiamarsi fuori nemmeno l'Amministrazione comunale che, su questo tema in questi giorni, fa registrare un silenzio assordante, impegnata nelle iniziative nazionali del PD e dell'ANCI. Non una parola a sostegno della battaglia dei nostri olivicoltori, né una richiesta di interventi alla Regione e al Governo Nazionale.

Per fortuna c'è qualche associazione che si muove e promuove convegni importanti per tenere alta l'attenzione anche su aspetti più vasti! Ma è ora che l'Amministrazione Comunale esca dal torpore e assuma iniziative nell'interesse degli agricoltori chiedendo controlli a tappeto con azioni incisive, concrete e immediate al Governo Centrale e alla Giunta Regionale, per provare a risollevare le sorti dell'olivicultura andriese, di tutto l'indotto e dell'economia andriese».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Tamponamento sulla strada tangenziale

Due feriti lievi e traffico rallentato per circa un'ora

CRONACA

Andria giovedì 18 novembre 2021 di La Redazione



l'autovettura incidentata © AndriaLive

Erano da poco passate le ore 19 quando sulla tangenziale, nel tratto nei pressi della benzina Lovaglio si è verificato un incidente che ha visto coinvolte in un tamponamento una Ford Focus ed un camion.

Sul posto sono intervenuti gli agenti di Polizia di Stato. Traffico rallentato per circa un'ora per facilitare le operazioni dei rilievi e liberare le corsie dai mezzi.

Il bilancio è di due feriti lievi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

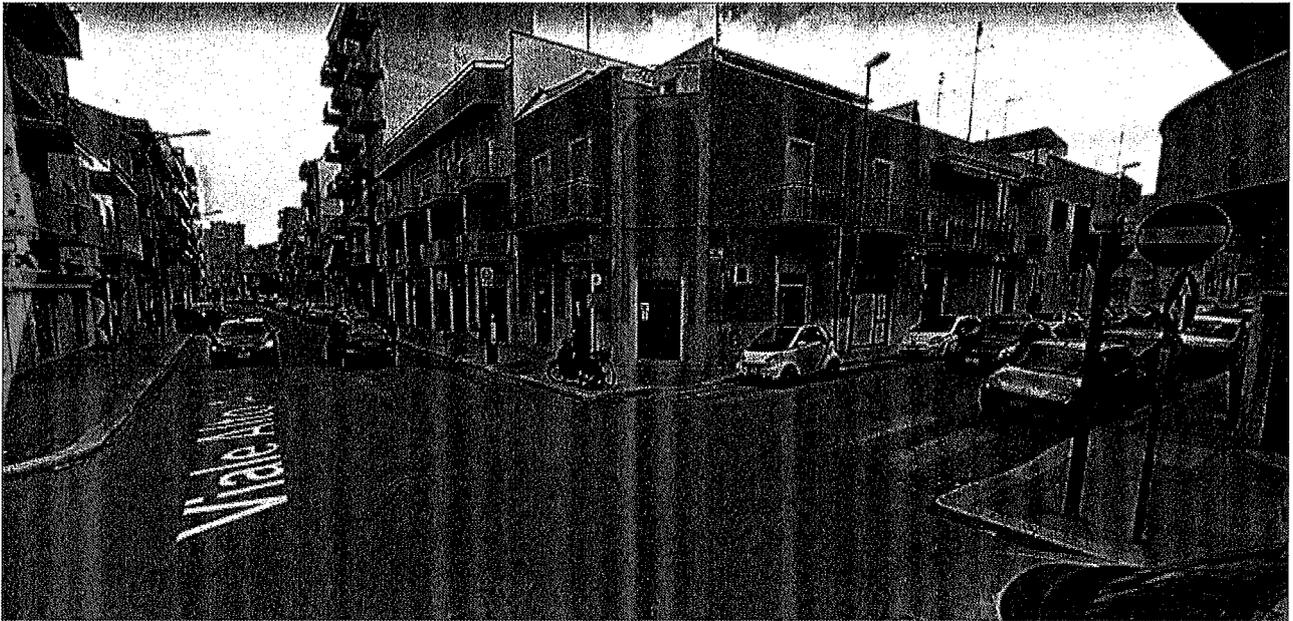
Il fatto

Ancora incidenti sulle strade andriesi: donna investita in viale Trentino, operata d'urgenza

È accaduto ieri mattina. La vittima, una 55enne andriese, ha subito ieri un complesso intervento al Bonomo a seguito dell'incidente e di problemi vascolari che hanno compromesso un arto

CRONACA

Andria giovedì 18 novembre 2021 di La Redazione



viale Trentino © n.c.

Brutto incidente ieri mattina in viale Trentino quando una donna alla guida di una Fiat Punto ha colpito in pieno con il paraurti anteriore sinistro una donna 55enne che è caduta rovinosamente con la faccia a terra.

Sul posto è giunta un'ambulanza del 118 che ha trasferito la donna al pronto soccorso del locale nosocomio dove le è stata diagnosticata una prognosi di 30 giorni per trauma cranico, trauma addominale ed una frattura alla gamba.

Fondamentali sono state le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza della zona, visionate dagli agenti del Nucleo di Pronto Intervento di Polizia Locale, per ricostruire la dinamica dell'investimento. La donna sarebbe stata urtata dal mezzo che è sopraggiunto a velocità contenuta mentre svoltava su viale Trentino dove la malcapitata attraversava su quel che resta delle strisce pedonali ormai sbiadite. È, quello, purtroppo teatro di diversi incidenti talvolta condizionati anche dai totem pubblicitari che ostruiscono e distruggono la chiara visuale della strada: tendono ad occultare i pedoni che attraversano la strada. Non sarà questo il caso, ma problematiche legate ai totem pubblicitari sono sovente causa di incidenti un po' ovunque stando alle dichiarazioni della Polizia Locale.

La donna è intanto ricoverata in ortopedia al Bonomo di Andria e ieri è stata operata d'urgenza a seguito di problemi vascolari che compromettevano un arto. A tutti gli automobilisti va la raccomandazione a guidare con massima prudenza: è l'unica maniera per tutelare noi stessi e gli altri.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Il fatto

Nessuna manifestazione di protesta durante lo stato di emergenza nel centro storico di Andria

La decisione del Prefetto Valiante riguarda anche le città di Barletta, Bisceglie e Trani

CRONACA

Andria giovedì 18 novembre 2021 di La Redazione



Il vertice in Prefettura Bat © n.c.

A seguito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenutosi lo scorso martedì 16 novembre, il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante ha adottato una direttiva che individua le specifiche aree urbane ritenute sensibili nelle quali dovrà essere disposta la temporanea interdizione allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, in ragione della situazione pandemica, in conformità alla direttiva emanata nei giorni scorsi dal Ministro dell'Interno.

Nei Comuni di Barletta, Andria, Trani e Bisceglie sono individuate quali aree sensibili, a tal fine interdette allo svolgimento di ogni tipo di manifestazioni pubblica per la durata dello stato di emergenza, salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose, tutte le aree centrali di particolare interesse nella vita della comunità, nonché le strade e le piazze dei centri storici che, per la presenza di un'elevata concentrazione di attività commerciali e di un consistente abituale transito di residenti e turisti, o per le ridotte dimensioni, presentino maggiori criticità.

Sono, altresì, interdette ad ogni tipo di manifestazione pubblica per la durata dello stato di emergenza le strade e le piazze ove sono ubicati obiettivi sensibili (es. sedi istituzionali, sedi giudiziarie, presidi territoriali di polizia, stazioni, presidi ospedalieri, scuole durante l'attività didattica, ecc.).

Sono, altresì, individuate, le aree in cui è possibile prevedere manifestazioni limitatamente alla forma statica, pur nel rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto delle misure anti Covid e delle capienze previste, nonché di ogni altra eventuale ulteriore prescrizione indicata dalla competente Questura a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Si indicano di seguito le aree individuate per ciascun Comune, distinte secondo le tipologie sopraindicate:

COMUNE DI BARLETTA:

- Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose: *Centro storico come individuato nell'art. 7 del Regolamento Comunale di Polizia e Sicurezza Urbana; Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi (per il tratto non compreso nel punto precedente); Piazza Aldo Moro; Piazza Caduti in guerra; Giardini del Castello Svevo; Piazza Conteduca - Area Stazione ferroviaria; Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati)*
- Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: *Parco dell'Umanità*

COMUNE DI ANDRIA:

- Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose: *Centro storico delimitato da tutte le strade interne all'anello viario rappresentato dalle seguenti strade: Via Bovio, Via Attimonelli, Via Pendio S. Lorenzo, Via Porta Nuova, Via Manthonè, Piazza Porta La Varra, Via Orsini, Piazza Ruggero VII, Via Onofrio Jannuzzi, Via De Gasperi;

Corso Cavour; Via Regina Margherita; Viale Crispi; Viale Roma; Via Firenze; Piazza Marconi; Via Torino; Via Duca degli Abruzzi; Via Duca di Genova; Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati).*
- Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: *Largo XXV Aprile*

COMUNE DI TRANI:

- Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza: *Centro storico; Lungomare C. Colombo; Piazza Gradenico; Piazza Libertà; Corso Vittorio Emanuele; Piazza Plebiscito; Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati);*
- Aree in cui sono consentite manifestazioni istituzionali e/o religiose: *Area portuale; Piazza Quercia; Piazza Repubblica; Piazza Duomo;*
- Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: *Piazza Madre Teresa di Calcutta; Piazza Albanese;*

COMUNE DI BISCEGLIE:

- Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di

emergenza, salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose: *Vie e piazze del Centro storico (area compresa all'interno di Via Trento, Via Trieste, Via C. Colombo, Largo Purgatorio, Piazza Castello, Via Tupputi e via Frisari); Piazza Vittorio Emanuele; Piazza San Francesco; Piazza San Giovanni Bosco; Via Aldo Moro; Via XXIV Maggio; Via la Spiaggia e via N. Sauro (area portuale), Via Libertà (Lungomare di ponente); Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati);*

- Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: *Area del "Palazzuolo" in Piazza Vittorio Emanuele II; Area di parcheggio in Largo Calace (quartiere Seminario).*

Ogni altra area non ricompresa nelle tipologie precedenti può essere liberamente utilizzata per lo svolgimento di qualsiasi tipo di manifestazione pubblica, anche in forma dinamica, ferma restando l'applicazione ed il rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto delle misure anti Covid e delle capienze previste, nonché di ogni altra eventuale ulteriore prescrizione indicata dalla competente Questura a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Eventuali manifestazioni che verranno preannunciate in altri comuni della provincia saranno sottoposte all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per le conseguenti valutazioni alla luce della direttiva in argomento.

Le presenti indicazioni, per la loro valenza generale, potranno trovare applicazione non soltanto per manifestazioni di protesta per le misure emergenziali dettate dal COVID-19, ma anche per pubbliche manifestazioni attinenti ad ogni altra tematica.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Maria Pastore ha scritto ieri alle 20:28 :

È giusto che sia così delle aree circoscritte

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La denuncia



Con l'auto in panne per colpa di una grossa buca attende invano l'arrivo delle forze dell'ordine

L'incidente si è verificato sulla provinciale 231 in direzione Corato ieri sera attorno alle ore 21. Protagonista della disavventura un 40enne andriese

CRONACA

Andria giovedì 18 novembre 2021 di La Redazione





Con l'auto in panne per colpa di una grossa buca attende invano l'arrivo delle forze dell'ordine © n.c.

Brutta disavventura, ieri sera, per un 40enne andriese che, attorno alle ore 21 si è imbattuto in un incidente avvenuto per colpa di una grossa buca che ha causato lo scoppio di una ruota sulla provinciale 231 in direzione Corato sotto il ponte della tangenziale di Andria.

Il guidatore ha pensato di chiamare la Polizia Stradale per ricevere assistenza ma la sua richiesta è stata girata alla Polizia Locale la quale, impegnata in altre constatazioni di sinistri stradali (nella giornata di ieri le pattuglie del Nucleo di pronto intervento della Polizia Locale sono intervenute in 4 incidenti), ha consigliato allo sventurato cittadino di chiamare la Polizia Provinciale.

Un rimpallo di responsabilità ed una perdita di tempo, oltretutto in un luogo buio, sotto la pioggia, sul bordo della strada e con il rischio che qualcuno potesse investire l'uomo che chiedeva solo l'intervento delle forze dell'ordine per poter mettere a verbale quanto accaduto.

Inutile svelare la conclusione di questa breve storia triste: l'uomo, con l'autovettura in panne, una ruota anteriore scoppiata ed una posteriore malmessa, ha atteso invano

l'arrivo delle forze dell'ordine. Adesso toccherà ricorrere ad un avvocato per relazionare quanto accaduto agli organi competenti.

Le buche stradali restano un incubo non solo per gli automobilisti andriesi: quando il manto stradale si trasforma in un campo di battaglia l'incidente è sempre in agguato ed il pericolo è fuori controllo sia per il guidatore del mezzo che si imbatte nella buca che per gli altri automobilisti che sopraggiungono. L'automobilista che subisce un danno a causa di una buca può presentare denuncia, nel caso specifico alla Provincia, ente proprietario della strada in questione, ma deve altresì dimostrare la connessione tra il problema del manto stradale e il danno subito. È, quindi, importante contattare le forze dell'ordine per verbalizzare l'accaduto, ma quando le forze dell'ordine non arrivano che succede?!

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

G. R. ha scritto oggi alle 13:54 :

Il malcapitato deve fotografare la buca, chiamare le forze dell'Ordine le quali pur non intervenendo lasciano prova perché c'è il ruolino di servizio relativo alle chiamate entranti e inoltre il centralino registra le stesse. Inoltre raccogliendo la documentazione del sx, quindi foto, fatture, relazione di intervento carro attrezzi quando necessario e scrivere tramite proprio legale all'ufficio contenzioso dell'ente proprietario della strada.

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

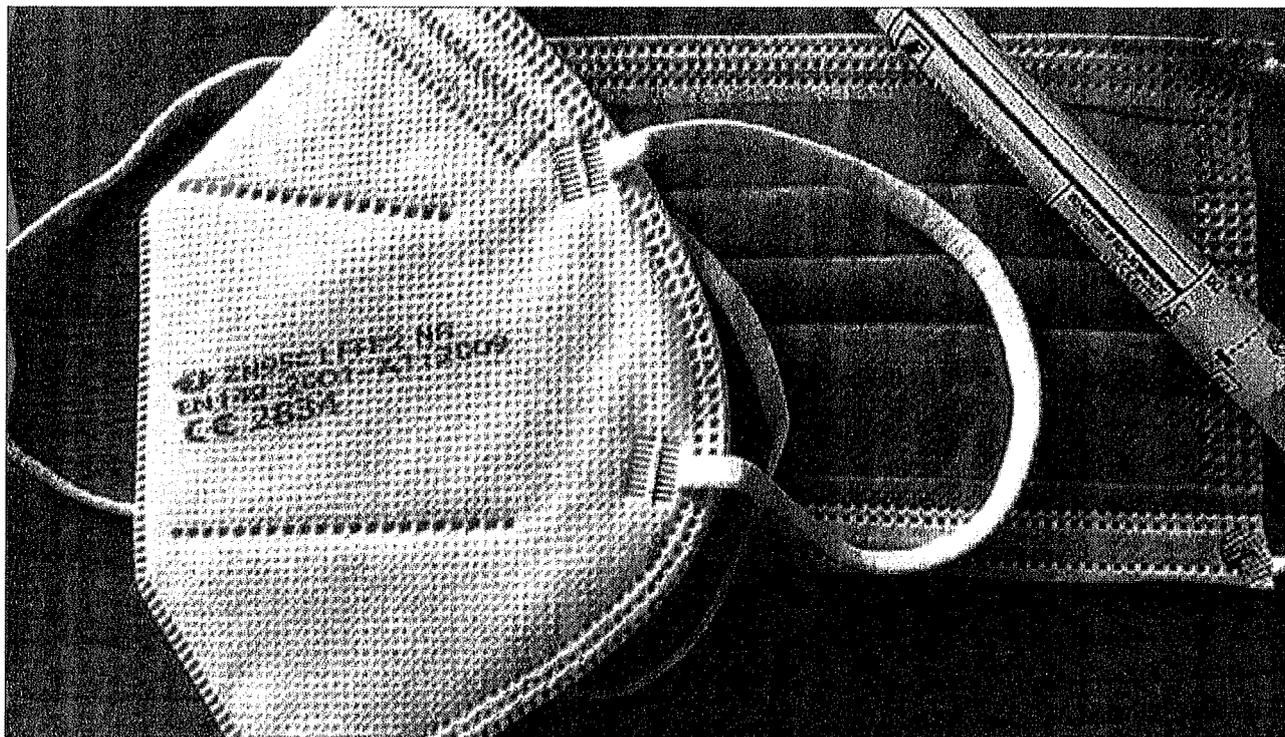
Il bollettino della Regione

Coronavirus: in Puglia altri 233 nuovi casi e ben 6 decessi

I casi attualmente positivi sono 3.806; 152 sono le persone ricoverate in area non critica, 15 sono in terapia intensiva

CRONACA

Andria giovedì 18 novembre 2021 di la redazione



Covid © Pixabay

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 21.385 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 233 casi positivi, così suddivisi: 49 in provincia di Bari, 1 nella provincia BAT, 41 in provincia di Brindisi, 34 in provincia di Foggia, 64 provincia di Lecce, 42 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, -1 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 6 decessi.

I casi attualmente positivi sono 3.806; 152 sono le persone ricoverate in area non critica, 15 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4.537.477 test; 276.721 sono i casi positivi; 266.042 sono i pazienti guariti; 6.873 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 100.595 nella provincia di Bari; 28.620 nella provincia BAT; 21.989 nella provincia di Brindisi; 48.889 nella provincia di Foggia; 32.620 nella provincia di Lecce; 42.418 nella provincia di Taranto; 1.026 attribuiti a residenti fuori regione; 564 di provincia in definizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'evento di Confagricoltura Bari-Bat

"Fermiamo la distruzione dell'olivicoltura pugliese": domani incontro ad Andria

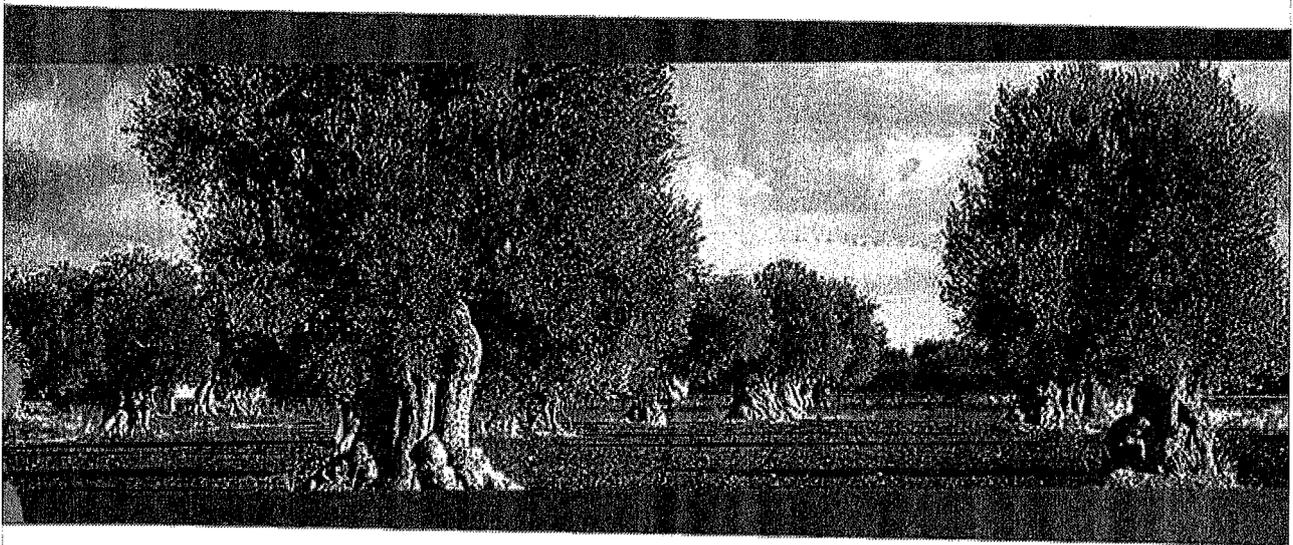
Lacenere: «Indispensabile intervento della Regione»

ATTUALITÀ

Andria giovedì 18 novembre 2021 di la redazione



INCONTRO
**LA RIFORMA DEL PAC POST 2020
LA CLASSIFICAZIONE DEGLI OLI, I CONTROLLI,
LA TUTELA DEI MARCHI E IL MERCATO**
Evitare la definitiva distruzione dell'olivicoltura pugliese



19 Novembre 2021 - ore 17.00

Sala Nymphaeum (Andria) - Piazza Pio X

© Binecci

Le ricadute della proposta di riforma PAC

- **Gianni Porcelli** - Responsabile tecnico Confagricoltura Puglia

Le tematiche relative alla classificazione degli oli, ai controlli e alla tutela dei marchi

- **Alfredo Marasciulo** - Esperto settore oleario

Stato dell'arte del piano strategico nazionale e gli effetti sui pagamenti diretti

- **Gianluca Nardone** - Direttore dipartimento Agricoltura Regione Puglia

Olivicoltura e territorio

- **Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli** - Imprenditore agricolo andriese

Interventi Istituzionali

- **Elia Pellegrino** - Presidente nazionale AIFO

- **Vincenzo Patruno** - Alleanza cooperative Puglia

- **Tommaso Battista** - Presidente Copagri

- **Luca Lazzaro** - Presidente Confagricoltura Puglia

Conclusioni

- **Donato Pentassuglia** - Assessore Agricoltura Regione Puglia

Moderatore:

- **Vincenzo Rutigliano** - Giornalista del «Sole 24 Ore»

La locandina © n.c.

Venerdì 19 novembre alle 17.00 ad Andria, agricoltori, organizzazioni, frantoiani e tutti gli attori della filiera olivicola, parleranno alle Istituzioni per fermare la distruzione dell'olivicoltura pugliese. "La riforma del Pac post 2020. La classificazione degli oli, i controlli, la tutela dei marchi e il mercato", questo il titolo dell'incontro. Bisogna evitare la definitiva distruzione dell'olivicoltura pugliese.

«Riteniamo indispensabile un intervento dell'amministrazione regionale - dichiara il presidente di Confagricoltura Bari-Bat, Michele Lacenere - per permettere alle strutture di trasformazione di poter sopportare il costo finanziario di uno stoccaggio più lungo, che consenta di evitare fenomeni speculativi di cui conosciamo bene la gestione. E' facile sfruttare le necessità di aziende che vengono da anni di crisi produttiva, e hanno sopportato costi di produzione da capogiro, per imporre prezzi che non stanno né in cielo né in terra e che non rispecchiano certamente il valore del prodotto e nemmeno le effettive dinamiche di un libero mercato. Parliamo da anni, oramai, di valorizzazione del prodotto - conclude - ma queste speculazioni non fanno altro che spingere le olive su un mercato nazionale che poco ha a che fare con l'olio di Puglia».

La campagna di raccolta olivicola si apre con una crisi di mercato, che coinvolge sia l'olio che le olive, che non trova ragionevole riscontro nella realtà produttiva olearia italiana. La stagione produttiva non è stata delle più felici: in primavera un calo termico importante ha compromesso, sia pur parzialmente, in alcune zone l'allegagione dei frutticini e una siccità con pochi precedenti ha costretto gli olivicoltori, o almeno chi poteva disporre di risorse irrigue, ad un pesante ricorso all'irrigazione con dispendio di risorse energetiche e, soprattutto, finanziarie; è inutile sottolineare come, nella coltura seccagna, la produttività degli impianti sia stata notevolmente compromessa.

Questa situazione ha, di fatto, ridotto gli areali produttivi alle sole regioni, o meglio a parte di esse, di Puglia, Calabria e Sicilia (fonte ISMEA), queste ultime due interessate da fenomeni meteorici particolarmente violenti proprio nel periodo di raccolta. Le regioni del Centro-Nord, interessate all'olivicoltura, presentano un importante calo produttivo che, sommato all'azzeramento dell'olivicoltura salentina, determina un calo complessivo di produzione olivicola nazionale superiore al 30%.

Nonostante ciò, e nonostante si giunga da una campagna 2020/2021 non felicissima, il tracollo del prezzo dell'olio è stato velocissimo, seguito a ruota dal crollo del prezzo delle olive, tanto da raggiungere quotazioni di 3,00/3,50 euro a pochi giorni dall'apertura dei frantoi, con olive quotate dai 35 ai 45 euro. Tutto troppo rapido per non pensare a processi speculativi, avviati dal potente cartello che tiene saldamente le redini del mercato dell'olio e, calibrando attentamente gli acquisti, è in grado di mandare in affanno finanziario, ed economico, l'intera filiera.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

sabino cannone ha scritto oggi alle 12:33 :

Il problema si chiama Commissione UE, non la regione, ha fatto proprio tutte le definizioni, le prerogative, le competenze in materia, e la stipula di accordi internazionali vedi ultimo accordo bilaterale con la Tunisia per importare 700 mila quintali di olio nell'Unione Europea. Ci aveva avvertito già nella relazione introduttiva alla PAC 2013-2020 di preoccuparci non tanto della concorrenza intra-comunitaria ma quella dei paesi emergenti MERCOSUR, MAGHEB, BRICS, ecc(gruppi di paesi commerciali legalizzati dalla più grande organizzazione a delinquere:il WTO)

AndriaLive.it

Testata giornalistica

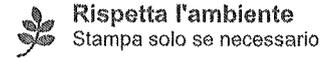
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La nota

Eventi per le festività natalizie, Di Bari e Troia: «Prendiamoci cura della città con la gentilezza»

L'assessore alle radici e l'assessora alla bellezza: «L'esperienza immaginata si pone l'obiettivo di rilancio motivazionale rispetto a questo tempo di crisi, per aiutare la città di Andria a ripensarsi come collettività»

POLITICA

Andria giovedì 18 novembre 2021 di la redazione



Festività natalizie © AndriaLive



Valorizzare la bellezza del nostro Paese attraverso i grandi attrattori culturali e paesaggistici. Investire tempo e risorse sulla qualità della vita dei nostri concittadini attraverso i luoghi e i modi in cui vivono».

È questo il passaggio dell'intervento di Antonio Decaro all'assemblea nazionale dell'ANCI, da poco conclusasi a Parma, che gli assessori alla Bellezza, Daniela Di Bari, e alle Radici, Cesareo Troia, hanno scelto per commentare lo spirito e gli obiettivi con i quali l'Amministrazione Bruno sta procedendo rispetto alle prossime Festività Natalizie.

«Abbiamo immaginato – spiegano i due assessori – di fornire alcuni criteri da sviluppare **durante tutto il periodo natalizio con particolare attenzione alla vigilia di Natale**, sempre molto vissuta non solo dagli andriesi, ma anche da persone che vengono da altri comuni, per svago, per turismo e per l'acquisto dei doni da scambiarsi.

Trattandosi di una prima esperienza del genere occorre garantire l'armonicità delle proposte che invitiamo a presentare con l'avviso pubblico reso noto.

L'esperienza immaginata si pone l'obiettivo di rilancio motivazionale rispetto a questo tempo di crisi, per aiutare la città di Andria a ripensarsi come collettività, come complessità, ponendo le basi di un cambiamento culturale rispetto all'azione individuale e fare spazio all'opportunità di fare rete, esperienza indispensabile per un cammino di rinascita rivolta alla creazione di bellezza.

In questo tempo – proseguono gli assessori Daniele Di Bari e Cesareo Troia - stiamo sperimentando un buon fermento culturale con tanti talenti che desiderano esprimersi nella città.

Anche se le previsioni pandemiche non sono delle migliori, e desiderando tutti insieme di poter vivere il Natale in sicurezza negli incontri in famiglia e con gli amici, per le strade della città, facciamo appello alla responsabilità di ciascuno perchè si seguano attivamente le indicazioni sulla campagna vaccinale con prudenza e attenzione.

Prendiamoci cura di noi – concludono Di Bari e Troia – prendiamoci cura delle relazioni, cura della città attraverso la ricerca e la promozione della gentilezza, della serenità, della bellezza, valorizzando le tradizioni delle nostre radici».

ANDRIALIVE.IT



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il nuovo Funzionario, è stato ricevuto dal Questore Roberto Pellicone, che gli ha formulato i migliori auguri di buon lavoro

Adriano Salzedo è il nuovo dirigente della Digos assegnato alla Questura Bat

**Arriva dalla DIGOS di Bari dove era stato trasferito nel 2015 ed era a capo della
Sezione Informativa**

ATTUALITÀ

Andria giovedì 18 novembre 2021 di La Redazione



da sx Pellicone e Salzedo © n.c.

Il dott. Adriano Salzedo, 58 anni, Commissario della Polizia di Stato, Barese, arriva dalla DIGOS di Bari dove era stato trasferito nel 2015 ed era a capo della Sezione Informativa.

In Polizia dal 1990, ha frequentato il 4° corso di formazione per Ispettori di Polizia e assegnato alla Questura di Bari dove ha svolto servizio fino al 2004 a capo della sezione Investigativa.

Nel 2004 trasferito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale- Servizio Centrale di Protezione Nucleo Operativo di Protezione puglia assumendo l'incarico di Vicedirettore permanendovi sino al 2015.

Il Commissario dott. Adriano Salzedo è giunto da Bari per dirigere la locale Digos. Il nuovo Funzionario, è stato ricevuto dal Questore Roberto Pellicone, che gli ha formulato i migliori auguri di buon lavoro.

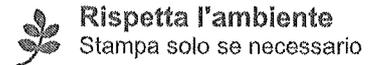
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



La nota delle liste "Movimento Pugliese", "La Torre", "Andria Nuova"



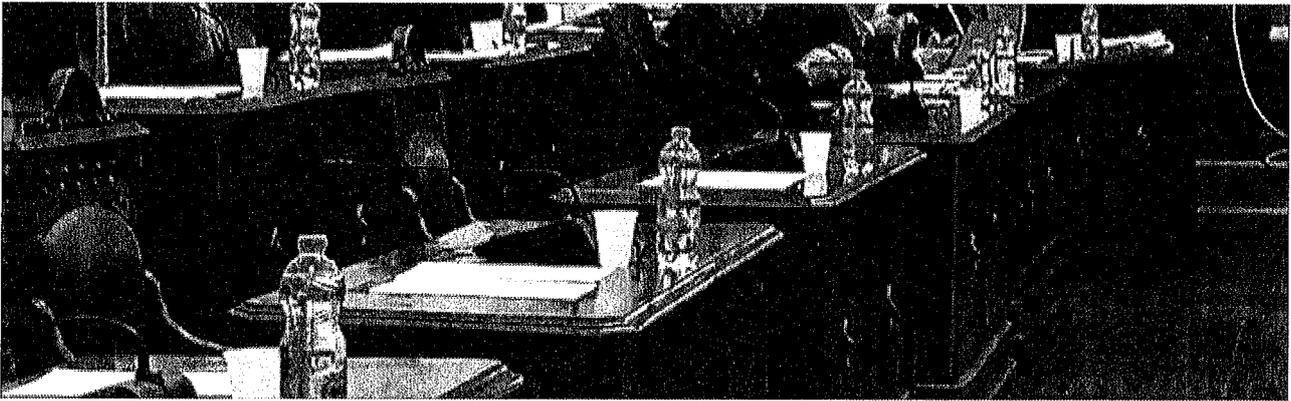
Concorsi al comune di Andria, Marmo: «Forti dubbi sulle legittimità delle varie procedure»

Del Giudice e Fisfola: «Il mancato rispetto delle scadenze può costituire motivo per invalidare le procedure avviate in spregio alle semplificazioni procedurali che la legge prevede»

POLITICA

Andria giovedì 18 novembre 2021 di la redazione





Marmo, Del Giudice, Fisfolà © AndriaLive

« Se non fosse stato per un sindacato (CSA), che ha sollevato sostanziali e insuperabili illegittimità nei concorsi dell'Amministrazione comunale, si sarebbe gridato sicuramente allo scandalo contro la "minoranza scellerata e senza vergogna", con un passato impresentabile, che ora denuncia alla pubblica opinione i guai che combina l'Amministrazione Bruno compreso il famigerato concorso per il comandante dei vigili urbani. Lo facciamo con senso di responsabilità, rispetto a un silenzio assordante, dentro e fuori la maggioranza, come se tutto filasse per il meglio.

Sono tre le questioni che facciamo nostre e che rilanciamo.

- La prima riguarda i concorsi per le categorie D. Il termine per il loro svolgimento è stato il 30 giugno. Quindi nonostante il tempo sia scaduto, l'amministrazione prosegue imperterrita pur non avendo ricevuto l'invocata proroga dalla COSFEL (Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali) che ha risposto con molta chiarezza che "la Commissione non ha competenza per prorogare termini di legge" sebbene non precluda la prosecuzione del concorso entro l'anno, "previa istanza" (che non sappiamo se sia stata inoltrata per tempo e documentata).
- Se questo è vero per quanto sopra esposto, figuriamoci se può essere considerato regolare tutto il procedimento relativo al concorso per il comandante della Polizia Locale: 15 anni per essere espletato.
- Gli iniziali 39 concorrenti, dopo un immane lavoro con ben 5 determinazioni dirigenziali nell'arco di 20 mesi circa per selezionare la commissione, si sono prima ridotti a 12 per svolgere la prima prova l'11 settembre e infine a 4 soli candidati ammessi alla prova orale. Non solo. Per correggere 24 compiti (2x12), nemmeno molto complessi (6 domande a risposta aperta), ci son voluti più di 2 mesi, come se si stesse pesando il punteggio con il bilancino del farmacista. Come mai? Come si fa a svolgere un concorso dopo 15 anni? I curricula sono addirittura totalmente cambiati, a cominciare dalle foto; alcuni candidati sono ormai pensionati, altri hanno accumulato altre esperienze. Male ha fatto il commissario straordinario ad avviare il concorso, ancor peggio ha fatto l'Amministrazione, acquiescente invece di revocarlo dopo essersi insediata. Ora ci ritroviamo con soli 4 partecipanti alla prova orale del 20 dicembre mentre restano esclusi valenti professionisti!
- Ultima questione è quella relativa alla totale incapacità di avere un rapporto costruttivo con le organizzazioni sindacali, che non hanno ricevuto ascolto in merito a tali richieste. Il confronto con le Organizzazioni Sindacali, invece, avrebbe potuto e dovuto essere utile occasione per programmare l'assunzione, previa autorizzazione COSFEL, di ulteriori unità, grazie anche alle

semplificazioni procedurali previste dal D.L. n.44/2021. L'attuale Amministrazione, però, che tanto lamenta la carenza di Personale negli uffici, ha preferito concludere le procedure già in atto ignorando completamente la scadenza dell'autorizzazione delle assunzioni per l'anno 2020, fissata dalla legge al 30/06/2021.

Al Sindaco Bruno, impegnata nelle sue trasferte, chiediamo: il mancato rispetto di questa scadenza può costituire motivo per invalidare tutte le procedure concorsuali avviate in spregio alle semplificazioni procedurali che la Legge prevede sia per i concorsi che per le progressioni verticali? Come può essere credibile un'Amministrazione Comunale che bistratta i Sindacati e non punta allo svecchiamento delle procedure concorsuali e all'efficienza amministrativa?

Una riprogrammazione delle assunzioni di personale, necessaria alla luce della scadenza del 30/06/2021, avrebbe soltanto comportato la riapertura dei termini dei bandi già indetti. Da questa situazione, l'Ente ne avrebbe ricavato maggiori benefici e vantaggi a cominciare dalla speditezza nelle procedure insieme con l'immissione di nuovo personale e di forze giovani all'interno della macchina amministrativa. Meno presenzialismo e girovagare, più governo dell'Ente, questo serve alla Città».

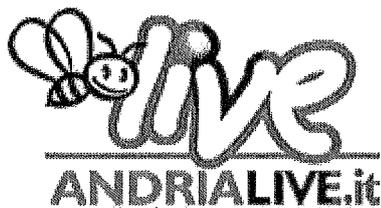
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

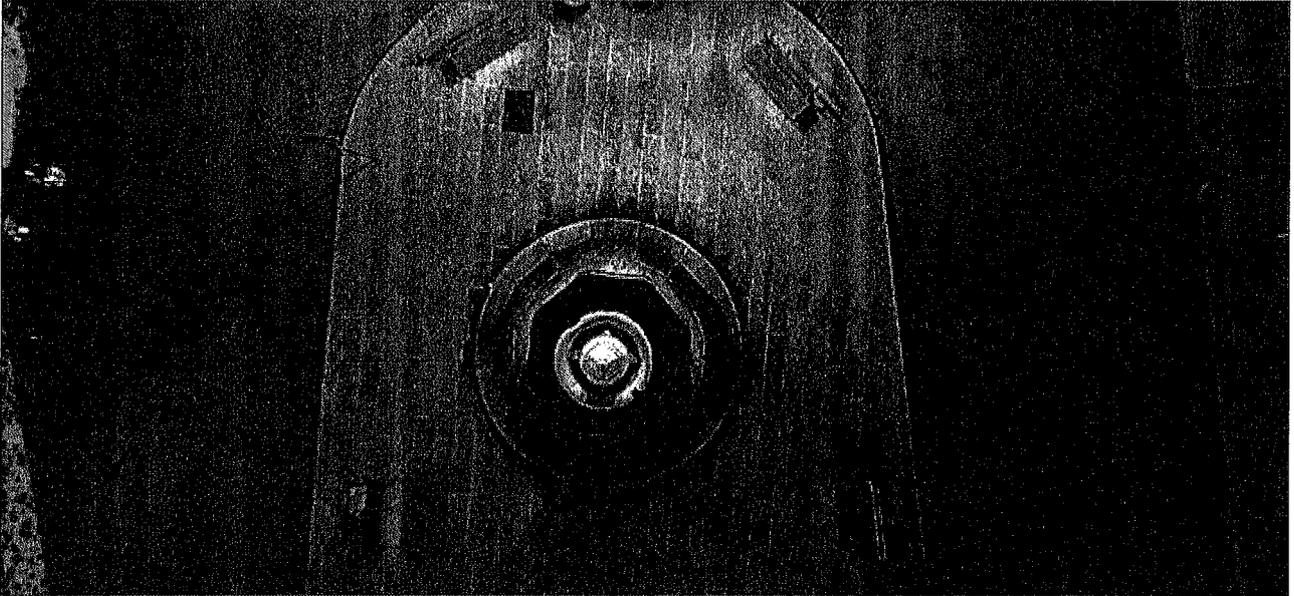
La nota

Sgarra e Faraone: «Uno spreco le fontane pubbliche senza rubinetti»

Le consigliere del M5S: «Alla fine pagano sempre i cittadini. Chissà quanta altra acqua non sotto i ponti, ma in questo caso dalle fontane dovrà scorrere prima che qualcuno pensi per farci pagare meno»

POLITICA

Andria giovedì 18 novembre 2021 di la redazione



Fontana Piazza Porta la Barra © Michele Lorusso/AndriaLive

« Anche in passato, periodicamente, ci si è soffermati sugli sprechi in città ma ci sembra che oggi, alla luce della gravissima situazione debitoria, sugli sprechi si dovrebbe porre la massima attenzione, altrimenti si continua a non avere le risorse per fare anche cose essenziali, mentre nel contempo i “contatori comunali” girano sprecando inutilmente soldi che il Comune non ha, aggiungendo altri debiti ai debiti esistenti!

Si potrebbero fare specifiche verifiche a partire dalla pubblica illuminazione fino alle fontane pubbliche e sicuramente emergerebbero sprechi riducibili con poco. Per semplicità, parleremo della fontana pubblica di Piazza Porta la Barra e di come un accessorio ai più conosciuto, dal nome “rubinetto”, potrebbe risultare utile. Questa è una bella fontana cittadina che, mediamente ed orientativamente, senza un rubinetto consuma dai 30 ai 40 metri cubi a giorni, con una bolletta periodica quindi di svariate migliaia di euro e con un debito pregresso, stante l’attuale situazione debitoria ereditata, certamente di svariate decine di migliaia di euro. Tutto questo per una sola fontana, figuriamoci per tutte quelle esistenti.

Distrazione? Forse.

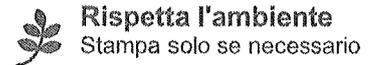
Sarà l'emozione per il raddoppio degli stipendi di cui la politica locale molto probabilmente beneficerà già a partire dall'anno prossimo?

Alla fine, però, pagano sempre i cittadini. Chissà quanta altra acqua non sotto i ponti, ma in questo caso dalle fontane dovrà scorrere prima che qualcuno pensi ad un rubinetto, per farci pagare meno».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



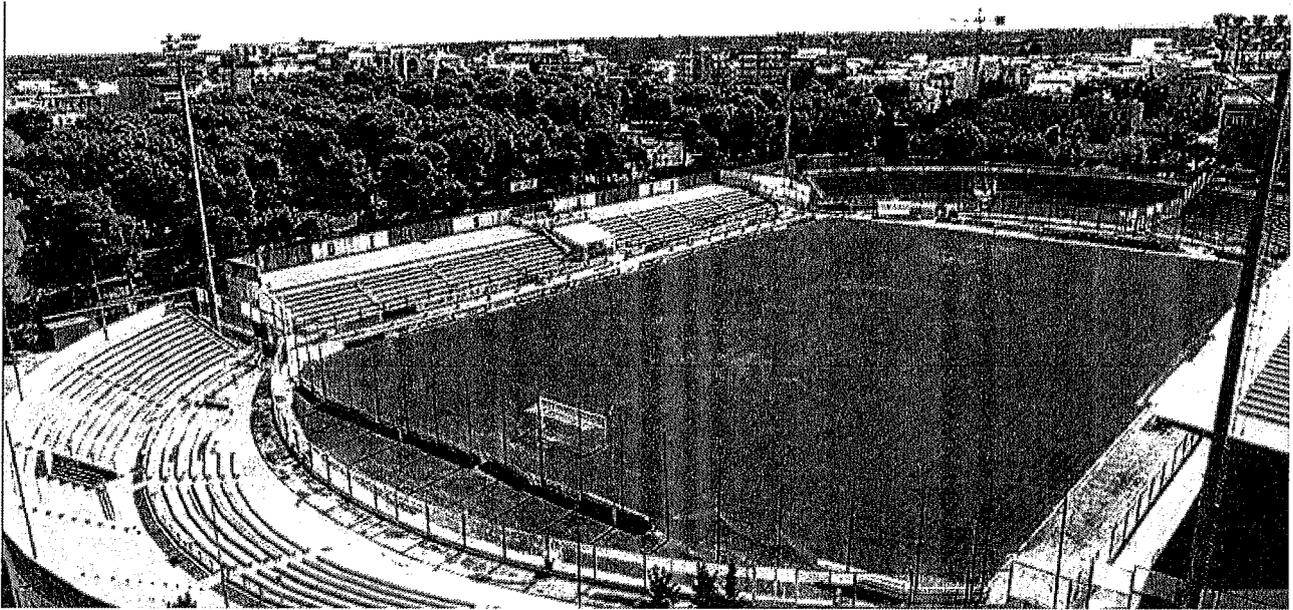
L'iniziativa

Fidelis Andria vs Bari: primi 40 bimbi gratis allo stadio

L'iniziativa promossa dall'ass. Scuola è Vita. Biglietti gratis per gli under 10 a disposizione dei primi 40 genitori che acquisteranno il loro biglietto presso il botteghino del Degli Ulivi

CULTURA

Andria giovedì 18 novembre 2021 di La Redazione



"Stadio comunale "Degli Ulivi"" © Michele Lorusso/AndriaLive

Parte dall'associazione *Scuola è Vita* l'iniziativa finalizzata ad omaggiare bambini in occasione del derby in programma domenica prossima al Degli Ulivi:

«Scuola è vita, ma la vita non è solo scuola. Ci piace partire da questo principio, forse esasperato se racchiuso nella brevità di una frase, senz'altro basilare nella nostra visione "demodé" della scuola. Non ci piace vedere i bambini di scuola elementare sommersi di compiti a casa, privati del tempo da dedicare al gioco, essenziale nel loro percorso di crescita emotiva ed umana. Prendere a calci una palla è la voglia matta di ogni bambino che inizia a camminare, colpire la palla è già gol, non importa dove arriva la palla, l'importante è averla calciata - commenta Pietro Lamorte -.

Ogni tiro una esultanza, ogni esultanza è un urlo di gioia. Nasce da qui la nostra idea di regalare ai bambini la gioia di urlare, la possibilità di farlo nella curva Nord dello stadio Degli Ulivi di Andria, dove possono incontrare il popolo degli ultras, tanti "bambinoni" che, proprio come fanno i bambini, urlano sempre e comunque la loro gioia, dall'inizio alla fine della partita, qui cantare e incontrarsi è già gol, il gol più bello. Abbiamo deciso di **omaggiare 40 bambini under 10 in occasione del derby di domenica 21 novembre, tra Fidelis Andria e il Bari, a disposizione dei primi 40 genitori che acquisteranno il loro biglietto presso il botteghino dello stadio**; in questa partita potranno ammirare nella curva opposta un altro gruppo di persone in festa, piccoli e grandi insieme, tutti a cantare e gioire, con bandiere e sciarpe di colori diversi, uniti dalla stessa palla che illumina lo sguardo delle due tifoserie festanti.

Gli ultras scherzosamente si definiscono "quelli che tua madre dice di non frequentare" ma, oltre ogni apparenza, sono la parte bambina del calcio, quella che non deve mancare mai».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Orto Botanico del Santuario Madonna dei Miracoli in affidamento

Primo esperimento progettuale del Comune di Andria per la valorizzazione del patrimonio immobiliare

Publicato da **Redazione news24.city** - 19 Novembre 2021



L'Amministrazione Comunale punta a valorizzare il proprio patrimonio immobiliare e comincia con un primo esperimento progettuale per l'affidamento dall'Orto Botanico, posto presso il Santuario della Madonna dei Miracoli. Recuperato e riqualificato in questi ultimi mesi, l'Orto è infatti l'oggetto di un avviso pubblico teso ad individuare operatori economici, o enti associativi, interessati a destinarlo ad attività agricole o altra produttiva, ovvero a finalità culturali, ambientali e turistiche. Questo avviso fa parte di una più ampia attività di valorizzazione di terreni e cespiti di proprietà del Comune non utilizzati e suscettibili di valorizzazione e tutela. Per questo il Comune ha aderito, a luglio scorso, al Progetto SIBaTer con il quale l'Associazione Nazionale dei Comuni (ANCI), in collaborazione con l'IFEL, supporta i comuni del Mezzogiorno nello svolgimento delle funzioni ad essi attribuite in tema di Banca delle terre abbandonate e incolte. Il progetto SIBaTer passa attraverso diverse fasi di lavoro, ovvero censimento delle terre; studio di fattibilità/piano di valorizzazione ed attuazione del piano di valorizzazione. Per questo la Giunta ha deliberato di predisporre, a cura del Settore Lavori Pubblici, un elenco di fondi agricoli e di altri immobili di proprietà comunale di carattere rurale da assegnare per mezzo di avvisi pubblici a soggetti terzi. Ed ha pure deciso di avviare, come primo esperimento progettuale, la procedura relativa all'Orto Botanico che contiene le principali essenze arboree ed arbustive dell'area mediterranea; è esteso circa 20 mila mq ed è stato oggetto, negli anni scorsi, di lavori di riqualificazione e recupero per fini di utilità sociale mediante utilizzo di fondi dedicati del GAL "Le Città di Castel del Monte".

La Giunta perciò ha approvato il relativo schema di avviso esplorativo e il modello di domanda per la raccolta di manifestazioni di interesse per l' "Orto Botanico".



“Proseguiamo – spiega l’arch. Mario Loconte, assessore ai Lavori Pubblici – nell’opera di valorizzazione dei beni e cespiti comunali con l’obiettivo di renderli fruibili e di consentirne l’uso alla comunità. La scelta di mettere a valore aggiunto i nostri beni immobili è coerente con gli obiettivi di mandato dell’Amministrazione e appartiene a quel concetto di sussidiarietà che la comunità può e deve assolvere nell’interesse della città. L’Orto Botanico, che abbiamo trovato in totale stato di abbandono e sul quale, sin dall’insediamento della Giunta Bruno, abbiamo puntato per recuperarlo e riqualificarlo, è un primo esempio forte – conclude Loconte – di recupero di un immobile vandalizzato che abbiamo recuperato per restituirlo alla fruizione collettività”.

Andria si prepara al Natale con "Christmas Tales", ecco l'avviso pubblico

Manifestazione di interesse entro 29 novembre ore 12.00

Publicato da Redazione news24.city - 19 Novembre 2021



Il Dirigente ad interim del Settore Unità Organizzativa /Infrastruttura Funzionale "Promozione della Città e del Territorio" rende noto, il testo dell'avviso pubblico per le festività natalizie 2021. Quest'anno le attività previste per il periodo natalizio (dall'8 dicembre 2021 al 9 gennaio 2022) verranno co-progettate dal Comune di Andria insieme a cittadini, organizzazioni ed operatori del territorio.

Questi i temi:

LA CURA DELLA CITTA': intesa come innovazione sociale, nelle relazioni, nel linguaggio, attraverso gesti e parole "gentili", elaborando percorsi di innovazione sociale e culturale;

LA BELLEZZA PER STRADA: attenzione ai segni urbani che contribuiscano a migliorare la qualità della vita dei cittadini e dell'abitare, proposte diversificate nei luoghi generando curiosità e interesse sui percorsi di cura e gentilezza;

LE PERIFERIE: attenzione ai quartieri periferici attraverso welfare culturale e di comunità, diffusione delle tradizioni natalizie;

LE POSSIBILITA': intese come sviluppo dell'immaginazione, della creatività, dell'utopia, di nuove opportunità, di aspirazioni.

Entro le ore 12:00 del 29 novembre 2021, tutti i soggetti pubblici o privati che svolgano attività di produzione, distribuzione, progettazione e realizzazione di progetti culturali, turistico – culturali e di promozione territoriale, potranno manifestare il proprio interesse e presentare il proprio progetto riferito alle due linee di intervento previste:

– Proposte destinate a formulare un **calendario di eventi per il periodo natalizio**, per le quali il Comune di Andria provvederà a mettere a disposizione i luoghi comunali, le strutture (sedie, transenne, etc.) ed a pagare la SIAE.

– Proposte destinate al **giorno della Vigilia di Natale**, che potranno prevedere il contributo economico diretto e/o indiretto del Comune di Andria e che dovranno: contenere almeno uno spettacolo itinerante di artisti di strada; prevedere eventi musicali "diffusi" in almeno quattro punti della città; garantire almeno due spettacoli teatrali di cui almeno uno itinerante; includere la collocazione di installazioni luminose.

Di seguito il link per visionare l'avviso pubblico e la modulistica:http://www.albo.comune.andria.bt.it/web/trasparenza/albo-pretorio/-/papca/display/102331?p_auth=OCZ5Mn0c

18-11-2021_avviso-pubblico-eventi-natale-2021

18-11-2021_allegato-a-istanza-manifestazione-interesse-natale-2021

18-11-2021_allegato-b-dichiarazione-sostitutiva-manifestazioni-interesse-natale-2021

Autostrada A14, nuove chiusure notturne nel tratto tra Andria e Trani in entrambe le direzioni

Nelle due notti del 21 e 22 novembre per consentire interventi sulla linea elettrica

Publicato da **Redazione news24.city** - 19 Novembre 2021



Sulla A14 Bologna-Taranto, per consentire lavori di adeguamento della linea elettrica dell'alta tensione, in orario notturno, nelle due notti consecutive di domenica 21 e lunedì 22 novembre, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Andria Barletta e Trani, in entrambe le direzioni, verso Bari e in direzione di Pescara.

In alternativa, si consigliano i seguenti itinerari:

- verso Bari: dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Andria Barletta, proseguire sulla SS70 Dir./A di Castel del Monte verso Barletta, la SS16 bis adriatica in direzione di Trani, la SP238 di Altamura verso Corato e rientrare sulla A14 alla stazione di Trani;
- verso Pescara: dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Trani, proseguire sulla SP238 di Altamura verso Trani, la SS16 bis adriatica verso Barletta, la SS170 Dir./A di Castel del Monte verso Canosa e rientrare sulla A14 alla stazione di Andria Barletta.

Natale 2021, Di Bari e Troia: «Rilanciare la città prendendosene cura»

La nota a firma dei due Assessori andriesi

Pubblicato da Redazione news24.city - 19 Novembre 2021



«Valorizzare la bellezza del nostro Paese attraverso i grandi attrattori culturali e paesaggistici. Investire tempo e risorse sulla qualità della vita dei nostri concittadini attraverso i luoghi e i modi in cui vivono». E' questo il passaggio dell'intervento di Antonio Decaro all'assemblea nazionale dell'ANCI, da poco conclusasi a Parma, che gli assessori alla Bellezza, Daniela Di Bari, e alle Radici, Cesareo Troia, hanno scelto per commentare lo spirito e gli obiettivi con i quali l'Amministrazione Bruno sta procedendo rispetto alle prossime Festività Natalizie.

«Abbiamo immaginato – spiegano i due assessori – di fornire alcuni criteri da sviluppare durante tutto il periodo natalizio con particolare attenzione alla vigilia di Natale, sempre molto vissuta non solo dagli andriesi, ma anche da persone che vengono da altri comuni, per svago, per turismo e per l'acquisto dei doni da scambiarsi. Trattandosi di una prima esperienza del genere occorre garantire l'armonicità delle proposte che invitiamo a presentare con l'avviso pubblico reso noto.

L'esperienza immaginata si pone l'obiettivo di rilancio motivazionale rispetto a questo tempo di crisi, per aiutare la città di Andria a ripensarsi come collettività, come complessità, ponendo le basi di un cambiamento culturale rispetto all'azione individuale e fare spazio all'opportunità di fare rete, esperienza indispensabile per un cammino di rinascita rivolta alla creazione di bellezza.

In questo tempo – proseguono gli assessori Daniele Di Bari e Cesareo Troia – stiamo sperimentando un buon fermento culturale con tanti talenti che desiderano esprimersi nella città.

Anche se le previsioni pandemiche non sono delle migliori, e desiderando tutti insieme di poter vivere il Natale in sicurezza negli incontri in famiglia e con gli amici, per le strade della città, facciamo appello alla responsabilità di ciascuno perché si seguano attivamente le indicazioni sulla campagna vaccinale con prudenza e attenzione.

Prendiamoci cura di noi – concludono Di Bari e Troia – prendiamoci cura delle relazioni, cura della città attraverso la ricerca e la promozione della gentilezza, della serenità, della bellezza, valorizzando le tradizioni delle nostre radici».

Marmo-Fisfolà-Del Giudice: «Forti dubbi sui concorsi dell'Amministrazione Bruno»

La nota dei consiglieri comunali andriesi di Movimento Pugliese

Publicato da **Redazione news24.city** - 19 Novembre 2021



«Se non fosse stato per un sindacato (CSA), che ha sollevato sostanziali e insuperabili illegittimità nei concorsi dell'Amministrazione comunale, si sarebbe gridato sicuramente allo scandalo contro la "minoranza scellerata e senza vergogna", con un passato impresentabile, che ora denuncia alla pubblica opinione i guai che combina l'Amministrazione Bruno compreso il famigerato concorso per il comandante dei vigili urbani. Lo facciamo con senso di responsabilità, rispetto a un silenzio assordante, dentro e fuori la maggioranza, come se tutto filasse per il meglio!». Lo scrivono in una nota i consiglieri comunali Nino Marmo, Marcello Fisfolà e Luigi Del Giudice.

«Sono tre le questioni che facciamo nostre e che rilanciamo.

1. La prima riguarda i concorsi per le categorie D. Il termine per il loro svolgimento è stato il 30 giugno. Quindi nonostante il tempo sia scaduto, l'amministrazione prosegue imperterrita pur non avendo ricevuto l'invocata proroga dalla COSFEL (Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali) che ha risposto con molta chiarezza che "la Commissione non ha competenza per prorogare termini di legge" sebbene non precluda la prosecuzione del concorso entro l'anno, "previa istanza" (che non sappiamo se sia stata inoltrata per tempo e documentata).



2. Se questo è vero per quanto sopra esposto, figuriamoci se può essere considerato regolare tutto il procedimento relativo al concorso per il comandante della Polizia Locale: 15 anni per essere espletato!

3. Gli iniziali 39 concorrenti, dopo un immane lavoro con ben 5 determinazioni dirigenziali nell'arco di 20 mesi circa per selezionare la commissione, si sono prima ridotti a 12 per svolgere la prima prova l'11 settembre e infine a 4 soli candidati ammessi alla prova orale. Non solo. Per correggere 24 compiti (2×12), nemmeno molto complessi (6 domande a risposta aperta), ci son voluti più di 2 mesi, come se si stesse pesando il punteggio con il bilancino del farmacista. Come mai? Come si fa a svolgere un concorso dopo 15 anni? I curricula sono addirittura totalmente cambiati, a cominciare dalle foto; alcuni candidati sono ormai pensionati, altri hanno accumulato altre esperienze. Male ha fatto il commissario straordinario ad avviare il concorso, ancor peggio ha fatto l'Amministrazione, acquiescente invece di revocarlo dopo essersi insediata. Ora ci ritroviamo con soli 4 partecipanti alla prova orale del 20 dicembre mentre restano esclusi valenti professionisti!

4. Ultima questione è quella relativa alla totale incapacità di avere un rapporto costruttivo con le organizzazioni sindacali, che non hanno ricevuto ascolto in merito a tali richieste. Il confronto con le Organizzazione Sindacali, invece, avrebbe potuto e dovuto essere utile occasione per programmare l'assunzione, previa autorizzazione COSFEL, di ulteriori unità, grazie anche alle semplificazioni procedurali previste dal D.L. n.44/2021. L'attuale Amministrazione, però, che tanto lamenta la carenza di Personale negli uffici, ha preferito concludere le procedure già in atto ignorando completamente la scadenza dell'autorizzazione delle assunzioni per l'anno 2020, fissata dalla legge al 30/06/2021.

Al Sindaco Bruno, impegnata nelle sue trasferte, chiediamo: il mancato rispetto di questa scadenza può costituire motivo per invalidare tutte le procedure concorsuali avviate in spregio alle semplificazioni procedurali che la Legge prevede sia per i concorsi che per le progressioni verticali? Come può essere credibile un'Amministrazione Comunale che bistratta i Sindacati e non punta allo svecchiamento delle procedure concorsuali e all'efficienza amministrativa?

Una riprogrammazione delle assunzioni di personale, necessaria alla luce della scadenza del 30/06/2021, avrebbe soltanto comportato la riapertura dei termini dei bandi già indetti. Da questa situazione, l'Ente ne avrebbe ricavato maggiori benefici e vantaggi a cominciare dalla speditezza nelle procedure insieme con l'immissione di nuovo personale e di forze giovani all'interno della macchina amministrativa. Meno presenzialismo e girovagare, più governo dell'Ente, questo serve alla Città».

Il sottoscritto, Marmo-Fisfolo-Del Giudice, è un professionista iscritto all'Ordine degli Avvocati della Provincia di Bari, n. 123456789, e ha svolto la professione di avvocato per oltre 20 anni. Ha collaborato con il sottoscritto, Marmo-Fisfolo-Del Giudice, per la redazione del presente documento. Il sottoscritto, Marmo-Fisfolo-Del Giudice, è un professionista iscritto all'Ordine degli Avvocati della Provincia di Bari, n. 123456789, e ha svolto la professione di avvocato per oltre 20 anni. Ha collaborato con il sottoscritto, Marmo-Fisfolo-Del Giudice, per la redazione del presente documento.

"Festival della Legalità" ad Andria, presentazione il 22 novembre

Nella sala Giunta del Palazzo di Città

Publicato da **Redazione news24.city** - 19 Novembre 2021



Lunedì 22 novembre 2021, alle ore 10.00, si terrà, nella sala Giunta del Palazzo di Città, la conferenza stampa di presentazione della prima edizione de il "Festival della Legalità", manifestazione culturale che intende caratterizzarsi come utile strumento di approfondimento e sensibilizzazione della comunità per contrastare, unitamente alle azioni di altre istituzioni preposte, le diverse forme di illegalità diffusa, sostenendo e diffondendo le buone pratiche dei temi relativi alla legalità e al contrasto alla criminalità, alle mafie e alla discriminazione sociale.

Il Festival si terrà dal 25 al 30 novembre 2021.

Alla conferenza stampa interverranno il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, sen. Assuntela Messina, il dott. Antonio De Luce, Presidente del Tribunale di Trani, il dott. Giovanni Vurchio, Presidente del Consiglio Comunale di Andria ed i consiglieri regionali della Bat.

Scattano i divieti di manifestazione, ecco le aree interdette ad Andria

Avrà valenza per la durata dello stato di emergenza, lo ha stabilito la Prefettura Bat

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Novembre 2021



A seguito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenutosi lo scorso martedì 16 novembre, il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante ha adottato una direttiva che individua le specifiche aree urbane ritenute sensibili nelle quali dovrà essere disposta la temporanea interdizione allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, in ragione della situazione pandemica, in conformità alla direttiva emanata nei giorni scorsi dal Ministro dell'Interno.

Nei Comuni di Barletta, Andria, Trani e Bisceglie sono individuate quali aree sensibili, a tal fine interdette allo svolgimento di ogni tipo di manifestazioni pubblica per la durata dello stato di emergenza, salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose, tutte le aree centrali di particolare interesse nella vita della comunità, nonché le strade e le piazze dei centri storici che, per la presenza di un'elevata concentrazione di attività commerciali e di un consistente abituale transito di residenti e turisti, o per le ridotte dimensioni, presentino maggiori criticità.

Sono, altresì, interdette ad ogni tipo di manifestazione pubblica per la durata dello stato di emergenza le strade e le piazze ove sono ubicati obiettivi sensibili (es. sedi istituzionali, sedi giudiziarie, presidi territoriali di polizia, stazioni, presidi ospedalieri, scuole durante l'attività didattica, ecc.).

Sono, altresì, individuate, le aree in cui è possibile prevedere manifestazioni limitatamente alla forma statica, pur nel rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto delle misure anti Covid e delle capienze previste, nonché di ogni altra eventuale ulteriore prescrizione indicata dalla competente Questura a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Si indicano di seguito le aree individuate per ciascun Comune, distinte secondo le tipologie sopraindicate:

COMUNE DI BARLETTA:

– Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose: Centro storico come individuato nell'art. 7 del Regolamento Comunale di Polizia e Sicurezza Urbana; Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi (per il tratto non compreso nel punto precedente); Piazza Aldo Moro; Piazza Caduti in guerra; Giardini del Castello Svevo; Piazza Conteduca – Area Stazione ferroviaria; Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati)

– Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: Parco dell'Umanità

COMUNE DI ANDRIA:

- Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose: Centro storico delimitato da tutte le strade interne all'anello viario rappresentato dalle seguenti strade: Via Bovio, Via Attimonelli, Via Pendio S. Lorenzo, Via Porta Nuova, Via Manthonè, Piazza Porta La Barra, Via Orsini, Piazza Ruggero VII, Via Onofrio Jannuzzi, Via De Gasperi; Corso Cavour; Via Regina Margherita; Viale Crispi; Viale Roma; Via Firenze; Piazza Marconi; Via Torino; Via Duca degli Abruzzi; Via Duca di Genova; Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati).
- Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: Largo XXV Aprile

COMUNE DI TRANI:

- Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza: Centro storico; Lungomare C. Colombo; Piazza Gradenico; Piazza Libertà; Corso Vittorio Emanuele; Piazza Plebiscito; Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati);
- Aree in cui sono consentite manifestazioni istituzionali e/o religiose: Area portuale; Piazza Quercia; Piazza Repubblica; Piazza Duomo;
- Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: Piazza Madre Teresa di Calcutta; Piazza Albanese;

COMUNE DI BISCEGLIE:

- Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose: Vie e piazze del Centro storico (area compresa all'interno di Via Trento, Via Trieste, Via C. Colombo, Largo Purgatorio, Piazza Castello, Via Tupputi e via Frisari); Piazza Vittorio Emanuele; Piazza San Francesco; Piazza San Giovanni Bosco; Via Aldo Moro; Via XXIV Maggio; Via la Spiaggia e via N. Sauro (area portuale), Via Libertà (Lungomare di ponente); Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati);
- Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: Area del "Palazuolo" in Piazza Vittorio Emanuele II; Area di parcheggio in Largo Calace (quartiere Seminario).

Ogni altra area non ricompresa nelle tipologie precedenti può essere liberamente utilizzata per lo svolgimento di qualsiasi tipo di manifestazione pubblica, anche in forma dinamica, ferma restando l'applicazione ed il rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto delle misure anti Covid e delle capienze previste, nonché di ogni altra eventuale ulteriore prescrizione indicata dalla competente Questura a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

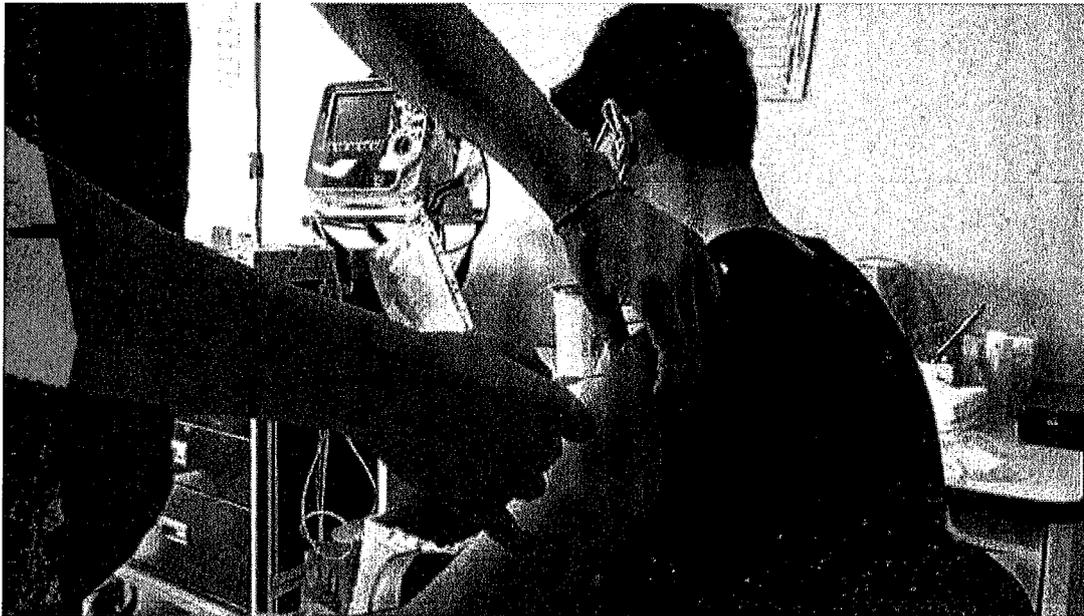
Eventuali manifestazioni che verranno preannunciate in altri comuni della provincia saranno sottoposte all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per le conseguenti valutazioni alla luce della direttiva in argomento.

Le presenti indicazioni, per la loro valenza generale, potranno trovare applicazione non soltanto per manifestazioni di protesta per le misure emergenziali dettate dal COVID-19, ma anche per pubbliche manifestazioni attinenti ad ogni altra tematica.

Vaccini anticovid, nella BAT oltre 300mila cittadini immunizzati. In 12mila con terza dose

Dose "booster" tra gli operatori sanitari all'80% nei presidi ospedalieri di Andria, Barletta e Bisceglie

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 18 Novembre 2021



Secondo il dato aggiornato alle ore 06.00 dal Report del Governo nazionale sono 6.253.575 le dosi somministrate sino ad oggi in Puglia. Le dosi sono l' 90.9% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 6.876.206). I pugliesi completamente vaccinati sono 3.108.317

Nella Asl Bt dall'inizio della campagna di vaccinazione a oggi in 304.465, pari all'88 per cento della popolazione, hanno ricevuto la prima dose di vaccino, in 271.251 hanno pari al 79 per cento della popolazione hanno ricevuto anche la seconda dose. Sono 12.184 i cittadini che hanno ricevuto anche la terza dose. La percentuale di vaccinati con la dose booster tra gli operatori sanitari è molto alta e raggiunge l'80 per cento degli operatori dei presidi ospedalieri di Andria, Barletta e Bisceglie.

In totale gli operatori sia sanitari che tecnici e amministrativi vaccinati anche con la terza dose sono 4012. L'attenzione nei confronti della terza dose offerta alla popolazione resta molto alta: ad Andria e Barletta si continua a vaccinare presso gli hub, a Trani è in corso la vaccinazione presso l'Ufficio di Igiene ma a breve sarà possibile vaccinare in aree più ampie messe a disposizione dal Comune, a Bisceglie dove è stato appena chiuso l'hub si riparte con la vaccinazione presso gli spazi del Poliambulatorio "Don Pierino Arcieri" da martedì 23 novembre. Su tutti gli altri comuni la vaccinazione prosegue presso gli Uffici di Igiene.

Crisi comparto olivicolo, Movimento Pugliese: «L'Amministrazione batte un colpo»

La nota a firma dei consiglieri comunali Nino Marmo, Marcello Fisfola e Luigi Del Giudice

Pubblicato da Redazione news24.city - 18 Novembre 2021



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Movimento Pugliese, consiglieri comunali Nino Marmo, Marcello Fisfola e Luigi Del Giudice:

«Anche quest'anno sembra non essere un buon anno per l'olivicoltura andriese e del nord barese. Il crollo vertiginoso del prezzo di mercato delle olive sta mettendo in pericolo le numerose aziende agricole andriesi e l'economia di tutto il territorio.

I nostri agricoltori sono reduci da una stagione estiva tra le più siccitose di sempre e ora, dopo aver sopportato costi energetici elevati per far fronte alla irrigazione, si ritrovano con i prezzi bassi delle olive, insufficienti a remunerare un intero anno di lavoro.

Una situazione che comprometterà definitivamente la già precaria e problematica condizione del comparto oleario e olivicolo. Saranno inevitabili e perniciose le ricadute sull'economia cittadina, come accadde nel 2018 a seguito delle gelate di marzo di quell'anno.

Al clima, si aggiungono – come ormai da molti anni – le strategie speculative. Sono parecchie le tonnellate di olive e di olio che finiscono in altri territori e che ne alimentano, in maniera più o meno lecita, le Denominazioni d'Origine e le Indicazioni Geografiche. Senza una materia prima così abbondante e pregiata, ma scarsamente pagata, come quella che viene fornita dalle nostre produzioni, non si potrebbero immettere sul mercato oli extravergini a prezzi assai remunerativi anche al di sopra di 10/15 euro al litro. Mentre gli altri si arricchiscono noi ci impoveriamo svendendo all'ingrosso e in autobotte il nostro oro verde, qualche volta a meno di 4 euro al litro.

E' ora che qualcuno si muova, promuovendo controlli su commercializzazioni improvvisate al momento, coinvolgendo la repressione frodi per il controllo reale della qualità e della provenienza del prodotto.

A questa azione di vigilanza non può chiamarsi fuori nemmeno l'Amministrazione comunale che, su questo tema in questi giorni, fa registrare un silenzio assordante, impegnata nelle iniziative nazionali del PD e dell'ANCI. Non

una parola a sostegno della battaglia dei nostri olivicoltori, né una richiesta di interventi alla Regione e al Governo Nazionale.

Per fortuna c'è qualche associazione che si muove e promuove convegni importanti per tenere alta l'attenzione anche su aspetti più vasti! Ma è ora che l'Amministrazione Comunale esca dal torpore e assuma iniziative nell'interesse degli agricoltori chiedendo controlli a tappeto con azioni incisive, concrete e immediate al Governo Centrale e alla Giunta Regionale, per provare a risollevarne le sorti dell'olivicoltura andriese, di tutto l'indotto e dell'economia andriese».

Nuovo Dirigente della Digos assegnato alla Questura Bat

Giunto da Bari, ha visitato la sua nuova "casa"

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Novembre 2021



Il nuovo Funzionario, è stato ricevuto dal Questore Roberto PELLICONE, che gli ha formulato i migliori auguri di buon lavoro.

Il Dott. Adriano SALZEDO, 58 anni, Commissario della Polizia di Stato, Barese, arriva dalla DIGOS di Bari dove era stato trasferito nel 2015 ed era a capo della Sezione Informativa.

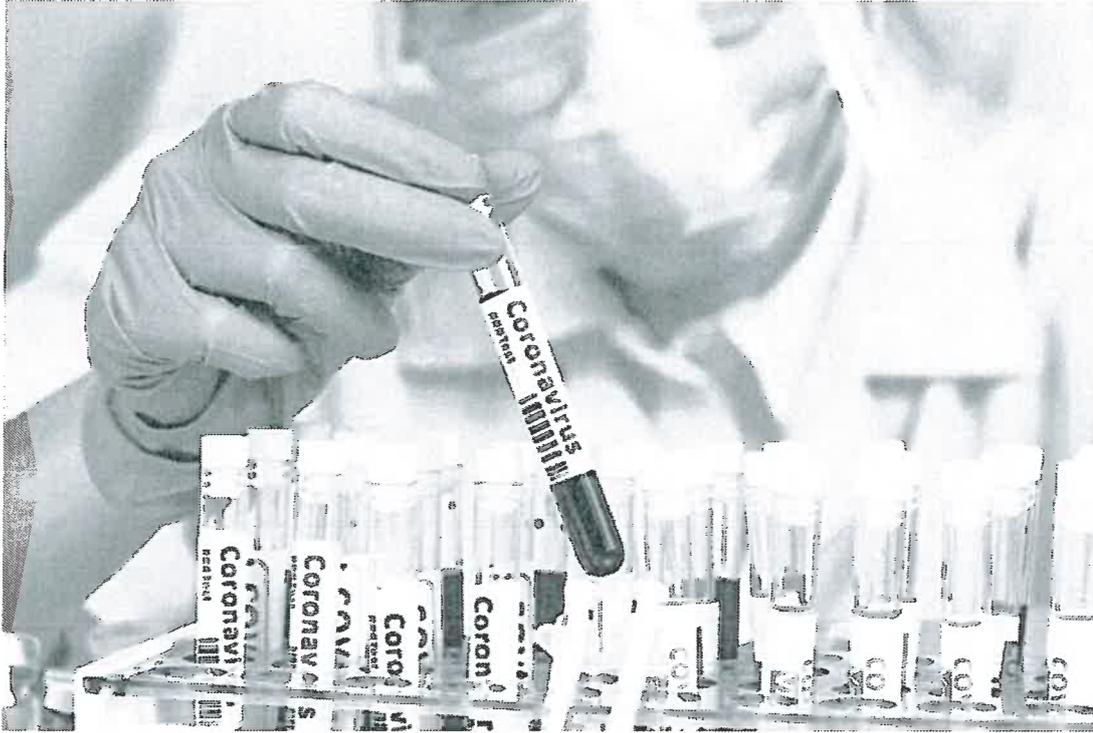
In Polizia dal 1990, ha frequentato il 4° corso di formazione per Ispettori di Polizia e assegnato alla Questura di Bari dove ha svolto servizio fino al 2004 a capo della sezione Investigativa. Nel 2004 trasferito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale- Servizio Centrale di Protezione Nucleo Operativo di Protezione puglia assumendo l'incarico di Vicedirettore permanendovi sino al 2015.

Il Commissario dott. Adriano SALZEDO è giunto da Bari per dirigere la locale Digos.

Covid, 233 nuovi casi in Puglia. Oltre 200 i negativizzati, calano i ricoveri

Rallentano in regione i contagi settimanali secondo il monitoraggio della Fondazione Gimbe

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Novembre 2021



Si aggiornano i numeri della pandemia di Covid in Puglia. A fornirli è il consueto bollettino epidemiologico della Regione che oggi, giovedì 18 novembre, segnala 233 nuovi casi accertati, a fronte di quasi 21.400 tamponi analizzati. Un ulteriore dato è quello emerso dall'ultimo monitoraggio effettuato dalla Fondazione Gimbe, che rileva un rallentamento dei contagi settimanali: dopo giorni di incremento sostenuto, dal 10 al 16 novembre si è registrato infatti soltanto un +0,7% rispetto a sette giorni prima. I casi attualmente positivi per 100mila abitanti restano pressoché stabili: 93 contro i 91 della settimana scorsa. Quanto ai nuovi contagi odierni, 64 si riferiscono alla provincia di Lecce, 49 a quella di Bari, 42 Taranto, 41 Brindisi, 34 Foggia e 1 nella Bat, ai quali si aggiungono i casi di 3 residenti fuori regione.

La somma dei contagi pugliesi, dall'inizio della pandemia, sale così a quota 276.721. Più grave dei giorni scorsi il bilancio dei morti, con altri 6 decessi nelle ultime 24 ore e che portano il totale delle vittime del Coronavirus a 6.873. A salire è anche il dato relativo alle persone attualmente positive, che raggiungono la cifra di 3.806. Buone notizie invece sul fronte sanitario: tra ieri ed oggi si registra un netto calo dei ricoveri. I pazienti Covid in ospedale sono al momento 167, di cui 152 in area non critica e 15 in terapia intensiva. Ampiamente sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica, 6,1%, e in terapia intensiva, 4,4%, occupati da persone positive al virus. Numeri confortanti, infine, anche quelli relativi ai negativizzati, che toccano la quota complessiva di 266.042, con oltre 200 pugliesi guariti solo nelle ultime 24 ore.



andriaviva.it



Ad Andria partono gli interventi di manutenzione del verde pubblico

Si stanno effettuando lavori e monitoraggi costanti in diverse vie della città a cura del Settore Ambiente

ANDRIA - VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2021

A partire da lunedì 15 e fino a venerdì 26 novembre l'ufficio ambiente di Andria sta effettuando la manutenzione del verde pubblico in diverse zone della città. Ad annunciarlo è la sindaca, avv. **Giovanna Bruno**, che tramite i canali social così dichiara: «Anche in piazza Sant'Agostino sono state raccolte le foglie autunnali, come in altre parti di città. Cadranno ancora, com'è ovvio che sia, ma non è questo il tema.

Gli alberi della piazza saranno interessati da alleggerimento e pulizia dei rami più bassi perché la potatura integrale è di poco meno dello scorso anno. La manutenzione del verde pubblico a cura del settore ambiente, riguarderà le seguenti aree:

- villa comunale, parchi e giardini;
- completamento potature di alleggerimento alberature stradali di viale Istria, viale Trentino, via XXIV maggio, via Pasubio;
- taglio rami via Castel del Monte e Pineta comunale.

Alcune attività che causa maltempo non vengono ultimate nei termini, saranno comunque completate in tempi ristretti. So che ci segnalerete altre strade, piazze o parchi ma ci tengo a rassicurarvi che a rotazione, così come stiamo già procedendo, si interverrà anche altrove, secondo una logica di costante monitoraggio».

Mentre nella mattinata di ieri, giovedì 18 novembre, gli operatori della ditta Sangalli hanno provveduto alla potatura degli alberi, ubicati in via Cappuccini, grazie all'intervento dell'assessore alla sicurezza, **Pasquale Colasuonno** e dell'Ufficio Ambiente di Andria.

Prosegue il Primo Cittadino: «È autunno. Cadono le foglie. Se poi piove, cadono in maniera ancora più consistente. Se c'è umidità, si attaccano velocemente alle strade e restano, accrescendo la sensazione di disordine in città. Ora: il contratto di raccolta rifiuti e igiene urbana (sempre il contratto famoso del lontano 2012, ancora in uso) in alcune strade prevede solo un intervento settimanale di pulizia. UNO SOLO.

Capite bene che tra macchine parcheggiate notte e giorno e una sola pulizia settimanale, la resa è davvero scarsa. Grazie alla costante e fattiva collaborazione con la Sangalli, che pure è in scadenza di contratto, le strade maggiormente interessate dal fenomeno (naturale) della caduta delle foglie, vengono interessate a giorni alterni dallo spazzamento meccanizzato e pulizia da parte degli operatori con spazzatori.

In casi estremi e salvo altre concomitanti urgenze, vengono fatti anche altri interventi aggiuntivi. Mi sembra giusto spiegare i meccanismi alla base di diverse cose che accadono in città perché altrimenti qualcuno si convince che appena cade una foglia, ci deve essere un operatore a raccoglierla. Così non è. Per l'impossibile non siamo attrezzati ma facciamo molto di più di quello che è formalmente previsto. Questo anche grazie alle interazioni con voi cittadini. Andiamo avanti».



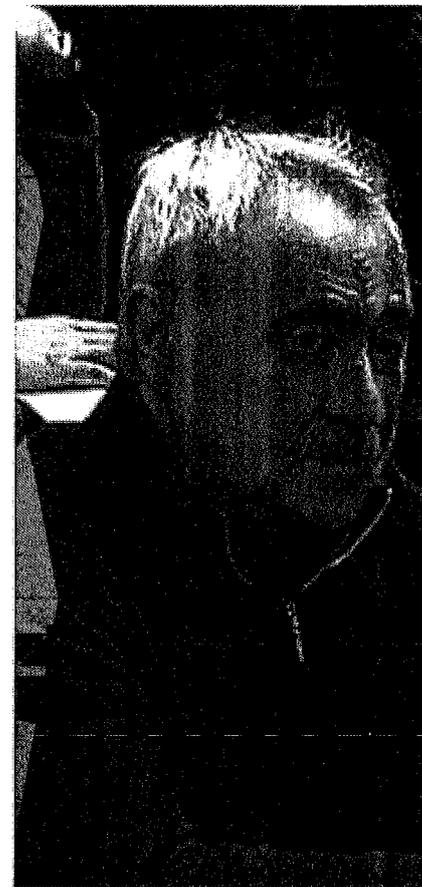
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Movimento Pugliese: «Forti dubbi sui concorsi dell'amministrazione Bruno»

Nota dei consiglieri comunali Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfola

ANDRIA - VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2021

«Se non fosse stato per un sindacato (CSA), che ha sollevato sostanziali e insuperabili illegittimità nei concorsi dell'Amministrazione comunale, si sarebbe gridato sicuramente allo scandalo contro la "minoranza scellerata e senza vergogna", con un passato impresentabile, che ora denuncia alla pubblica opinione i guai che combina l'Amministrazione Bruno compreso il famigerato concorso per il comandante dei vigili urbani. Lo facciamo con senso di responsabilità, rispetto a un silenzio assordante, dentro e fuori la maggioranza, come se tutto filasse per il meglio!». A dichiararlo in una nota sono i consiglieri comunali di Movimento Pugliese: Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfola.

«Sono tre le questioni che facciamo nostre e che rilanciamo.

1. La prima riguarda i concorsi per le categorie D. Il termine per il loro svolgimento è stato il 30 giugno. Quindi nonostante il tempo sia scaduto, l'amministrazione prosegue imperterrita pur non avendo ricevuto l'invocata proroga dalla COSFEL (Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali) che ha risposto con molta chiarezza che "la Commissione non ha competenza per prorogare termini di legge" sebbene non precluda la

prosecuzione del concorso entro l'anno, "previa istanza" (che non sappiamo se sia stata inoltrata per tempo e documentata).

2. Se questo è vero per quanto sopra esposto, figuriamoci se può essere considerato regolare tutto il procedimento relativo al concorso per il comandante della Polizia Locale: 15 anni per essere espletato!

3. Gli iniziali 39 concorrenti, dopo un immane lavoro con ben 5 determinazioni dirigenziali nell'arco di 20 mesi circa per selezionare la commissione, si sono prima ridotti a 12 per svolgere la prima prova l'11 settembre e infine a 4 soli candidati ammessi alla prova orale. Non solo. Per correggere 24 compiti (2x12), nemmeno molto complessi (6 domande a risposta aperta), ci son voluti più di 2 mesi, come se si stesse pesando il punteggio con il bilancino del farmacista. Come mai? Come si fa a svolgere un concorso dopo 15 anni? I curricula sono addirittura totalmente cambiati, a cominciare dalle foto; alcuni candidati sono ormai pensionati, altri hanno accumulato altre esperienze. Male ha fatto il commissario straordinario ad avviare il concorso, ancor peggio ha fatto l'Amministrazione, acquiescente invece di revocarlo dopo essersi insediata. Ora ci ritroviamo con soli 4 partecipanti alla prova orale del 20 dicembre mentre restano esclusi valenti professionisti!

4. Ultima questione è quella relativa alla totale incapacità di avere un rapporto costruttivo con le organizzazioni sindacali, che non hanno ricevuto ascolto in merito a tali richieste. Il confronto con le Organizzazioni Sindacali, invece, avrebbe potuto e dovuto essere utile occasione per programmare l'assunzione, previa autorizzazione COSFEL, di ulteriori unità, grazie anche alle semplificazioni procedurali previste dal D.L. n.44/2021. L'attuale Amministrazione, però, che tanto lamenta la carenza di Personale negli uffici, ha preferito concludere le procedure già in atto ignorando completamente la scadenza dell'autorizzazione delle assunzioni per l'anno 2020, fissata dalla legge al 30/06/2021.

Al Sindaco Bruno, impegnata nelle sue trasferte, chiediamo: il mancato rispetto di questa scadenza può costituire motivo per invalidare tutte le procedure concorsuali avviate in spregio alle semplificazioni procedurali che la Legge prevede sia per i concorsi che per le progressioni verticali? Come può essere credibile un'Amministrazione Comunale che bistratta i Sindacati e non punta allo svecchiamento delle procedure concorsuali e all'efficienza amministrativa? Una riprogrammazione delle assunzioni di personale, necessaria alla luce della scadenza del 30/06/2021, avrebbe soltanto comportato la riapertura dei termini dei bandi già indetti. Da questa situazione, l'Ente ne avrebbe ricavato maggiori benefici e vantaggi a cominciare dalla speditezza nelle procedure insieme con l'immissione di nuovo personale e di forze giovani all'interno della macchina amministrativa. Meno presenzialismo e girovagare, più governo dell'Ente, questo serve alla Città».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



No del Prefetto a manifestazioni pubbliche nelle zone centrali di Andria

La direttiva avrà durata fino al permanere dello stato di emergenza, in ragione della situazione pandemica

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

🕒 19:27

A seguito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenutosi lo scorso martedì 16 novembre, il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante ha adottato una direttiva che individua le specifiche aree urbane ritenute sensibili nelle quali dovrà essere disposta la temporanea interdizione allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, in ragione della situazione pandemica, in conformità alla direttiva emanata nei giorni scorsi dal Ministro dell'Interno.

Nei Comuni di Barletta, Andria, Trani e Bisceglie sono individuate quali aree sensibili, a tal fine interdette allo svolgimento di ogni tipo di manifestazioni pubblica per la durata dello stato di emergenza, salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose, tutte le aree centrali di particolare interesse nella vita della comunità, nonché le strade e le piazze dei centri storici che, per la presenza di un'elevata concentrazione di attività commerciali e di un consistente abituale transito di residenti e turisti, o per le ridotte dimensioni, presentino maggiori criticità.

Sono, altresì, interdette ad ogni tipo di manifestazione pubblica per la durata dello stato di emergenza le strade e le piazze ove sono ubicati obiettivi sensibili (es. sedi istituzionali, sedi giudiziarie, presidi territoriali di polizia, stazioni, presidi ospedalieri, scuole durante l'attività didattica, ecc.).

Sono, altresì, individuate, le aree in cui è possibile prevedere manifestazioni limitatamente alla forma statica, pur nel rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto delle misure anti Covid e delle capienze previste, nonché di ogni altra eventuale ulteriore prescrizione indicata dalla competente Questura a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Si indicano di seguito le aree individuate per ciascun Comune, distinte secondo le tipologie sopraindicate:

Comune di Andria:

Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose: Centro storico delimitato da tutte le strade interne all'anello viario rappresentato dalle seguenti strade: Via Bovio, Via Attimonelli, Via Pendio S. Lorenzo, Via Porta Nuova, Via Manthonè, Piazza Porta La Barra, Via Orsini, Piazza Ruggero VII, Via Onofrio Jannuzzi, Via De Gasperi; Corso Cavour; Via Regina Margherita; Viale Crispi; Viale Roma; Via Firenze; Piazza Marconi; Via Torino; Via Duca degli Abruzzi; Via Duca di Genova; Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati).

Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: Largo XXV Aprile

Comune di Barletta:

Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, salvo deroghe in caso di

manifestazioni istituzionali e/o religiose: Centro storico come individuato nell'art. 7 del Regolamento Comunale di Polizia e Sicurezza Urbana; Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi (per il tratto non compreso nel punto precedente); Piazza Aldo Moro; Piazza Caduti in guerra; Giardini del Castello Svevo; Piazza Conteduca - Area Stazione ferroviaria; Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati)

Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: Parco dell'Umanità

Comune di Trani:

Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza: Centro storico; Lungomare C. Colombo; Piazza Gradenico; Piazza Libertà; Corso Vittorio Emanuele; Piazza Plebiscito; Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati);

Aree in cui sono consentite manifestazioni istituzionali e/o religiose: Area portuale; Piazza Quercia; Piazza Repubblica; Piazza Duomo;

Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: Piazza Madre Teresa di Calcutta; Piazza Albanese;

Comune di Bisceglie:

Aree temporaneamente interdette allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, salvo deroghe in caso di manifestazioni istituzionali e/o religiose: Vie e piazze del Centro storico (area compresa all'interno di Via Trento, Via Trieste, Via C. Colombo, Largo Purgatorio, Piazza Castello, Via Tupputi e via Frisari); Piazza Vittorio Emanuele; Piazza San Francesco; Piazza San Giovanni Bosco; Via Aldo Moro; Via XXIV Maggio; Via la Spiaggia e via N. Sauro (area portuale), Via Libertà (Lungomare di ponente); Vie e piazze con ubicazione di obiettivi sensibili (come sopra richiamati); Aree nelle quali è possibile svolgere manifestazioni esclusivamente in forma statica: Area del "Palazzuolo" in Piazza Vittorio Emanuele II; Area di parcheggio in Largo Calace (quartiere Seminario).

Ogni altra area non ricompresa nelle tipologie precedenti può essere liberamente utilizzata per lo svolgimento di qualsiasi tipo di manifestazione pubblica, anche in forma dinamica, ferma restando l'applicazione ed il rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto delle misure anti Covid e delle capienze previste, nonché di ogni altra eventuale ulteriore prescrizione indicata dalla competente Questura a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Eventuali manifestazioni che verranno preannunciate in altri comuni della provincia saranno sottoposte all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per le conseguenti valutazioni alla luce della direttiva in argomento.

Le presenti indicazioni, per la loro valenza generale, potranno trovare applicazione non soltanto per manifestazioni di protesta per le misure emergenziali dettate dal COVID-19, ma anche per pubbliche manifestazioni attinenti ad ogni altra tematica.



andriaviva.it



Festività Natalizie, Ass. Daniela Di Bari e Cesareo Troia: "Rilanciare la città in questo tempo di crisi"

La proposta: "Attraverso i grandi attrattori culturali e paesaggistici"

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

🕒 15.23

"Valorizzare la bellezza del nostro Paese attraverso i grandi attrattori culturali e paesaggistici.

Investire tempo e risorse sulla qualità della vita dei nostri concittadini attraverso i luoghi e i modi in cui vivono". E' questo il passaggio dell'intervento di Antonio Decaro all'assemblea nazionale dell'ANCI, da poco conclusasi a Parma, che gli assessori alla Bellezza, Daniela Di Bari, e alle Radici, Cesareo Troia, hanno scelto per commentare lo spirito e gli obiettivi con i quali l'Amministrazione Bruno sta procedendo rispetto alle prossime Festività Natalizie.

"Abbiamo immaginato – spiegano i due assessori – di fornire alcuni criteri da sviluppare durante tutto il periodo natalizio con particolare attenzione alla vigilia di Natale, sempre molto vissuta non solo dagli andriesi, ma anche da persone che vengono da altri comuni, per svago, per turismo e per l'acquisto dei doni da scambiarsi. Trattandosi di una prima esperienza del genere occorre garantire l'armonicità delle proposte che invitiamo a presentare con l'avviso pubblico reso noto.

L'esperienza immaginata si pone l'obiettivo di rilancio motivazionale rispetto a questo tempo di crisi, per aiutare la città di Andria a ripensarsi come collettività, come complessità, ponendo le basi di un cambiamento culturale rispetto all'azione individuale e fare spazio all'opportunità di fare rete, esperienza indispensabile per un cammino di rinascita rivolta alla creazione di bellezza.

In questo tempo – proseguono gli assessori Daniele Di Bari e Cesareo Troia -stiamo sperimentando un buon fermento culturale con tanti talenti che desiderano esprimersi nella città. Anche se le previsioni pandemiche non sono delle migliori, e desiderando tutti insieme di poter vivere il Natale in sicurezza negli incontri in famiglia e con gli amici, per le strade della città, facciamo appello alla responsabilità di ciascuno perché si seguano attivamente le indicazioni sulla campagna vaccinale con prudenza e attenzione.

Prendiamoci cura di noi – concludono Di Bari e Troia – prendiamoci cura delle relazioni, cura della città attraverso la ricerca e la promozione della gentilezza, della serenità, della bellezza, valorizzando le tradizioni delle nostre radici".

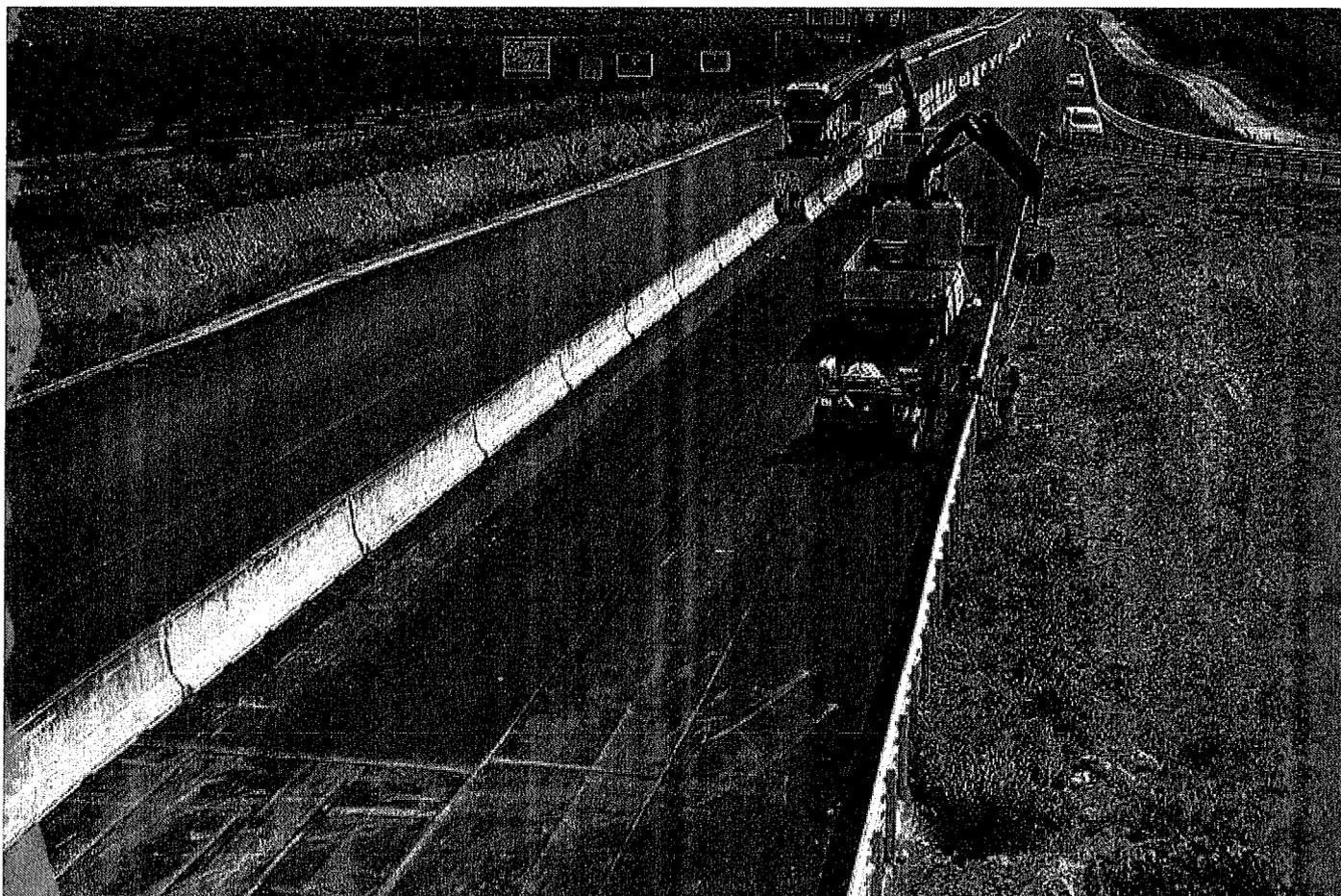
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Bivio stradale per l'accesso a Montegrosso: la proposta sarà presentata in una pubblica assemblea

Appuntamento per sabato 20 novembre, alle ore 17 presso il Circolo Coloni di Montegrosso

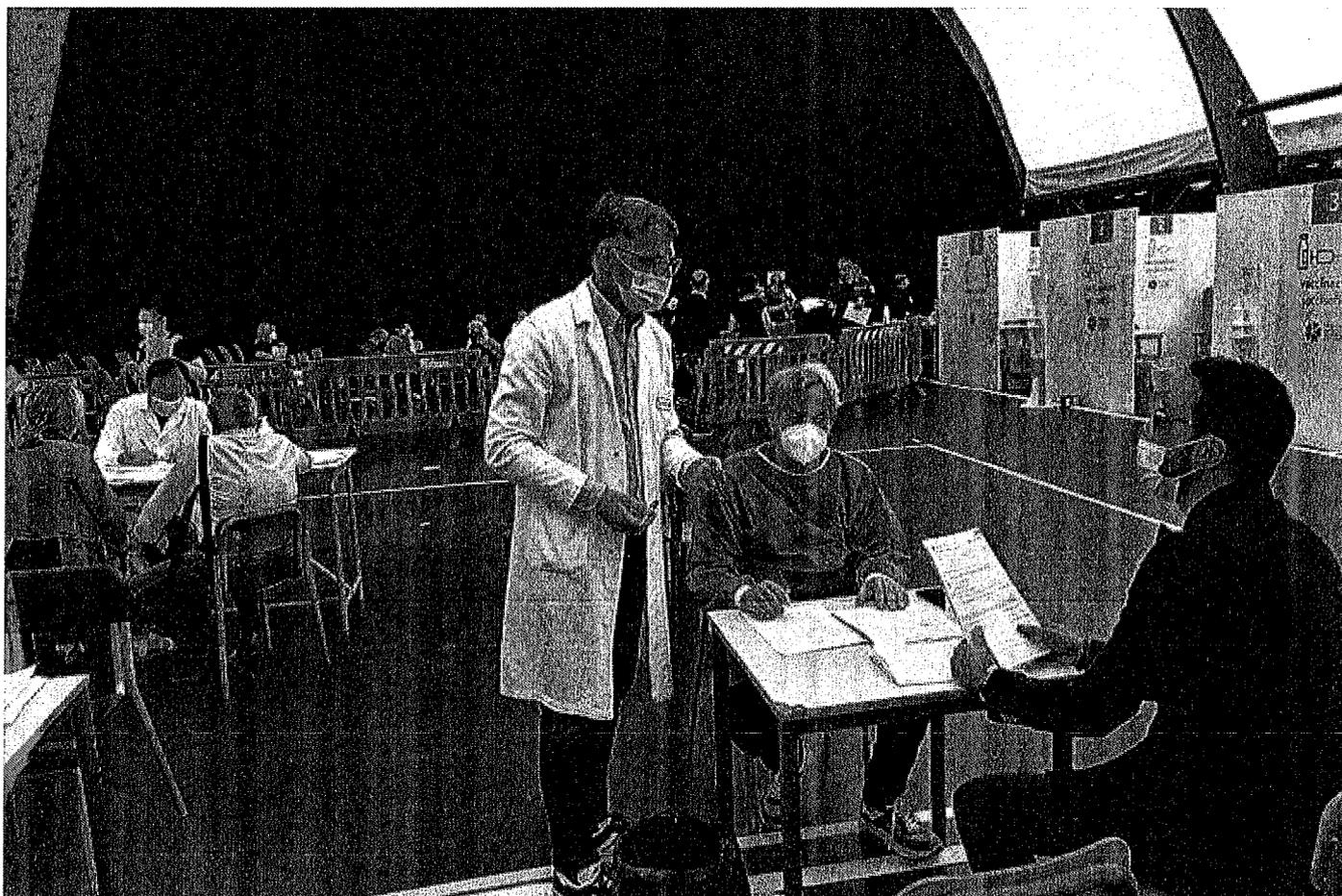
ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

© 15.04

Una proposta, per il bivio da realizzare per la borgata di Montegrosso, sulla provinciale 2 Andria Canosa di Puglia, sarà illustrato sabato 20 novembre, alle ore 17 presso il Circolo Coloni di Montegrosso, situato di fronte alla chiesa di Sant'Isidoro.

Ad indire la pubblica assemblea è il comitato #iostococonmontegrosso. Alla riunione parteciperà l'architetto Domenico Tangaro che illustrerà il progetto del bivio. Come si ricorderà, i componenti del comitato, in più di una occasione hanno dichiarato la loro determinazione ad andare avanti. Sia i residenti che gli esercenti le attività produttive di Montegrosso, si sono dimostrati uniti nel difendere il loro diritto acquisito di avere un accesso diretto dalla strada provinciale 2, ex 231. L'obiettivo rimane quello di scongiurare il rischio della chiusura dell'accesso alla borgata, conseguente ai lavori di ammodernamento ed allargamento a quattro corsie che stanno interessando il tratto della provinciale 2, Andria-Canosa di Puglia.

I componenti del sodalizio, invitano pertanto tutti gli interessati a partecipare a questa assemblea presso il Circolo Coloni di Montegrosso, in piazza Sant'Isidoro, alle ore 17 di sabato 20 novembre.



Sei decessi nelle ultime ore e calo del numero dei ricoverati in Puglia

3806 gli attualmente positivi sul territorio regionale

PUGLIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

🕒 13.27

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13:00 di giovedì 18 novembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4537477 test, dai quali sono emersi complessivamente 276721 casi di positività (il 6.09% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

100595 Area Metropolitana di Bari
 48889 Provincia di Foggia
 42418 Provincia di Taranto
 32620 Provincia di Lecce
 28620 Provincia Bat
 21989 Provincia di Brindisi
 1026 residenti fuori regione
 564 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

266042 pazienti sono guariti (205 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6873.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 3806 (22 in più rispetto a ieri): 3639 in isolamento domiciliare, 167 i ricoverati in ospedale (13 in meno rispetto a ieri) compresi i 15 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (5 in meno rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 4.39%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'8.98%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 21385, dei quali 233 (pari all'1.08%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

64 Provincia di Lecce

49 Area Metropolitana di Bari

42 Provincia di Taranto

34 Provincia di Foggia

41 Provincia di Brindisi

1 Provincia Bat

3 casi di residenti fuori regione

1 caso di provincia in via di definizione è stato riclassificato e attribuito

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 6 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6873.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

193 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

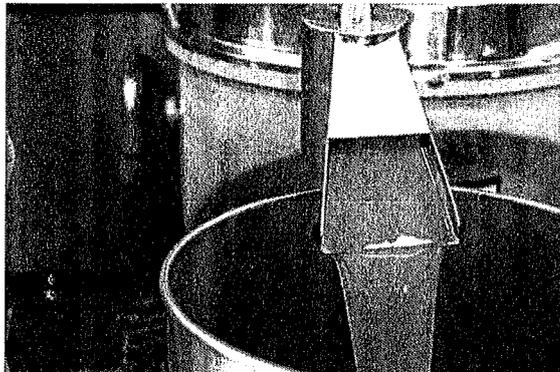
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Crisi olivicola, Coldiretti: "Stop alle speculazioni sui prezzi dell'evo. Magazzini pieni di prodotto straniero"

Il report Frantoio Italia dell'ICQRF (MIPAAF) registra la presenza di olio UE ed Extra UE

PUGLIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 15.33

Stop alle speculazioni che deprimono i prezzi dell'olio extravergine pugliese proprio quando sotto la spinta salutista determinata dall'emergenza Covid i consumi di olio delle famiglie sono in crescita sull'onda del successo della Dieta Mediterranea, proclamata patrimonio culturale dell'umanità dall'Unesco, con più di 8 italiani su 10 (82%) che cercano sugli scaffali prodotti Made in Italy per sostenere l'economia ed il lavoro del territorio. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, per cui è necessario vigilare sugli acquisti per evitare che venga spacciato come pugliese il prodotto importato di minore qualità, con i magazzini in Puglia pieni di 14mila tonnellate di olio comunitario e quasi 1000 tonnellate di olio extracomunitario, secondo i dati del report Frantoio Italia redatto dall'organismo di controllo ICQRF del Ministero delle Politiche Agricole.

"Non possiamo consentire che ci siano pesanti ripercussioni sugli operatori seri della filiera, agricoltori e frantoiani, che rischiano di vedere non remunerato il valore del nostro pregiato EVO di qualità. Coldiretti Puglia vigilerà affinché vengano stanziate e perseguite eventuali speculazioni, sostenendo tutte le necessarie azioni di contrasto messe in campo dagli organismi di controllo e dalle forze dell'ordine, a partire proprio dall'Ispettorato Centrale della Repressione Frodi", afferma Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

L'andamento dei prezzi di olive e olio è inaccettabile, l'ennesimo colpo alla liquidità delle imprese, per cui Coldiretti chiede alla Regione Puglia sostegni mirati allo stoccaggio privato dell'olio, attivando anche rapporti tempestivi con l'ABI per fare in modo che le banche intervengano con tassi agevolati, in modo da dare respiro agli olivicoltori e ai frantoiani. Determinante che nel dibattito nazionale sulla PAC e il PSR la Regione Puglia si imponga – aggiunge Coldiretti Puglia - affinché vengano destinati importanti sostegni all'olivicoltura, anche in vista della perdita dei titoli storici.

Ad influenzare la stagione olearia l'assenza di piogge e la siccità che ha colpito il polmone olivicolo del Paese, la Puglia, regione – aggiunge Coldiretti Puglia - che produce la metà del prodotto italiano, dove sono raddoppiati i costi di produzione, come quello per irrigare. Il rincaro dell'energia – continua la Coldiretti Puglia – si abbatte ulteriormente sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dal vetro per le bottiglie di olio fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti.

Serve una ulteriore stretta sui controlli, per stoppare le pratiche sleali, grazie alla direttiva comunitaria recepita dal Consiglio dei Ministri, un intervento normativo fortemente sollecitato da Coldiretti per rendere più equa la distribuzione del valore lungo la filiera ed evitare che il massiccio ricorso attuale alle offerte promozionali di

una parte della Gdo non venga scaricato sulle imprese di produzione già costrette a subire l'aumento di costi dovuti alle difficili condizioni di mercato.

In queste condizioni è importante verificare attentamente l'etichetta anche se – denuncia la Coldiretti regionale - sulle bottiglie di extravergine ottenute da olive straniere in vendita nei supermercati è quasi impossibile nella stragrande maggioranza dei casi, leggere le scritte "miscele di oli di oliva comunitari", "miscele di oli di oliva non comunitari" o "miscele di oli di oliva comunitari e non comunitari" obbligatorie per legge nelle etichette dell'olio di oliva. La scritta – precisa la Coldiretti regionale - è riportata in caratteri molto piccoli, posti dietro la bottiglia e, in molti casi, in una posizione sull'etichetta che la rende difficilmente visibile tanto che i consumatori dovrebbero fare la spesa con la lente di ingrandimento per poter scegliere consapevolmente.

Il consiglio della Coldiretti è quello di diffidare dei prezzi troppo bassi, acquistare extravergini a denominazione di origine Dop e Igp, quelli in cui è esplicitamente indicato che sono stati ottenuti al 100 per 100 da olive italiane o di comperare direttamente dai produttori olivicoli, nei frantoi o nei mercati di Campagna Amica dove è possibile assaggiare l'olio EVO prima di comprarlo e riconoscerne le caratteristiche positive.

Accanto alla formula tradizionale del 3x2 ed ai punti a premio – aggiunge Coldiretti Puglia - si sono moltiplicate e differenziate le proposte delle diverse catene per renderle meno confrontabili tra loro e più appetibili ai clienti, dalle vendite sottocosto che devono seguire regole precise ai buoni spesa. Tra i prodotti alimentari venduti in offerta più frequentemente ci sono quelli simbolo della dieta mediterranea che non possono mancare sulle tavole degli italiani e hanno un effetto calamita sui clienti a partire proprio dall'olio di oliva.

A livello regionale e nazionale vanno programmate e realizzate campagne quinquennali di comunicazione, strutturali e adeguatamente finanziate, che promuovano – conclude Coldiretti Puglia - in maniera strategica e coordinata il prodotto simbolo della Puglia, l'olio extravergine di oliva.

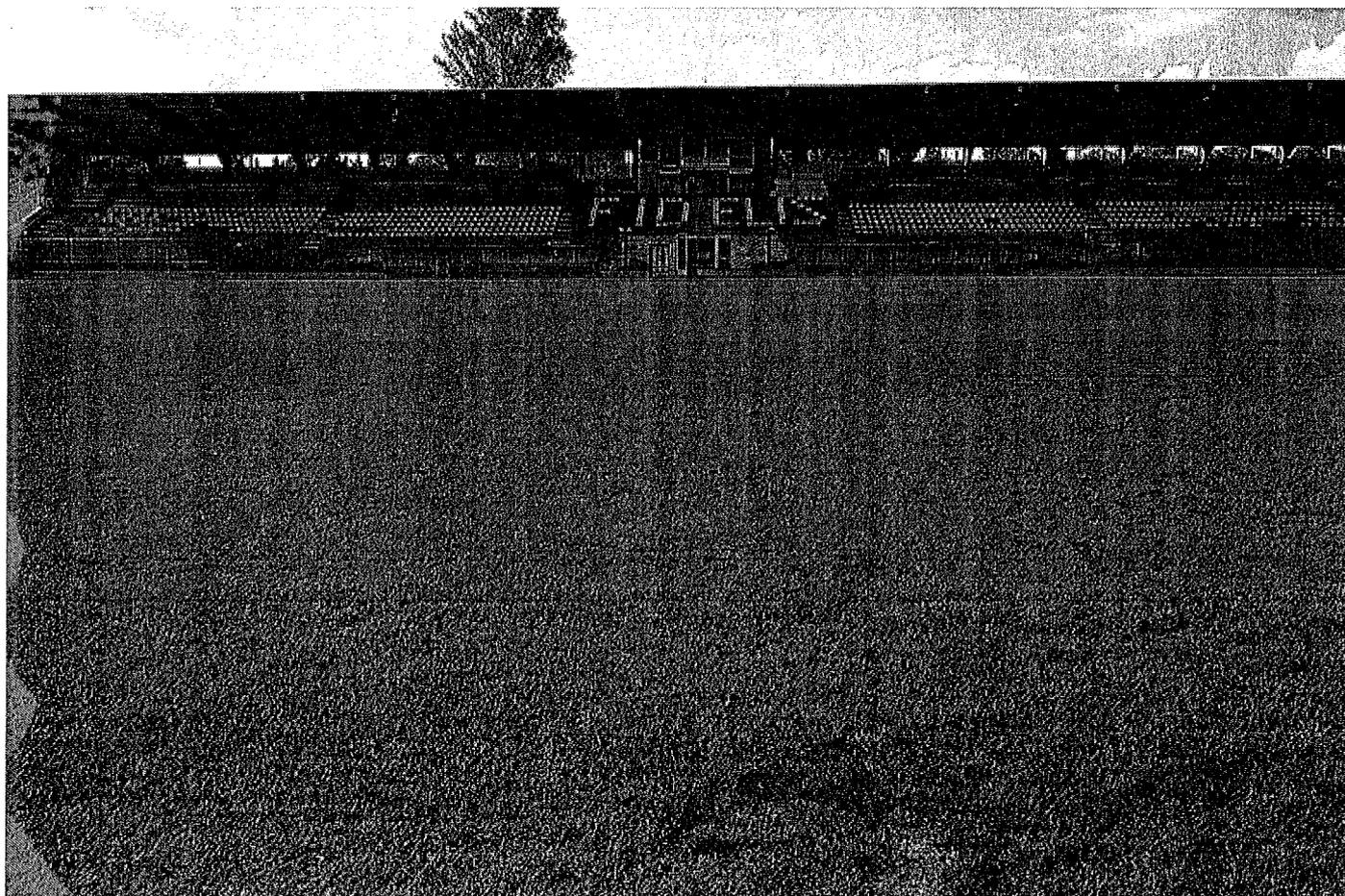
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Fidelis Andria-Bari, iniziativa dell'associazione "Scuola è Vita" per i piccoli tifosi

I primi 40 adulti che acquisteranno un biglietto per la curva nord, avranno un tagliando omaggio se hanno un figlio under 10

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

🕒 11.01

In vista dell'attesissimo derby di domenica tra Fidelis Andria e Bari allo stadio "Degli Ulivi", l'associazione andriese "Scuola è Vita" ha lanciato un'iniziativa rivolta principalmente ai bambini: i primi 40 adulti che acquisteranno il tagliando in curva nord avranno il biglietto omaggio se hanno un bambino minore di 10 anni.

«Scuola è vita, ma la vita non è solo scuola. Ci piace partire da questo principio, - scrive il presidente dell'associazione, Pietro Lamorte - forse esasperato se racchiuso nella brevità di una frase, senz'altro basilare nella nostra visione "demodé" della scuola. Non ci piace vedere i bambini di scuola elementare sommersi di compiti a casa, privati del tempo da dedicare al gioco, essenziale nel loro percorso di crescita emotiva ed umana. Prendere a calci una palla è la voglia matta di ogni bambino che inizia a camminare, colpire la palla è già gol, non importa dove arriva la palla, l'importante è averla calciata. Ogni tiro una esultanza, ogni esultanza è un urlo di gioia.

Nasce da qui la nostra idea di regalare ai bambini la gioia di urlare, la possibilità di farlo nella curva Nord dello

stadio "Degli Ulivi" di Andria, dove possono incontrare il popolo degli ultras, tanti "bambinoni" che, proprio come fanno i bambini, urlano sempre e comunque la loro gioia, dall'inizio alla fine della partita, qui cantare e incontrarsi è già gol, il gol più bello. Abbiamo deciso di omaggiare 40 bambini under 10 in occasione del derby di domenica 21 novembre, tra Fidelis Andria e il Bari, a disposizione dei primi 40 genitori che acquisteranno il loro biglietto presso il botteghino dello stadio; in questa partita potranno ammirare nella curva opposta un altro gruppo di persone in festa, piccoli e grandi insieme, tutti a cantare e gioire, con bandiere e sciarpe di colori diversi, uniti dalla stessa palla che illumina lo sguardo delle due tifoserie festanti.

Gli ultras scherzosamente si definiscono "quelli che tua madre dice di non frequentare" ma, oltre ogni apparenza, sono la parte bambina del calcio, quella che non deve mancare mai».

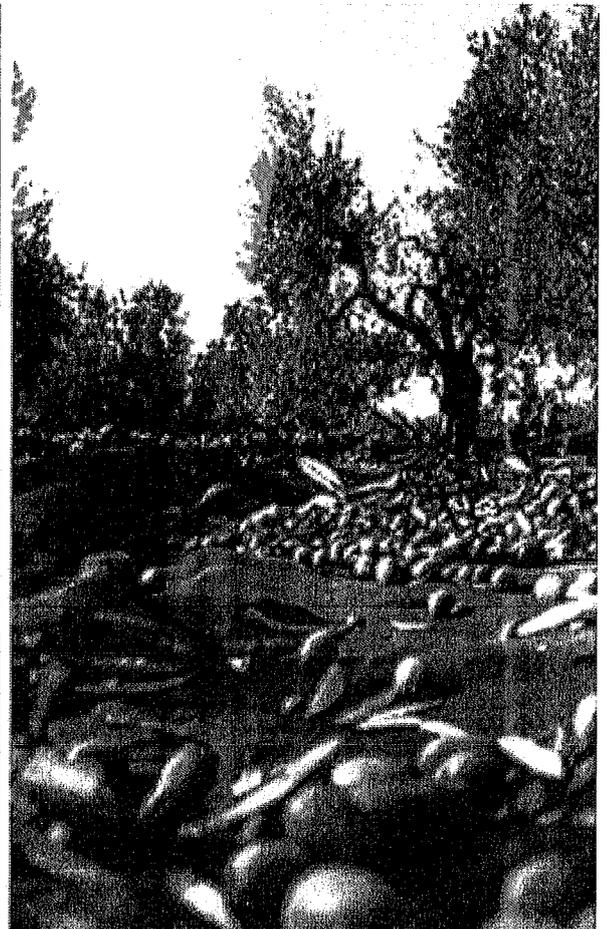
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Fermiamo la distruzione dell'olivicoltura pugliese, urge l'adozione di misure strutturali

Lacenero: "Indispensabile intervento della Regione"

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 10.52

Bisogna evitare la definitiva distruzione dell'olivicoltura pugliese. "Riteniamo indispensabile un intervento dell'amministrazione regionale - dichiara il presidente di Confagricoltura Bari-Bat, Michele Lacenero - per permettere alle strutture di trasformazione di poter sopportare il costo finanziario di uno stoccaggio più lungo, che consenta di evitare fenomeni speculativi di cui conosciamo bene la gestione. E' facile sfruttare le necessità di aziende che vengono da anni di crisi produttiva, e hanno sopportato costi di produzione da capogiro, per imporre prezzi che non stanno nè in cielo né in terra e che non rispecchiano certamente il valore del prodotto e nemmeno le effettive dinamiche di un libero mercato. Parliamo da anni, oramai, di valorizzazione del prodotto - conclude - ma queste speculazioni non fanno altro che spingere le olive su un mercato nazionale che poco ha a che fare con l'olio di Puglia".

La campagna di raccolta olivicola si apre con una crisi di mercato, che coinvolge sia l'olio che le olive, che non trova ragionevole riscontro nella realtà produttiva olearia italiana. La stagione produttiva non è stata delle più felici: in primavera un calo termico importante ha compromesso, sia pur parzialmente, in alcune zone

l'allegagione dei frutticini e una siccità con pochi precedenti ha costretto gli olivicoltori, o almeno chi poteva disporre di risorse irrigue, ad un pesante ricorso all'irrigazione con dispendio di risorse energetiche e, soprattutto, finanziarie; è inutile sottolineare come, nella coltura seccagna, la produttività degli impianti sia stata notevolmente compromessa.

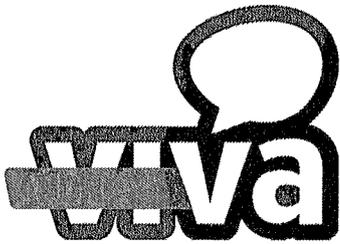
Questa situazione ha, di fatto, ridotto gli areali produttivi alle sole regioni, o meglio a parte di esse, di Puglia, Calabria e Sicilia (fonte ISMEA), queste ultime due interessate da fenomeni meteorici particolarmente violenti proprio nel periodo di raccolta. Le regioni del Centro-Nord, interessate all'olivicoltura, presentano un importante calo produttivo che, sommato all'azzeramento dell'olivicoltura salentina, determina un calo complessivo di produzione olivicola nazionale superiore al 30%.

Nonostante ciò, e nonostante si giunga da una campagna 2020/2021 non felicissima, il tracollo del prezzo dell'olio è stato velocissimo, seguito a ruota dal crollo del prezzo delle olive, tanto da raggiungere quotazioni di 3,00/3,50 euro a pochi giorni dall'apertura dei frantoi, con olive quotate dai 35 ai 45 euro. Tutto troppo rapido per non pensare a processi speculativi, avviati dal potente cartello che tiene saldamente le redini del mercato dell'olio e, calibrando attentamente gli acquisti, è in grado di mandare in affanno finanziario, ed economico, l'intera filiera.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Alla Digos della Questura Barletta Andria Trani, giunge il dr. Salzedo

Si rafforzano le unità dirigenziali della Polizia di Stato

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

🕒 10.21

Nuovo Dirigente della Digos assegnato alla nuova Questura Barletta Andria Trani Il nuovo Funzionario, è stato ricevuto dal Questore Roberto Pellicone, che gli ha formulato i migliori auguri di buon lavoro.

Il Dott. Adriano Salzedo, 58 anni, Commissario della Polizia di Stato, Barese, arriva dalla DIGOS di Bari dove era stato trasferito nel 2015 ed era a

capo della Sezione Informativa. In Polizia dal 1990, ha frequentato il 4° corso di formazione per Ispettori di Polizia e assegnato alla Questura di Bari dove ha svolto servizio fino al 2004 a capo della sezione Investigativa.

Nel 2004 trasferito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale- Servizio Centrale di Protezione Nucleo Operativo di Protezione Puglia assumendo l'incarico di Vicedirettore permanendovi sino al 2015. Il Commissario dott. Adriano Salzedo è giunto da Bari per dirigere la locale Digos

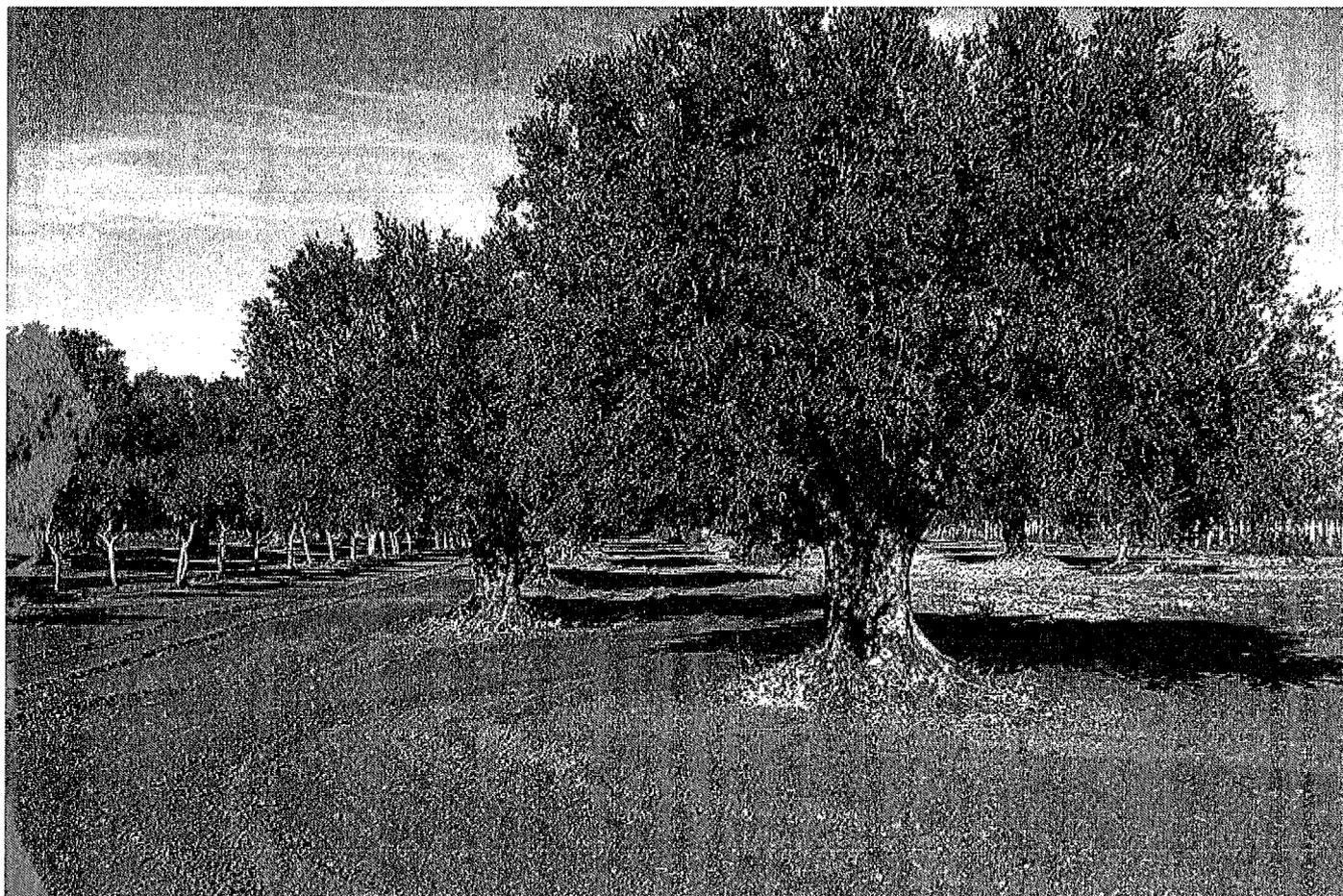
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Tempesta perfetta sull'olivicoltura, Cia Puglia e OP pugliesi: "Svolta o catastrofe"

Tra le richieste presentate: Tutela del prodotto italiano, sostegno sui costi di produzione e favorire il reperimento di manodopera

PUGLIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

🕒 9.22

Una svolta nell'affrontare e nel risolvere i problemi dell'olivicoltura pugliese altrimenti il motore trainante dell'agricoltura regionale potrebbe spegnersi. È quanto chiede, unita, la produzione olivicola organizzata della Puglia dopo l'audizione della quarta commissione consiliare, svoltasi ieri a Bari.

Le più importanti organizzazioni di produttori regionali e nazionali per numero di soci e fatturato (Oliveti Terra di Bari, Associazione Provinciale degli Olivicoltori di Foggia, APOL Lecce e Assoproli Bari), in sinergia con Cia Puglia, hanno presentato all'assessore Pentassuglia un decalogo di richieste per denunciare e risolvere i problemi che attanagliano il settore.

In particolare, Cia Puglia e le Op chiedono di introdurre, da subito, per ridurre i flussi illegali di olio e olive, la registrazione immediata sul portale SIAN di tutte le movimentazioni di prodotto fuori provincia, oltre alla riduzione del tempo massimo per la registrazione sul portale SIAN della trasformazione delle olive, e alla strenua difesa rispetto all'agguerrita concorrenza straniera, e per questo motivo invocano anche incontri con Agea e Repressione frodi.

Chiesti inoltre interventi per sostenere gli olivicoltori nell'affrontare l'incremento dei costi energetici resisi necessari per sostenere le produzioni in un anno caratterizzato da particolare siccità, e il sostegno a programmi di tracciabilità, di identificazione della qualità e di sicurezza alimentare promossi dagli operatori pugliesi.

L'olivicoltura pugliese, nel 2021, è stata messa in ginocchio da quella che può definirsi una crisi epocale, frutto di una vera e propria 'tempesta perfetta' causata da: basso prezzo delle olive e dell'olio, resa inferiore alla media, grandi difficoltà nel reperire la manodopera necessaria al raccolto. Si vende a 35-40 euro al quintale, anche nelle zone più a sud della regione messe in ginocchio dalla Xylella, mentre il primo olio prodotto ha una quotazione che oscilla fra i 3,80 euro e i 4 euro al litro. La qualità dell'extravergine appare eccellente in tutta la Puglia, ma si registra il 12-13% di resa (12-13 kg di olio per ogni 100 chilogrammi di olive) contro una media degli ultimi anni del 15-16%.

"La situazione è molto difficile e auspichiamo interventi concreti della Regione per sostenere il comparto agricolo più importante della Puglia", concludono Cia Puglia e le Op.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Faraone e Sgarra (M5S): «Fontane pubbliche senza rubinetti. I "contatori comunali" girano sprecando inutilmente soldi»

Sugli sprechi che avvengono nella nostra città, nota delle consiglieri comunali pentastellate

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

🕒 9.01

«Anche in passato, periodicamente, ci si è soffermati sugli sprechi in città ma ci sembra che oggi, alla luce della gravissima situazione debitoria, sugli sprechi si dovrebbe porre la massima attenzione, altrimenti si continua a non avere le risorse per fare anche cose essenziali, mentre nel contempo i "contatori comunali" girano sprecando inutilmente soldi che il Comune non ha, aggiungendo altri debiti ai debiti esistenti! Si potrebbero fare specifiche verifiche a partire dalla pubblica illuminazione fino alle fontane pubbliche e sicuramente emergerebbero sprechi ridicibili con poco. Per semplicità, parleremo della fontana pubblica di Piazza Porta la Barra e di come un accessorio ai più conosciuto, dal nome "rubinetto", potrebbe risultare utile. Questa è una bella fontana cittadina che, mediamente ed orientativamente, senza un rubinetto consuma dai 30 ai 40 metri cubi a giorni, con una bolletta periodica quindi di svariate migliaia di euro e con un debito pregresso, stante l'attuale situazione debitoria ereditata, certamente di svariate decine di migliaia di euro. Tutto questo per una sola fontana, figuriamoci per tutte quelle esistenti!

Distrazione? Forse!

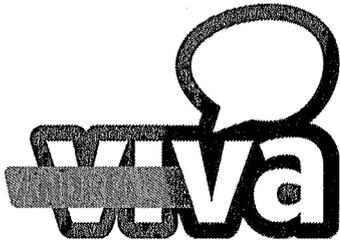
Sarà l'emozione per il raddoppio degli stipendi di cui la politica locale molto probabilmente beneficerà già a partire dall'anno prossimo?

Alla fine, però, pagano sempre i cittadini. Chissà quanta altra acqua non sotto i ponti, ma in questo caso dalle fontane dovrà scorrere prima che qualcuno pensi ad un rubinetto, per farci pagare meno.», sottolineano nella nota le consigliere comunali M5S Andria, Doriana Faraone e Nunzia Sgarra.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Alla parrocchia "Sacre Stimmate" una festa in onore di Santa Cecilia

Si terrà lunedì 22 novembre a partire dalle ore 20:00

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

🕒 10.01

In occasione della memoria liturgica di santa Cecilia, patrona dei musicisti e dei cantori, l'ufficio Musica Sacra della Diocesi di Andria celebra la Vergine e Martire con una S. Messa che si terrà lunedì 22 novembre alle ore 20 presso la Chiesa delle S. Stimmate, già Cappuccini. Una festività liturgica dedicata a Santa Cecilia, vergine e martire romana, che privilegia la musica, con la consapevolezza che "fare musica insieme è una scuola di vita da cui non escono solo musicisti ma anche persone migliori".

L'occasione è propizia, spiega Michele Carretta, direttore dell'ufficio Musica Sacra, per tenere viva l'attenzione e l'importanza della musica e del canto all'interno della liturgia, così come ribadito anche dalla terza edizione del Messale Romano, pubblicato un anno fa. Dopo lo stop dell'anno scorso causato dalla pandemia, quest'anno per la terza volta tutti i musicisti potranno mettere insieme il loro talento per gioire del dono di "sorella musica", sulla scia dei gloriosi maestri andriesi che hanno lasciato la loro impronta nella storia della musica locale e non solo, come ad esempio Farinelli e l'organista e compositore Canonico della Cattedrale Mons. Antonio De Fidio.

La messa, officiata dal parroco Don Francesco Piciocco, sarà animata dal coro Diocesano, insieme a tutti coloro che vorranno intervenire. Per l'occasione sarà eseguita la Missa de Angelis a due voci dell'organista e compositore Francesco Gabellieri, maestro di cappella della cattedrale di Volterra. Il coro sarà diretto dal M° Benedetta Lomuscio; all'organo il M° Gianvito Pizzolorusso. La messa sarà presieduta dal parroco Don Francesco Piciocco. Si invita la cittadinanza a partecipare e si ricorda che l'ingresso sarà contingentato secondo le norme anti-covid.



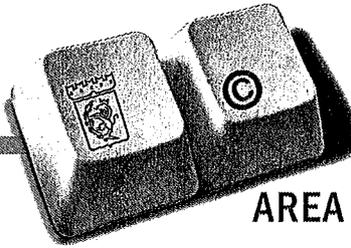
22 NOVEMBRE 2022

FESTA DI SANTA CECILIA

ore 20

INCONTRO dei MUSICISTI e CANTORI
delle Comunità parrocchiali
nella festa della celeste Patrona.

CELEBRAZIONE EUCHARISTICA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

Barletta

Cannito ci riprova, Lega e Fdi corteggiano l'ex sindaco

di Luca Guerra

Cosa dirà Mino Cannito? Questo l'interrogativo che accompagna all'incontro pubblico di questa sera alle 19, quando l'ex sindaco parlerà nei giardini De Niittis (sede che ha preso il posto nelle scorse ore di piazza Caduti) a poco più di un mese dalla sfiducia incassata in consiglio comunale, con successivo commissariamento di Palazzo di Città. La sensazione è che l'interruzione del rapporto tra l'ex primario del pronto

soccorso di Barletta e la politica sia solo temporanea. E dopo essere stato eletto a giugno del 2018 a capo di una coalizione di liste civiche ed essere passato per crisi, azzeramenti di giunta e nomine di un nuovo esecutivo, ora potrebbe incontrare i favori del centrodestra. «Credo che Cannito spiegherà prima di tutto le ragioni che hanno portato a sfiduciarlo - spiega Ruggiero Grimaldi, segretario provinciale della Lega - Noi vicini a Cannito per un'eventuale candidatura? È pur sempre un sindaco uscente gradito in città, come Le-



▲ L'ex sindaco Mino Cannito

Trani

Hub per i vaccini anche allo stadio

I locali al piano terra della tribuna dello stadio comunale di Trani ospiteranno il nuovo hub vaccinale della città. La decisione è stata presa dopo un sopralluogo effettuato dal commissario straordinario della Asl Bat, Alessandro delle Donne, con la responsabile del Servizio vaccinazione e del Servizio di Igiene di Trani, Patrizia Albrizio e il sindaco, Amedeo Bottaro. L'obiettivo è potenziare le attività che da qualche settimana, dopo la chiusura del Pala Assi, il palazzetto dello sport, si svolgono nella sede dell'Ufficio di Igiene. Una struttura che, tuttavia, consente di effettuare solo 50 somministrazioni al giorno. Questo ha inevitabilmente allungato i tempi di attesa: almeno un mese per la prima dose e l'anno prossimo per la terza. «L'attenzione per la vaccinazione contro il Covid - dicono dall'Asl - deve rimanere alta». - f. dib.

ga abbiamo anche criticato alcune azioni messe in campo dalla sua amministrazione, ma erano anche influenzate politicamente da chi cercava di procurarsi vantaggi personali». Cannito ha ribadito di «sentirsi socialista e rimanere tale» ma gli ammiccamenti a destra proseguono: «Tutti si meravigliano di quanto è accaduto a Taranto con Melucci - osserva Riccardo Memeo, ex consigliere comunale in quota Fratelli d'Italia, vicino a Cannito anche nell'ultima fase - Cannito veniva da una coalizione che univa gente dalle idee

trasversali». E «non si potrà parlare di candidatura di centrodestra - assicura - ha rotto gli schemi l'altra volta e può rifarlo. Di certo noi siamo interessati alla sua discesa in campo: siamo quelli che si sono ritrovati insieme ad altri pochi pezzi del centrosinistra a sostenerlo fino alla fine». Tutti in attesa dell'ufficializzazione della ricandidatura: «Non ti metti a fare il generale se non hai truppe fidate - ha spiegato Cannito - bisogna valutare le variabili e questa è una fatica enorme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È terrore per i sequestri-lampo “Andiamo al lavoro mai da soli”

Un imprenditore minacciato con una motosega: voleva ristrutturare un palazzo abbandonato ma usato dalla malavita. Un gruppo del Nord rinuncia a un investimento per un hotel di lusso

di Federica Dibenedetto

«Lo Stato qui non c'è». Hanno denunciato più volte alle forze dell'ordine gli imprenditori della Bat una situazione che non esitano a definire «estremamente pericolosa». Su quelle denunce sono riportati episodi di inaudita ferocia che si sono verificati nella provincia di Barletta-Andria-Trani. E che continuano a dilaniare il territorio. Aggressioni, incendi, furti e minacce sono all'ordine del giorno. A questi, si aggiungono i sequestri lampo che stanno seminando terrore. Insieme a quel senso di resa, dopo averle provate davvero tutte per difendersi dalla criminalità che avanza. «Ormai viviamo nel terrore - dice Vito Lantano, imprenditore di un'azienda di Andria - non ci spostiamo mai da soli. Anche andare a lavorare rappresenta un rischio per noi». Lantano ha subito personalmente la violenza dei clan che, dopo averlo minacciato con una motosega, hanno incendiato tutti i mezzi della sua attività. La zona è quella di Andria. Nella borgata Troianelli, dove sorge una dimora storica che i figli di Lantano avrebbero voluto restaurare. Un palazzo abbandonato da anni, che, evidentemente, la malavita utilizzava come base. Proprio per questo, hanno provato in tutti i modi a ostacolare l'impresa: «I nostri giovani non hanno futuro da queste parti - commenta Lantano - non ci sono le condizioni per restare. Denunciamo questi crimini da anni, ma siamo stati abbandonati da tutti. Qui non si può più vivere». A poco servirebbero anche i più sofisticati sistemi di videosorveglianza. Sarebbe infatti che le bande criminali per portare a termine i loro intenti utilizzino del software in grado di interrompere e isolare ogni tipo di comunicazione. Si tratta di gruppi ben organizzati, che sanno quando agire. Come nel caso dei rapimenti messi a segno dopo aver osservato le abitudini e gli spostamenti degli imprenditori. E così, adesso, questa escalation di violenza potrebbe generare gravi conseguenze anche sul fronte economico. Sono tante le aziende che in questi giorni stanno pensando di andare via dalla Bat. Una provincia considerata pericolosa anche dai potenziali investitori. Un gruppo di



imprenditori del Nord che aveva avviato delle trattative per acquistare una masseria alla periferia di Barletta, nel borgo di Montaltino, per renderla un hotel di lusso, ha infatti deciso di cambiare zona, perché, quella della Bat è ritenuta ad alto rischio. «Se le cose non dovessero cambiare - afferma Carlo Valperga di Masino, imprenditore di un'azienda di Barletta - pure noi saremo costretti a valutare l'ipotesi di spostarci altrove e questo significherebbe privare il territorio di tanti posti di lavoro». Anche questa impresa è finita più volte nel mirino di una criminalità che evidenzia il ruolo della Bat che non si limiterebbe a essere solo una zona cuscinetto tra le organizzazioni criminali di Foggia e Bari, ma avrebbe una propria

▲ Incendio L'azienda agricola distrutta mesi fa da un incendio doloso nelle campagne di Andria

A Barletta piantato un melograno per ricordare Claudio Lasala ucciso per un cocktail negato

autonomia. «Questa provincia è diventata terra di nessuno - aggiunge Valperga di Masino - mancano i controlli e la delinquenza ha preso il sopravvento. Siamo stanchi e spaventati». Gli imprenditori del comparto agricolo hanno persino fondato un comitato per fare squadra contro una violenza incontrollata. Come quella che ha causato la morte di Claudio Lasala, il 24enne accoltellato nella notte tra venerdì 29 e sabato 30 ottobre a Barletta per un cocktail negato. Proprio a Barletta, ieri, nel centro per minori Cagli è stato piantato un melograno per ricordarlo. «Claudio stava per raccogliere i primi frutti del suo impegno - afferma il commissario prefettizio della città, Francesco Alecci - ma il suo sogno è stato spezzato».

L'emergenza sanitaria

Cortei vietati nella Bat, ecco dove è possibile

Restrizioni sulle manifestazioni pubbliche nei comuni di Barletta, Andria, Trani e Bisceglie. Le ha stabilite il prefetto della Bat Maurizio Valiante, adottando la direttiva emanata nei giorni scorsi dal Ministero dell'Interno e legata alla situazione pandemica. Dell'elenco fanno parte, salvo deroghe, «tutte le aree centrali di particolare interesse, le strade e le piazze dove sono ubicati obiettivi sensibili e dove c'è un'elevata concentrazione di attività commerciali».

Vietati i cortei, sarà possibile solo svolgere manifestazioni in forma statica in aree individuate dalla Prefettura. A Barletta si tratta dei Giardini De Nittis e del Parco dell'umanità, mentre ad Andria la sede consentita è largo XXV aprile. Per Trani, via libera a piazza Madre Teresa di Calcutta e piazza Albanese. L'area del "Palazzuolo" in piazza Vittorio Emanuele II e l'area di parcheggio di largo Calace sono invece gli spazi ritenuti idonei per Bisceglie. - I. gue.

L'iniziativa

Trani riparte dai Good games: cinque librerie aprono agli autori



◀ La sede. Da oggi al 15 dicembre Palazzo delle Arti Beltrani di Trani accoglierà una serie di incontri con l'autore, che saranno trasmessi anche in streaming

di Anna Puricella

Trani ha fatto rete. Quando l'anno scorso le nubi della pandemia di Covid-19 portarono alla chiusura di molte attività - scuole comprese - l'assessorato alle Culture decise di puntare sulla lettura: "Decidemmo di dare un contributo a cinque librerie indipendenti e di catena presenti in città - spiega l'assessora Francesca Zitoli - chiedendo loro di ideare una rassegna letteraria". Il risultato è stato "Good games. Libri, reti e storie di ordinaria resilienza", appuntamento che alla prima edizione si svolse esclusivamente online e che ora torna in presenza.

Da oggi al 15 dicembre Palazzo delle Arti Beltrani accoglierà una serie di incontri con l'autore, che saranno trasmessi anche in streaming sulle pagine Facebook e YouTube del Palazzo. Le cinque librerie hanno proposto le loro "storie di ordinaria resilienza", a seconda della loro vocazione: sono coinvolte Amabile libreria religiosa, La Biblioteca di Babele, Luna di Sabbia, Miranfù e Mondadori Bookstore. Comincia Luna di Sabbia, oggi alle 19, portando a Trani Raffaele Nigro con il libro "Il

cuore dell'imperatore" (dialoga con Onofrio Pagone; introduzione dell'assessora Zitoli e di Mario Schiralli); domani il secondo evento curato dalla stessa libreria, con "Nova" di Fabio Bacà (dialoga con Vito Santoro). "Le librerie hanno carta bianca per i titoli e gli autori che in-

tendono promuovere - precisa Zitoli - L'obiettivo principale è diversificare, per raggiungere pubblici diversi e soprattutto le fasce deboli di lettori e i non lettori". Trani ce la mette tutta per difendere la cultura, d'altronde è la città dei Dialoghi e proprio con l'associazione La Ma-

ria del Porto e le cinque librerie l'amministrazione ha sottoscritto un patto culturale. Intanto "Good games" - che mitua il titolo da "The game" di Alessandro Baricco - andrà avanti fino a poco prima di Natale: E quindi il 24 novembre si continua con "Miasmi" di Dario

Agrimi, evento sempre a cura di Luna di Sabbia (dialoga con Niki Battaglia); il 26 arriva Francesco Carofoglio con "Le nostre vite" (dialoga con Giuseppe Pirro; a cura di Mondadori bookstore), e poi si arriva a dicembre con Giancarlo Visitilli e il suo "È bravo ma potrebbe fare di più" (il 2; dialoga con Rosangela Cito; evento a cura di La Biblioteca di Babele). L'8 entra in scena Miranfù - Libreria dei giovani lettori, e propone "Benvenuti a Trani", insieme con gli autori Enzo Covelli ed Elisa Mantoni e in collaborazione con Progettipercomunicare edizioni (alle 18; prevista anche una "caccia al tesoro di Palazzo Beltrani"); raddoppia l'11 alla stessa ora con "Il cuoco delle emozioni", incontro e laboratorio con Massimiliano di Lauro in collaborazione con Settenove edizioni (sarà replicata la caccia al tesoro). In chiusura Trani guarderà a Sud e inviterà Omar Di Monopoli: lo scrittore presenterà il 15 "Brucia l'aria" (dialoga con Vito Santoro; evento a cura di Luna di sabbia). Ingresso libero, prenotazione consigliata; obbligatorio esibire il Green pass e indossare la mascherina. (Info 0883.50.00.44 e info@palazzodellearti.beltrani.it).

Home > Andria > San Ferdinando di Puglia - Inaugurata la nuova biblioteca scolastica realizzata grazie...

ANDRIA PUGLIA SAN FERDINANDO DI PUGLIA

18 Novembre 2021

San Ferdinando di Puglia – Inaugurata la nuova biblioteca scolastica realizzata grazie al taglio stipendi dei consiglieri M5S

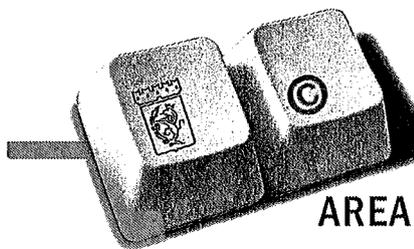
scritto da Redazione



La capogruppo del M5S Grazia Di Bari ha partecipato questa mattina all'inaugurazione della nuova biblioteca scolastica dell' IISS "Dell'Aquila- Staffa" di San Ferdinando di Puglia.

Il progetto 'Open Library' è uno dei 26 finanziati grazie a 257.000 € del taglio stipendi dei consiglieri regionali del M5S nella scorsa legislatura.

"Parliamo di una biblioteca polifunzionale che sarà a disposizione degli studenti – spiega Di Bari – e di tutti i cittadini di San Ferdinando e siamo orgogliosi di aver contribuito a realizzarla grazie alle nostre restituzioni. I lavori si sono interrotti a causa della pandemia e oggi sono felice di aver partecipato alla cerimonia per inaugurare questi spazio, un valore aggiunto per la comunità. I ragazzi purtroppo sono forse i più penalizzati da questa pandemia, per questo è necessario che la politica lavori per costruirgli un futuro degno di questo nome. Oggi ho voluto ringraziare anche i docenti e i dirigenti scolastici che quotidianamente si spendono per aiutarli nel delicatissimo processo di crescita e devono sapere di poter contare in ogni momento sul nostro sostegno e su quello delle istituzioni".



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

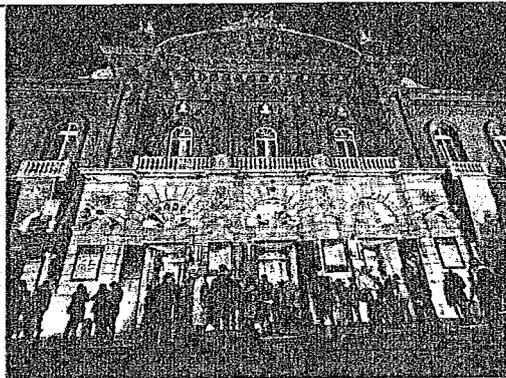
«Non v'è dubbio che con il contratto ottocentesco, a rogito del notaio Labriola, fu trasferita dall'allora Municipio di Bari a Petruzzelli Antonio la proprietà del suolo su cui l'acquirente avrebbe edificato il teatro politeama»: con una frase semplicissima i giudici della Corte d'appello di Bari hanno scritto il futuro del teatro Petruzzelli. Dopo decenni di battaglie giudiziarie, l'intero complesso immobiliare torna di proprietà della famiglia Messeni Nemagna. Ovvero agli eredi di quel famoso signor Antonio che nel 1896 ebbe l'intuizione di edificare la struttura su corso Cavour a pochi passi dal mare. Al Comune - che per anni ne è stato il proprietario tramite la Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari - viene ordinato «il rilascio del complesso immobiliare», di cui fanno parte anche Circolo Unione e attività commerciali.

Se la sentenza finisse qui sembrerebbe una storia chiusa e facile, con l'amministrazione comunale che perde il suo gioiello e la stagione teatrale forse destinata a interrompersi già da oggi. Ma la sentenza, a firma della presidente Maria Mitola e del consigliere Salvatore Grillo, continua. E, anzi, apre scenari di ulteriori battaglie legali. Perché i Messeni Nemagna, dicono dalla Corte d'appello, dovranno pagare allo Stato 43 milioni di euro (oltre agli interessi

Il Comune non è proprietario, la decisione della Corte d'appello

legali), pari ai finanziamenti erogati dallo Stato per ricostruire la struttura dopo il rogo del 1991. Una cifra enorme, che difficilmente la famiglia riuscirà a reperire. Di fronte a tale impossibilità, lo Stato potrebbe decidere di pignorare agli eredi l'unico bene che possiedono, cioè il teatro, che - in un'ipotesi non del tutto improbabile - potrebbe finire sotto sequestro conservativo. Riportando le pedine alla casella di partenza, come nel più classico gioco dell'oca. In tale scenario per ora non c'è alcuna certezza, se non il fatto che gli avvocati di tutte le parti sono da ieri pomeriggio al lavoro, che tutti presenteranno ricorso in Cassazione (la famiglia contro la con-

danna al pagamento, il Comune per riaverne la proprietà) e che la possibilità di arrivare ad un accordo potrebbe essere l'unico modo per risolvere una vicenda decennale. La storia, del resto, è delle più complicate. Cominciata nel lontano gennaio 1896, ricostruisce la sentenza, con quell'atto denominato "Concessione area" con cui il Municipio di Bari concesse a Petruzzelli "l'occupazione gratuita e perpetua del suolo pubblico di corso Cavour" con ampliamento del lotto qualche anno



A. Il Politeama La facciata del Petruzzelli. A destra, Antonio Decaro

LA SENTENZA

Il Petruzzelli torna ai Messeni Nemagna "Ma ora dovranno risarcire lo Stato"

di Chiara Spagnolo

dopo e ulteriore transazione nel 1924 per aggiungere altri suoli.

Per oltre un secolo il teatro fu l'orgoglio della città e del Sud Italia, ma, nella notte fra il 26 e il 27 ottobre

1991 le fiamme bruciarono ogni cosa. E se cause e autori del rogo restano avvolti dal mistero, a distanza di trent'anni, quel che avvenne dopo è più che noto. Nel 1991 il Comune affidò gli eredi Petruzzelli a ricostruire entro tre anni, ma per vedere di nuovo il teatro fu necessario l'intervento dello Stato e la nomina di un commissario. Il 7 settembre 2009 il Petruzzelli fu consegnato dal commissario Angelo Balducci all'allora sindaco Michele Emiliano, che nello stesso giorno lo affidò in custodia alla Fondazione Petruzzelli sfruttando il diritto di ritenzione: un espediente giuridico costruito, appunto, sul mancato ristoro da parte della famiglia Messeni dei costi so-

La cifra

43

milioni di euro
La somma che la famiglia deve versare allo Stato per la ricostruzione

il rogo
Nella notte fra il 26 e il 27 ottobre 1991 un incendio distrusse il teatro. Dopo un lunghissimo processo fu condannato solo il presunto autore materiale, Giuseppe Mesto. Assolti in appello quelli che erano ritenuti i mandanti



Gli scenari

Una nuova battaglia nei tribunali

Il futuro
È più che incerto dopo le due sentenze della Corte d'appello. Schiere di avvocati al lavoro per capire cosa si può impugnare. I giudici hanno escluso che lo Stato possa accampare diritti sulla proprietà. Il sindaco Decaro incontrerà Franceschini

stenuti dallo Stato per i lavori. Nel frattempo, nel 2002 gli eredi avevano firmato un protocollo di intesa che disciplinava la ricostruzione, la nascita di una Fondazione (diversa da quella attuale e mai costituita) e l'utilizzo del marchio del teatro nonché il pagamento di un canone annuo da parte degli enti locali. Con quel protocollo le parti dichiararono di rinunciare a farsi ulteriormente la guerra ma, passato qualche anno, la guerra ricominciò. E tra famiglia e amministratori si inserirono i cittadini tramite un'azione popolare che sosteneva il diritto del Comune a fare suo il teatro. Nel 2010 proprio il Comune dichiarò nullo il protocollo del 2002, ritenendo che la concessione del 1896 aveva durata di 99 anni e quindi era scaduta nel 1995 e che la decadenza fosse determinata anche dall'omessa manutenzione e ricostruzione a tre anni dall'incendio.

Seguiranno anni di ulteriori ricorsi e controricorsi, nei

quali - secondo la Corte d'appello - il tribunale di Bari non si è pronunciato sull'unica questione che bisognava dirimere a priori, ovvero la proprietà dell'immobile. Oggi i giudici ritengono che quella delibera del 2010 - voluta dall'amministrazione a guida Emiliano - non sia sufficiente a riprendersi il teatro: «Il Comune avrebbe avuto l'onere di proporre giudizio di risoluzione del contratto per inadempimento, al fine quindi di ottenere una sentenza costitutiva, idonea a risolvere il rapporto in conseguenza delle inadempienze ascritte alla proprietà privata». Questo si sostiene in una seconda sentenza, che ha dichiarato nullo il protocollo del 2002, che regolamentava i rapporti tra proprietà ed enti locali per quarant'anni accogliendo in questo caso il ricorso della Regione Puglia. Il sindaco Antonio Decaro, come riferiamo a parte, ha ottenuto un incontro col ministro Dario Franceschini. L'avvocato Ascanio Amenduni ha dichiarato per i Messeni Nemagna: «Ho recuperato per la seconda volta il teatro Petruzzelli alla famiglia. La sentenza condanna la Fondazione al rilascio dell'immobile, ma avremmo preferito che rimanesse indossando le vesti di inquilina che ha rifiutato. Ricorremo contro la condanna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco

Decaro: "A rischio gli eventi". E martedì vede Franceschini

Quando alle 4 del pomeriggio il sindaco Antonio Decaro ha saputo della sentenza, e soprattutto del suo contenuto, non ha perso tempo. E ha contattato immediatamente il segretario generale del ministero dei Beni culturali, Salvo Nastasi. Un colloquio nel quale il primo cittadino ha espresso tutta la sua perplessità e anche la sua preoccupazione per quello che la sentenza di fatto impone: il ritorno del Petruzzelli ai privati. «È arrivato il momento, così come da me più volte auspicato, di definire una volta per tutte l'intera vicenda con l'impegno del governo», ha spiegato il primo cittadino. E la risposta è arrivata

nel giro di poche ore. Martedì il caso sarà al centro di un incontro con il ministro della Cultura, Dario Franceschini, che ha così accolto la richiesta del primo cittadino. «La nostra città — spiega Decaro — ha già sofferto per troppi anni l'assenza del suo palcoscenico più prestigioso, e oggi questa pronuncia rischia di riportare Bari indietro di trent'anni, privandola non solo di una programmazione culturale finalmente all'altezza delle sue ambizioni, ma anche di una realtà che in questi ultimi anni è diventata un simbolo indiscutibile della nostra rinascita». La sentenza non è definitiva e l'amministrazione comuna-

le è pronta a fare ricorso in Cassazione, dove sarà scritto l'ennesimo capitolo sul lungo contenzioso giudiziario che ha caratterizzato finora il teatro.

La risposta del ministro Franceschini e la convocazione di un incontro già per martedì è già un primo risultato per l'amministrazione cittadina. A Palazzo di città il sindaco ha esaminato la sentenza con i suoi più stretti collaboratori e nelle prossime ore tornerà a farlo gli avvocati che per conto del Comune hanno seguito il contenzioso. «La condanna al pagamento degli eredi e la cancellazione del Protocollo del 2002 purtroppo non evitano l'obbligo del Comu-

ne e della Fondazione di riconsegnare il teatro che è stato interamente ricostruito con soldi pubblici», ragiona il primo cittadino. Il quale non nasconde le sue preoccupazioni anche per il futuro delle attività che la Fondazione ha organizzato. Una situazione paradossale perché, spiega ancora Decaro, «è ovvio che l'applicazione della sentenza può determinare la sospensione delle attività della Fondazione e delle manifestazioni culturali già programmate nel teatro. Questo nonostante l'enorme debito accertato che gli eredi hanno nei confronti dello Stato». — g.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Chiara Spagnolo

«I controlli preventivi sulle imprese servono a bloccare chi non rispetta le regole»: è il mantra del procuratore Roberto Rossi, che oggi introdurrà una due giorni di studi al Castello svevo:

Procuratore, "I controlli sulla gestione della crisi d'impresa", su cui verterà la due giorni di studio, non è tema facile. Quali evoluzioni economico-finanziarie degli ultimi mesi vi hanno spinto ad accendere un focus su questo argomento?

«Dall'Europa per contenere la crisi post pandemica è in arrivo un grande flusso di capitali. Per gestirlo occorrono imprese sane. Per questo è importante che si attivino strumenti giuridici per permettere alle buone imprese, anche in situazione di crisi, di poter intercettare legalmente questi flussi. Al contrario le imprese malate, incapaci di reggere il mercato - o peggio, le società illegali - vanno poste fuori dal mercato. Pensiamo alle società che per autofinanziarsi cominciano a non pagare i contributi e non versano l'Irpef dei dipendenti: ovviamente possono permettersi così di avere prezzi concorrenziali a spese delle imprese che rispettano le regole. Oppure alle società che appaltano a prezzi infimi la logistica a cooperative con la piena consapevolezza che le stesse non riusciranno a sopravvivere omettendo il pagamento dei contributi o frodando i creditori. I soggetti istituzionali per questo devono



PROCURATORE
CAPO
ROBERTO
ROSSI

Due giornate di studio al Castello anche in vista dei fondi per il Covid

vigilare, perché le procedure di assegnazione dei fondi e di gestione degli appalti avvengano nel modo previsto dalla legge a tutela del mercato. Il rispetto delle regole è utile al mercato e non ne costituisce un vincolo».

Crisi è una parola di cui forse si è abusato di recente. Quanto la pandemia ha peggiorato la situazione delle imprese della provincia di Bari?

Rossi "Più controlli sulle imprese, così aiutiamo quelle sane"

«Sicuramente vi è una situazione di maggiore difficoltà, ma è ancora presto per capire il vero effetto della pandemia. Il rischio maggiore è l'inserimento della criminalità organizzata, che con i capitali occultati possa acquisire le società in crisi di liquidità».

Anche prima dell'emergenza Covid c'era in provincia un numero molto elevato di procedure fallimentari in atto.

Molte vostre indagini hanno svelato che spesso il fallimento nasconde anche la commissione di vari e propri reati, oltre alla cattiva gestione.

«Per questo vanno attivate procedure di allerta che permettano di intercettare subito le imprese che sono incapaci di stare sul mercato danneggiando l'economia. Il controllo preventivo è al servizio dell'impresa e non è contro gli imprenditori. Se si intercettano quelli che

dolosamente cominciano a omettere i versamenti dovuti allo Stato, si impedisce alle società malate di rovinare il mercato con prezzi concorrenziali».

Discuterete insieme magistrati, avvocati, commercialisti. Qual è il ruolo del pm rispetto al controllo della crisi d'impresa?

«Il pm è il tutore della legalità del mercato. Solo un mercato che rispetta le regole è un mercato capace di produrre profitti e lavoro».

Chi sono le altre autorità che hanno poteri di alert? Queste possibilità vengono utilizzate o si può fare meglio?

«Si può fare di più diceva una vecchia canzone. Per questo ci confrontiamo insieme. Tutte le istituzioni devono lavorare insieme per il raggiungimento di un mercato in cui non esistono furbi che con l'illegalità impediscono una vera concorrenza».

Il convegno

Oggi e domani "I controlli sulla gestione della crisi d'impresa" al centro di una due giorni di studi alla quale parteciperanno magistrati, commercialisti e avvocati. L'appuntamento è per oggi e domani nel Castello svevo, organizzato dal CeSpec (Centro studi procedure esecutive e concorsuali) e dal CeScoTep (Centro studi dei consulenti tecnici e dei periti per la formazione in materia di reati societari e fallimentari) in collaborazione con gli Ordini degli avvocati e dei commercialisti

Guerra dei marchi per la Gazzetta "Stop alla nuova testata di Ladisa"

Le curatele fallimentari di Edisud e Mediterranea e i nuovi proprietari della "Gazzetta del Mezzogiorno" chiedono al giudice di bloccare la pubblicazione della "Nuova Gazzetta". Che replica: "Fermare un giornale è atto doloso"

di Isabella Mascelli

La si potrebbe definire "la guerra dei marchi". "Gazzetta" è il termine del contendere e la querelle, a botta di ricorsi al tribunale, comunicati stampa e video su Facebook, riguarda da un lato la storica testata *La Gazzetta del Mezzogiorno*, lontana dalle edicole dal 1° agosto dopo il fallimento delle società Mediterranea ed Edisud, proprietaria ed editrice del giornale, e dall'altro il nuovo progetto editoriale della Ledi srl, società del gruppo Ladisa, che ha registrato un proprio marchio, *La Nuova Gazzetta di Puglia e Basilicata*, e che è pronto a portarlo in edicola, con una redazione già al lavoro.

La vicenda comincia, come detto, con una procedura fallimentare in cui inizialmente Ledi è stata protagonista del progetto di rilancio della *Gazzetta del Mezzogiorno*. La società del gruppo Ladisa ha editato il giornale per più di sei mesi, fino al 31 luglio scorso, ma ha perso la gara per aggiudicarsi la testata. La sua proposta è stata bocciata dai creditori, che hanno votato e approvato quella della società concorrente: la Ecologica Spa del gruppo Miccolis. Questi ultimi si sono aggiudicati il marchio, con omologa diventata definitiva l'8 novembre, e sono in questi giorni al lavoro per riportare il giornale, *La Gazzetta del Mezzogiorno*, in edicola dopo quasi quattro mesi di assenza. Nel frattempo, però, Ladisa non ha rinunciato all'idea di un proprio progetto edi-

**Ora il tribunale
può decidere
con provvedimento
d'urgenza
oppure convocare
i contendenti**

toriale e così ha registrato un suo marchio, *La Nuova Gazzetta di Puglia e Basilicata*. Nessuna delle due è nelle edicole, ma la guerra tra vecchi e nuovi editori è aperta. È notizia di ieri che le curatele dei fallimenti Mediterranea ed Edisud e la società Ecologica hanno promosso dinanzi al tribunale di Bari, e in particolare alla sezione specializzata in materia di impresa, un'azione inibitoria nei confronti della Ledi, finalizzata a "paralizzare l'avvio delle pubblicazioni" della *Nuova Gazzetta di Puglia e Basilicata*, ritenendo che "tale testata generi il rischio di confusione

Il confronto

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

LA NUOVA GAZZETTA
di Puglia e Basilicata

Le testate della *Gazzetta del Mezzogiorno*, che si prepara a tornare nelle edicole dopo lo stop che va avanti dallo scorso primo agosto, e della *Nuova Gazzetta di Puglia e Basilicata*, che sarà diretta da Annamaria Ferretti ed è pronta all'esordio. Il ricorso presentato in tribunale è legato al fatto che quest'ultima testata generi il rischio di confusione per i consumatori rispetto alla storica testata *La Gazzetta del Mezzogiorno*. Ora i giudici sono chiamati a decidere.



zioni del quotidiano sono interrotte, "renderebbe ancor più attuale e concreto il rischio di associazione" fra le due testate, e quindi di confusione nei lettori, che "sarebbero psicologicamente indotti a considerare *La Nuova Gazzetta di Puglia e Basilicata* come la naturale prosecuzione della storica *La Gazzetta del Mezzogiorno*". E secondo le curatele fallimentari "potrebbero essere indotti ad acquistarla in quanto tale". La risposta di Ledi non si è fatta attendere. In una nota la società evidenzia che "la pluralità dell'informazione fa bene al territorio. Privarsene, o costringere una comunità a farlo, è un atto doloso e pericoloso. Nel pieno rispetto delle leggi, dunque, auguriamoci di avere a disposizione tante Gazzette, tanti Corrieri, tanti Quotidiani. La Puglia e il Sud ne godranno: più competitività, più libertà di scelta, più Italia". Su Facebook la direttrice della nuova testata, Annamaria Ferretti, mostra la redazione al lavoro. «Siamo in tante e in tanti e non vediamo l'ora di arrivare in edicola, sul web e sui social network. La giustizia faccia il suo corso, ma per un territorio bloccare la nascita di un giornale è un atto doloso - ribadisce - e pericoloso". Più testate, insiste, "non possono che rendere più ricco un territorio". Non resta che attendere il tribunale, che potrebbe decidere in poche ore con un provvedimento d'urgenza oppure fissare un'udienza e ascoltare le parti per poi prendere una decisione.

ne per i consumatori rispetto alla storica testata *La Gazzetta del Mezzogiorno*". Nel ricorso sostengono che la Ledi avrebbe "ostacolato il più possibile la ripresa delle pubblicazioni del quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno*, in modo tale da sfruttare la momentanea sospensione delle pubblicazioni dello stesso per lanciare la *Nuova Gazzetta* e appropriarsi indebitamente della quota di mercato e della clientela dello storico quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno*".

L'utilizzo dell'aggettivo "nuova" nel marchio, soprattutto in un momento storico in cui le pubbli-

La decisione del Riesame

Pop Bari, revocato l'obbligo di dimora per l'ex presidente

Marco Jacobini non può più esercitare pressioni dirigenti e funzionari della Banca Popolare di Bari. Per questo motivo non c'è il rischio che reiteri i reati che la Procura gli contesta con riferimento alla gestione dell'istituto di credito di cui è stato presidente fino al 2019, prima del commissariamento della banca. Il tribunale del riesame ha quindi revocato la misura cautelare del divieto di dimora a Bari per Jacobini, «non emergendo elementi concreti – si legge nel testo del provvedimento – da cui desumere che attualmente le posizioni apicali nella gestione dell'istituto di credito siano occupate da soggetti vicini a Jacobini né che egli possa in qualche modo esercitare pressioni per condizionarne le scelte». Jacobini era stato arrestato nel gennaio del 2020 nell'ambito del procedimento nel quale è imputato con il fi-

glio Gianluca, ex condirettore generale, per falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza. Nel luglio 2020 il Riesame aveva revocato gli arresti domiciliari disponendo per entrambi l'interdizione per un anno e per Marco il divieto di dimora a Bari e per Gianluca l'obbligo di dimora a Polignano a Mare. La Cassazione a ottobre 2020 ha annullato con rinvio quel provvedimento, accogliendo il ricorso della difesa di Marco Jacobini, gli avvocati Giorgio Antoci e Roberto Eustachio Sisto. Adesso i giudici del Riesame hanno revocato anche il divieto di dimora, evidenziando fra l'altro che si è dimesso da tutte le cariche societarie ricoperte anche in altri settori.

Nelle scorse settimane gli stessi giudici avevano revocato anche la misura dell'obbligo di dimora per il figlio Gianluca, difeso

A Marco Jacobini
È stato il presidente della Banca Popolare di Bari fino al 2019, prima del commissariamento



da Guida Carlo Alleva e Giorgio Perroni. Per entrambi il Riesame ha evidenziato il «difetto di attualità del pericolo di reiterazione», evidenziando «il completo mutamento della compagine societaria e degli organi dirigenziali» della banca. Prosegue intanto, il processo nei loro confronti in corso nella Fiera del Levante. Dopo aver rigettato tutte le eccezioni preliminari sollevate dalle difese, si è aperto formalmente il dibattimento. Su richiesta della Procura il tribunale ha sfoltito, quasi dimezzandole, le liste dei testimoni presentate dalle difese. Complessivamente i testi che saranno sentiti sono 82 – 22 della Procura e 60 delle difese – fra i quali anche funzionari di Bankitalia e Consob. Nella prossima udienza del 16 dicembre saranno sentiti i primi due testimoni. – i.mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intanto va avanti il processo Su richiesta della Procura è stato sfoltito il numero dei testimoni: sono 82

L'annuncio Antiriciclaggio, due banche premiate a Milano

Per l'inaugurazione del 25esimo anno accademico della Scuola italiana antiriciclaggio, Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Banca Popolare Pugliese hanno ricevuto a Milano tre premi come riconoscimento dell'impegno nella formazione. Il primo premio «per avere coltivato con estrema attenzione il tema della specializzazione antiriciclaggio e per essere un modello positivo per tutti i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio». Il secondo «per il lavoro di pianificazione e progettazione svolto e l'impegno profuso nella formazione specialistica e nell'aggiornamento del personale». Il terzo «per avere coltivato con estrema attenzione il tema della formazione antiriciclaggio per il personale di Rete, programmando il percorso dedicato ai coordinatori operativi, e per essere un modello positivo per tutti i destinatari degli obblighi antiriciclaggio».

Da dicembre i vaccini dai medici di famiglia Asl Bari, 28 sedi aperte

In provincia di Bari i medici di famiglia inizieranno dal primo dicembre a somministrare le terze dosi anti Covid ai propri pazienti, sia in studio che a domicilio. E' quanto è stato stabilito dopo una riunione tra le organizzazioni sindacali e l'Asl Bari, inizialmente verranno consegnate dosi sufficienti per i primi 21 giorni, poi ogni medico potrà fare ulteriori richieste se dovesse averne necessità. L'accordo tra Regione Puglia e medici di famiglia è stato siglato lo scorso otto novembre, ma per motivi organizzativi le somministrazioni delle terze dosi non partirà prima dell'uno dicembre.

Rispetto ad una settimana fa, aumenta di meno di due punti percentuali la copertura vaccinale con terza dose anti Covid-19 delle persone immunocompromesse. La Puglia con una copertura totale dell'11,8% è penultima, fa peggio solo la Valle d'Aosta. E' quanto rileva il monitoraggio settimanale della fondazione Gimbe. La media italiana è pari al 59,6%, nove Regioni hanno già dato copertura al 100% dei propri pazienti fragilissimi. Per quanto riguarda, invece, la cosiddetta "dose booster", quella riservata al momento a over 60, operatori sanitari e ospiti delle Rsa, la Puglia ha raggiunto il 45,4% del target, la media nazionale è pari al 53,3%. Sempre secondo il rapporto Gimbe, la popolazione pugliese che ha completato il ciclo vaccinale, prima e seconda dose, è pari al 79,1% (media Italia 76,4%) a cui aggiungere un'ulteriore 2,5% (media Italia 2,3%) solo con prima dose.

I pugliesi completamente vaccinati, con prima e seconda dose contro il Covid, sono 3.108.317: lo riporta il monitoraggio settimanale della Regione Puglia. In provincia di Bari quasi il 35 per cento degli over 60 ha ricevuto il richiamo del vaccino anti Covid. Si tratta nel dettaglio di 39.162 cittadini, di cui oltre 23mila persone con età superiore agli 80 anni,

Per i professionisti dal 1° giorno del mese sarà possibile somministrare le dosi in studio o a domicilio

9.248 tra 60 e 69 anni, e 6.885 tra 70 e 19 anni. Nell'ultima settimana - fra l'11 e il 18 novembre - sono state effettuate complessivamente 21.763 somministrazioni di vaccino: di queste 1825 prime dosi, 4.760 seconde e 15.178 terze dosi, per un totale di oltre 2 milio-

ni di iniezioni dall'inizio della campagna vaccinale ad oggi.

Per effetto della imponente campagna vaccini portata avanti finora, il 90 per cento della popolazione vaccinabile risulta coperta con almeno una dose e l'89 per cento ha completato il ciclo. La Asl di Bari sta assicurando in tutta la provincia le somministrazioni della terza dose attraverso una rete complessiva di 28 punti vaccinali, tra hub, centri ospedalieri e ambulatori territoriali, a cui si sono aggiunti i medici di Medicina generale che daranno ulteriore spinta al proseguimento della campagna anti Covid. - red.cro.

Il bollettino Incidenza sopra l'1%

233

I positivi
Si registrano 233 nuovi casi di Coronavirus (1,08% di 21.385 test). La maggioranza è 64 in provincia di Lecce, poi 49 in provincia di Bari, 42 nel Tarantino, 41 nel Brindisino, 34 nel Foggiano, 1 nella provincia Barletta-Andria-Trani

6

I decessi
Ci sono state sei vittime. Dei 3.806 attualmente positivi 152 sono ricoverati in area non critica, 15 in terapia intensiva.

Le idee

Pnrr e Mezzogiorno serve un confronto: non bastano le opere senza le assunzioni

di Pino Gesmundo

Se il confronto sul Pnrr con i territori e i suoi attori istituzionali, sociali, economici, fosse ridotto

all'iniziativa svoltasi al Piccinni con il Ministro Vittorio Colao e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Roberto Garofoli, non potrebbe di certo considerarsi esaustivo. Ci sono domande importanti che partono dai territori e hanno bisogno di risposte.

Aggiuntive o sostitutive?

Rispetto al PNRR va prima di tutto chiarito un equivoco, e tocca al Governo chiarirlo: osserviamo come alcuni importanti interventi connessi allo sviluppo di infrastrutture o relativi alla rigenerazione urbana, siano descritti in modo anche enfatico come primi esempi concreti di investimenti grazie al Piano. Vogliamo capire se si tratta di risorse aggiuntive o sostitutive. Perché se parliamo all'Alta Capacità Bar-Napoli, questa era stata già completamente finanziata, allo stesso modo alcuni investimenti per la qualità urbana, che attingevano a fondi dedicati ordinari. Se è necessario trasferire quei progetti già avanzati sul PNRR, per rispondere alla tempistica della spesa imposta dall'Europa, questo non può e deve significare che risorse che al Sud e alla Puglia erano state assegnate finiscano altrove, magari in aree più sviluppate del Paese. Per il Pinqua, il Programma per la qualità dell'abitare, parliamo di 481 milioni di euro destinati ai Comuni della Puglia. Per l'Alta Capacità i finanziamenti per completare l'opera ammontano a 2 miliardi. Che fine faranno? Altrimenti saremmo davanti all'ennesima beffa consumata a danno dei territori del Mezzogiorno.

L'autonomia differenziata

Non è questione di campanile, il baricentro degli investimenti deve essere il Sud. L'arretratezza di quest'area del paese e la necessità di colmare i divari territoriali sono la ragione per cui l'Italia si è vista assegnare oltre 200 miliardi. Non può esserci una vera ripresa dell'Italia senza una riduzione del divario economico, sociale,

culturale, infrastrutturale del Mezzogiorno con le aree più sviluppate del Paese. E invece succede che, in modo silenzioso e ambiguo, è ripartito il processo per l'autonomia differenziata di alcune regioni. Addirittura inserita in un collegato alla legge di bilancio, che richiama l'articolo 116 della Costituzione, quello sulle regioni a statuto speciale senza che esista



A Leader Pino Gesmundo (Cgil)

Osserviamo come alcuni importanti interventi siano descritti in modo enfatico. Vogliamo capire se sono risorse aggiuntive o no

Per le politiche fiscali tuttora in discussione non possiamo certo dire che si va incontro ai salariati del Sud dove i redditi medi sono più bassi

Abbiamo messo in campo un percorso di mobilitazione e oggi abbiamo invitato anche i deputati e senatori eletti in Puglia

alcun Ddl. Un annuncio, ma quanto basta per preoccuparsi.

Ospedali e asili e assunzioni

Non l'unico aspetto per il quale serve maggiore chiarezza: come Cgil siamo molto favorevoli all'attenzione che gli investimenti intendono dedicare alle strutture sanitarie così come alla costruzione di nuovi asili. Non è superfluo ricordare però che senza personale avremo solo realizzato manufatti pubblici, altre cattedrali nel deserto di cui non abbiamo bisogno. Per questo nel bilancio dello Stato occorre prevedere un piano straordinario di assunzioni. O qualcuno sta forse pensando che va dato tutto in mano ai privati? Anche questo vorremmo capire. Partendo da un dato: anche in tema di sanità come di welfare o carenza di personale nei settori pubblici, il Sud sta messo peggio di altre aree.

Industria e transizione

Se parliamo di politiche industriali, non sono chiari quali interventi potrebbero ad esempio aiutare il sistema manifatturiero pugliese, a cominciare dalla meccatronica, a vincere la sfida della transizione energetica. E sempre in tema questa regione è stata particolarmente generosa nel mettere a disposizione il proprio territorio per lo sviluppo dell'industria siderurgica e dell'energia elettrica. Non intravediamo politiche risarcitorie che pure il Pnrr potrebbe prevedere, al netto di quanto previsto dall'accordo europeo sull'ex Ilva e il Sulcis.

Momenti di confronto

Per questo chiediamo momenti istituzionalizzati di confronto, ancor più necessari perché il Pnrr deve convergere in un'unica strategia di sviluppo con la programmazione della nuova stagione dei Fondi strutturali così come del Fondo di coesione, che va necessariamente condivisa tra Governo centrale, Istituzioni locali - in primo luogo

Regioni e Comuni - e parti sociali ed economiche. Questo coinvolgimento finora non c'è stato.

La manovra e il Sud

Ci sono segnali preoccupanti. Se guardiamo alle ipotesi sul tavolo di riforma del fisco, leggiamo di taglio alle aliquote che avvantaggiano i redditi oltre i 35mila euro. Non possiamo certo dire che si va incontro ai salariati del Mezzogiorno, dove i redditi medi sono più bassi. Così come a causa della struttura del mercato del lavoro, le modifiche al sistema previdenziale avranno ricadute più pesanti proprio nel Mezzogiorno. Andrebbe poi ricordato, quando si parla di destinare una quota degli 8 miliardi dedicati al fisco per il taglio dell'Irap, che in venti anni l'Ires - l'imposta sui profitti - è passata dal 37 al 24%. Riduzioni che sulle loro tasse i lavoratori non hanno mai visto. E che mentre gli industriali si accaniscono sul reddito di cittadinanza di 500 euro mensili, reclamano ulteriori risorse per le imprese, il sistema produttivo italiano in pochi anni ha ricevuto a vario titolo di 170 miliardi di contributi.

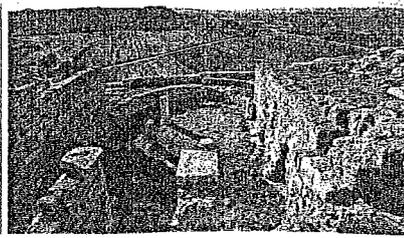
Mobilitazione Cgil-Cisl-Uil

Per Cgil Cisl Uil le misure contenute nella manovra economica rappresentano una risposta insoddisfacente per sanare le disuguaglianze e favorire uno sviluppo del Paese caratterizzato da coesione e inclusione sociale. Per questo abbiamo messo in campo un percorso di mobilitazione e oggi terremo una conferenza stampa alla quale abbiamo invitato anche i deputati e senatori eletti in Puglia, perché possano farsi portavoce in Parlamento delle aspettative dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani e dei territori del Sud.
- segretario regionale della Cgil Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Castelli e musei arriva il biglietto "Dignità sociale"



Da ora sarà pagato anche dove prima non lo era. Previste agevolazioni e una card

di Antonella Gaeta

Luca Mercuri, il nuovo (da maggio) direttore dei Musei della Puglia, la chiama sorrentinianamente "grande bellezza". È così, la nostra regione ne possiede generosamente custodita in musei, parchi e castelli. Solo che adesso, dopo una gratuità temporanea durata un paio d'anni per alcuni, i più importanti, e da sempre per la maggior parte di essi, l'accesso ai luoghi di cultura afferenti alla Direzione regionale prevederà un biglietto d'ingresso. Questa piccola rivoluzione avrà

luogo il 26 novembre e, per usare le parole di Mercuri, «si tratta di un biglietto di dignità sociale, una forma di compartecipazione del pubblico alla salvaguardia della grande bellezza pugliese. Mi piacerebbe che i visitatori lo intendessero come un simbolico investimento». Il tutto si collega all'ampliamento della capienza dei musei consentita, alla consapevolezza dei visitatori che comunque si sono avvicinati ai patrimoni museali attraverso il web in tempo di pandemia e con la presa d'atto che i trend del '20 e '21 hanno orientato i visitatori verso il turismo di prossimità e così probabilmente sarà in futuro, anche destagionalizzando. Dunque, musei «protagonisti del tessuto economico del territorio» e, per favorirne la consapevolezza, una campagna apposita supporterà l'avvio delle biglietterie (sarà

possibile acquistare il ticket online già da lunedì 22 sul sito web della Direzione o, in alternativa, comprarlo in loco da una postazione automatica con bancomat e carta di credito).

Non solo, sarà distribuito materiale informativo con l'aiuto delle Proloco per valorizzare le mete, con particolare attenzione ai baby visitatori che avranno in dono libricino a tema, album da colorare e pennarelli. I luoghi non si faranno trovare impreparati con percorsi combinati di visita e tour ragionati rendendo più agevole, con un biglietto cumulativo, unico e a tariffa agevolata, visitare insieme, ad esempio, il Museo di Manfredonia e il Parco archeologico di Siponto; Museo di Canosa, Antiquarium e Parco archeologico di Canne della Battaglia. Molte le agevolazioni: se si aggiunge un euro al costo del bi-

giletto di ingresso, si potrà acquistare la Museo card, che permette di ritornare nel luogo del cuore ogni volta che si vuole, nell'arco di 6 mesi. La Puglia musei card, invece, al costo di 12 euro, permetterà di visitare tutti i siti della Direzione regionale illimitatamente per 6 mesi. E se resteranno immutate le condizioni di accesso a Castel del Monte, al Castello di Bari e al Castello di Copertino, le cui biglietterie sono attive dal 29 luglio scorso (qui sarà, tra l'altro, possibile acquistare in contanti i biglietti per tutti gli altri siti), negli altri dodici luoghi, in questa prima fase di transizione, l'ultimo giovedì del mese sarà previsto l'ingresso gratuito. Parliamo di Museo archeologico di Manfredonia, Parco archeologico di Siponto, Museo archeologico di Canosa, Antiquarium e Parco di Canne della Battaglia, Castello sve-

Il direttore

Luca Mercuri, da maggio nuovo direttore dei Musei della Puglia. A sinistra, il Parco archeologico di Canne della Battaglia



vo di Trani, Galleria nazionale "Devanna" di Bitonto, Museo archeologico di Altamura, Museo e Castello di Gioia del Colle, Parco di Monte Sannace, Museo archeologico "Giuseppe Andreas" e Parco archeologico di Egnazia. La Direzione fa anche sapere che il sistema di bigliettazione adottato per il momento, online e con moneta digitale in loco, rappresenta comunque una soluzione ponte, in attesa che la Consip, la società per azioni del Ministero dell'Economia, entro la fine dell'anno, concluda la gara per i servizi aggiuntivi e assegni un nuovo concessionario, integrando il sistema tecnologico con la biglietteria tradizionale. «Siamo convinti», conclude Mercuri, «che l'introduzione del biglietto sia un meccanismo che responsabilizza il fruitore, lo educa al valore dei nostri beni culturali».

La mappa d'Europa torna in rosso "Restrizioni ai viaggi per i No Vax"

Bruxelles prepara nuove raccomandazioni per arginare la quarta ondata. Il Green Pass resterà valido per soli 9 mesi. Allo studio lo stop agli spostamenti dei non vaccinati dalle aree ad alto contagio. Timori per la ripresa economica

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES - L'onda del Covid investe di nuovo l'Europa. I contagi salgono ovunque. E molti Paesi corrono ai ripari con nuove misure. Compreso il lockdown. Nello stesso tempo l'Unione europea cambierà la prossima settimana la raccomandazione che disciplina il Green Pass (che a Bruxelles chiamano il Digital Covid Certificate).

Resta il fatto che l'allarme è ormai scattato ovunque. La paura sale e come spiega l'Ecdc (l'Agenzia europea per il controllo e la prevenzione delle malattie) il vento del virus soffia da est. Quasi tutta l'Europa orientale, infatti, è diventata zona rossa. Contagi, ospedalizzazioni e morti. E guarda caso quelli sono anche i Paesi in cui è più bassa la percentuale di vaccinati. Così molte di quelle nazioni che vedono già i segni della crisi e quelle con confinano con esse, cercano di arrestare la quarta ondata. La Germania; ma anche l'Austria che prevede il lockdown per i non vaccinati e una chiusura generalizzata in almeno due regioni: Alta Austria e Salisburgo. Esattamente come la Slovacchia che mette in un angolo chi ha rifiutato l'immunizzazione. La Repubblica Ceca introduce restrizioni durissime per i "No Vax". Così come la Grecia che da lunedì vieterà ai non vaccinati tutti i luoghi pubblici al chiuso: niente cinema, teatri, musei, palestre, discoteche. Mentre il Belgio ha reintrodotta lo smart working obbligatorio per chiunque lavori in ufficio; almeno 4 giorni a settimana. E molte regioni in Spagna si accingono a estendere l'uso obbligatorio del Green Pass.

Insomma l'autunno si fa sentire e la situazione nel Vecchio Continente non tranquillizza nessuno. Neanche l'Unione europea. Che sta preparando una revisione della raccomandazione relativa proprio al Green Pass. Il nuovo testo - che non è vincolante per i Paesi membri - sarà pronto la prossima settimana. La Commissione sta lavorando su alcuni aspetti che riguardano in particolare la durata del Certificato. La regola che lo ha introdotto aveva una durata annuale. Il primo passo allora sarà la proroga di questo termine: un po' come lo stato d'emergenza in Italia. Non solo. L'idea è poi di armonizzare la validità della certificazione verde. L'invito sarà quindi a indicare una scadenza non superiore ai nove mesi per il singolo documento.

Va ricordato che l'Ue ha introdotto il Green Pass solo ed esclusivamente per consentire i viaggi all'interno dell'Unione. Per il momento la sua funzione non va oltre questo. L'applicazione - come nel nostro Paese - per recarsi a lavoro o per entrare nei luoghi pubblici rientra nelle competenze nazionali. La Commissione quindi esclude di ampliarne il raggio d'azione e soprattutto esclude che si possano di nuovo bloccare i confini interni.

Nello stesso tempo la rapida escalation dei contagi sta spingendo Bruxelles a organizzare il Certificato in modo più stringente. Quindi oltre alla durata di nove mesi, è allo studio l'introduzione di un sistema misto con il regime cosiddetto del "sema-

prio Paese. Il punto è che anche la Commissione sta cercando di arginare in anticipo il dilagare dei contagi. Ed è possibile che il prossimo consiglio europeo di dicembre possa concentrarsi proprio sull'emergenza coronavirus con l'obiettivo di non arrivare in ritardo nelle misure

come era accaduto due anni fa. Una esigenza che risponde alla necessità anche di non bloccare la ripresa economica. La preoccupazione, infatti, è che una recrudescenza della pandemia possa assestare un colpo alla crescita e trasformarla in una "rimbalzina". Il più 6,2% previsto per l'

foro". Le aree a colore, quindi, resteranno e potrebbe essere accolta l'ipotesi di adottare il modello "2G" per chi viene dalle regioni "rosse" o "rosso scuro". In quel caso il Certificato sarebbe valido solo per i vaccinati o per i guariti. Il tampone non sarebbe sufficiente a uscire dal pro-

talia, ad esempio, potrebbe rivelarsi caduco se non assistito da una certezza sanitaria. E proprio in quest'ottica, ieri l'Antitrust europeo ha esteso fino al prossimo giugno il quadro per gli aiuti di Stato. L'emergenza, purtroppo, non è finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La cancelliera
La cancelliera tedesca Angela Merkel ieri in conferenza stampa

— 66 —
*Tutti rispettino
le regole, perché
siamo in una
situazione veramente
seria, veramente
drammatica. Bisogna
agire rapidamente*

— 99 —

Il reportage

La rotta slovena del contagio "Da qui il virus rientra in Italia"

LUBIANA - I bimbi sul triciclo portano il caschetto in testa, le madri chiacchierano amabilmente al parco senza alcuna protezione in volto. Le più prudenti portano la mascherina al mento, che alla bocca rischia di rovinare la conversazione. Alla Slovenian House, già affollata un'ora prima di cena, non chiedono di indossarla, né di mostrare il Green Pass all'ingresso. E l'addetto alla ricezione dell'Urban Hotel, in Stefanova 4, indica l'ascensore anche se il certificato verde non dà risposte al controllo con lo smartphone: «Prego, stanza 503».

La piccola Slovenia, due milioni di abitanti sistemati sulla testa dei Balcani, risponde con disinvoltura ai suoi primati: ogni due tamponi fatti agli abitanti, uno è positivo alla variante Delta. Come se l'Italia avesse avuto, ieri, trecentomila infetti. Da noi il tasso di positività è all'1,7 per cento, e siamo preoccupati ci sfugga di mano, qui si viaggia al 49,2 per cento e gli ampi negozi di scarpe di lusso sono quieta-

mente affollati. Il problema è proprio questo: la Slovenia, porta sull'Italia, in questo autunno inoltrato sta esportando da noi virus, fortificando la nostra quarta ondata.

Il dottor Valtiero Fregonese, segretario dell'Associazione dei medici e dei dirigenti sanitari del Friuli Venezia Giulia, dice questo: «Credo che il coronavirus sia entrato per contiguità geografica con una zona come la Slovenia, che è in condizioni drammatiche. Le terapie intensive, a Lubiana, a Maribor, sono strapiene, non ci sono più posti let-

A Lubiana positivo un tampone su due Poche mascherine e zero controlli

dal nostro inviato
Corrado Zunino

to». Aggiunge: «Purtroppo non ci sono controlli al confine nonostante l'anno scorso la stessa Slovenia avesse posto barriere fisiche per impedire il passaggio, in entrata e in uscita, ai cittadini italiani. Al confine non esiste neppure il controllo del Green Pass e questo ha significato la diffusione del contagio nelle nostre zone».

Le barriere iniziano a chiederle in Friuli e a Roma, la Lega e il Pd. Anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, segnalando l'accelerazione della campagna italiana per la terza dose, sottolinea: «La curva del contagio sale nel nostro Paese e, ancora di più, nei Paesi europei vicini all'Italia». L'osmosi maligna la sottolinea il direttore di Pneumologia dell'ospedale universitario di Trieste, Marco Confalonieri: «La situazione oggi è uguale allo scorso autunno, il virus sta correndo e la pressione nei nostri reparti ospedalieri è in aumento».

Da questa parte, però, dai Balcani più vicini, «il dramma» segnala-

to in Friuli non lo avvertono. La Slovenia non ha mai avuto numeri così pesanti alla voce Covid, è quinta in Europa nel rapporto tra i contagi e gli abitanti, ma non si turba. Il premier Janez Janša ieri non ha preso alcuna decisione: nessuna nuova restrizione. La difesa sanitaria della nazione resta affidata a provvedimenti gracili: non si può andare in discoteca, non ci si può sposare.

La Slovenia è entrata nella pandemia globale il 4 marzo del 2020, cinque settimane dopo l'Italia, e ha mantenuto la sua crisi su numeri irrilevanti fino almeno un anno fa. I problemi sono iniziati quando ha abbassato le barriere, questo la scorsa primavera, nei confronti di Italia, Austria, Ungheria e Croazia, a lungo zone rosse, è poi con la ripresa piena del turismo la scorsa estate. All'obbligata fame di visitatori, cuore dell'economia del Paese più ricco di una complessa regione ex comunista, si sono aggiunti due fattori. La lenta e svogliata campagna di vaccinazione: mercoledì scorso solo il 57,9 per cento della popolazione aveva ricevuto almeno una dose, venti punti in meno dell'Italia. Quindi, due sentenze della Corte costituzionale che hanno capovolto le decisioni del governo: l'esecutivo prima ha provato a inibire gli spostamenti dei cittadini all'estero e poi ha preteso l'obbligo di Green Pass per i dipendenti pubblici. Due bocciature, due inviti alla diffusione del contagio senza controllo.

Il 15 settembre, qui a Lubiana, davanti al Parlamento, ottomila No Vax sono stati respinti con gli idranti. Ma la contestazione alla profilassi ortodossa sta mettendo in ginocchio un'area intera, in questo momento al centro del contagio mondiale. A Zagabria, capitale della Croazia, hanno trasformato il palasport in ospedale da campo mentre il Montenegro è lo Stato europeo con il maggior numero di positivi rispetto alla popolazione e il secondo al mondo per morti da Covid.

L'altra notte a Lubiana sono atterrati sette aerei, soltanto sette. Il nuovo rallentamento dell'economia, già iniziato, è l'ultimo suggerimento possibile per far rialzare le difese del governo nei confronti della variante Delta. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Regioni, rischio giallo Scatta l'allarme terapie intensive "Un mese al collasso"

Appello della conferenza dei governatori a Draghi: "Stretta sui No Vax". Entro novembre il sì alla dose per i bambini tra i cinque e gli undici anni

di Alessandra Zinitti

ROMA — Un incontro «urgentissimo» con il governo. Per cercare di battere sul tempo quello che sembra ormai l'ineluttabile passaggio in giallo delle prime Regioni, probabilmente entro la fine di novembre. E anche i rianimatori lanciano l'allarme sulle terapie intensive: entro un mese e mezzo potrebbero essere al collasso in tutta Italia. Quasi all'unanimità (con la sola eccezione del presidente delle Marche Acquaroli che teme che le piazze dei No Vax si scaldino ulteriormente), i governatori spingono per il Green Pass a due velocità, l'unica misura che consentirebbe, a fronte del prevedibile ulteriore aumento dei contagi, di non tornare a chiudere le attività economiche, meno che mai a Natale. Insomma, non appena scatteranno le restrizioni previste dai diversi passaggi di zona, a doverle osservare do-

Chi non si vaccina potrebbe avere molte limitazioni: dai ristoranti ai locali pubblici, ma non per i negozi

vrebbero essere solo i non vaccinati che potranno continuare a fare il tamponi ma solo per andare a lavorare. Il Green Pass, che il governo la prossima settimana ridurrà quasi certamente da 12 a 9 mesi, dovrebbe consentire invece solo a chi è vaccinato o guarito dal Covid di poter continuare a svolgere tutte le attività senza restrizioni alla vita professionale, economica, sociale.

Le richieste delle Regioni

«Anticipare eventuali scenari di criticità e interventi condivisi partendo dalla considerazione dei danni economici incalcolabili legati all'incertezza che i prossimi passaggi di zona rischierebbero di provocare alle attività», le richieste messe sul tavolo dai governatori a cui ieri la ministra degli Affari regionali Gelmini ha garantito che, probabilmente già lunedì, troveranno un governo pronto ad ascoltarli. Nessuna intenzione

di spaccare il Paese ma — questo il ragionamento della titolare degli Affari regionali —, se l'aumento dei contagi e delle ospedalizzazioni dovesse portare a nuove restrizioni, non sarebbe ipotizzabile mettere sullo stesso piano i vaccinati e i non vaccinati. E chissà che un'altra delle richieste dei governatori, l'anticipo della terza dose per tutti e non più solo per gli over 40, non venga pre-

sto presa in considerazione per dare un'ulteriore spinta alla campagna vaccinale.

I governatori sanno di avere l'autonomia di prendere singolarmente ulteriori misure restrittive (ieri la Sicilia ha ripristinato l'obbligo di mascherina all'esterno in condizioni di affollamento e tamponi per chi arriva da Germania e Regno Unito) ma ritengono che sia necessario un quadro normativo nazionale. «Con un Green Pass a due velocità avere un'Italia arlecchinesca sarebbe ingestibile — dice il governatore della Liguria Toti — Non possiamo impedire di lavorare a tutti, anche a chi con testardaggine non vuole vaccinarsi, ma potremmo almeno decidere di aprire le attività secondarie, dai teatri ai cinema, dagli stadi ai centri commerciali, soltanto a chi ha il certificato verde con le due dosi fatte».

Terapie intensive a rischio

I numeri dell'epidemia non lasciano sperare in un Natale troppo tranquillo. Anche ieri sono stati superati i 10.000 contagi in 24 ore (10.638) anche se, a fronte di un numero più alto di tamponi, l'indice di positività è sceso dall'1,9 all'1,7 per cento. E le vittime sono state 69, poco meno di mercoledì. Continua però la crescita dei ricoveri, sia nei reparti ordinari che in terapia intensiva. Al momento il tasso nazionale di occupazione delle terapie intensive è al 6%, lontano dalla soglia critica anche perché in quest'ultimo anno i posti letto attivati dalle Regioni sono aumentati fino a 6.000 ma, secondo la previsione del presidente dell'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalieri Alessandro Vergallo, nella peggiore delle ipotesi tra un mese e mezzo «la situazione potreb-



▲ Governatore
Massimiliano Fedriga,
governatore leghista
del Friuli Venezia Giulia

be di nuovo essere drammatica in tutti gli ospedali del Paese se non verranno applicate in modo stringente le norme sul Green Pass».

Il vaccino per i bambini

Entro la fine del mese dovrebbe poi arrivare la tanto attesa autorizzazione da parte dell'Emm per somministrare Pfizer anche ai più piccoli. «La valutazione della richiesta da parte di Pfizer/Biontech di somministrare il suo vaccino Covid nei bambini tra i 5 e gli 11 anni è già in fase avanzata e una raccomandazione dovrebbe arrivare possibilmente alla fine della prossima settimana», ha annunciato Marco Cavaleri dell'Emm che ha poi confermato l'indirizzo dell'ente regolatorio di andare ampliando la platea di riferimento della dose booster.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Cunial

La deputata No Vax può entrare alla Camera ma resterà isolata

di **Silvio Buzzanca**

Sara Cunial, la deputata No Vax, già coinvolta in questi giorni nell'Italygate, potrà entrare alla Camera senza green pass ma non potrà muoversi liberamente. Varcherà quindi il portone di Montecitorio, ma seguirà un percorso protetto nel palazzo e parteciperà ai lavori da una postazione nella tribuna del pubblico. Uno scranno ancora attivo dopo che i deputati sono tornati in gran parte in aula.

La decisione arriva dai questori di Montecitorio alla fine di una giornata convulsa. Aperta dalla decisione di Andrea Colletti, presidente del Collegio di Appello di Montecitorio, che sconfessava una precedente decisione degli stessi questori e di Alberto Losacco, Pd, presidente del Consiglio di Giurisdizione che vietava l'ingresso alla ex grillina Cunial.

Colletti, eletto anche lui con il M5S e ora membro di Alternativa, nuova denominazione, ha deciso

da solo perché la Cunial, in via di urgenza e precauzionale, si era rivolta a lui. Dopo che Losacco, per lo stesso motivo di urgenza, aveva respinto da solo il ricorso. La decisione sul merito è comunque prevista per il 25 novembre, quando si riuniranno i tre membri del Consiglio per la giurisdizione. L'organo rappresenta il primo grado e quindi è da mettere in conto un nuovo appello a Colletti, che questa volta deciderebbe con altri colleghi.

Il caso alla fine è arrivato in aula. La renziana Lisa Noja ha dato voce alla rabbia, e alla paura, con un intervento salutato da un grande applauso. I toni si sono alzati. Beatrice

Lorenzin, per esempio, ha accusato la Cunial "di essere un'untrice". Tutti hanno chiesto a Fico un intervento. Che si è poi concretizzato con l'iniziativa dei questori.

La Cunial è stata coinvolta nell'Italygate per aver fatto entrare due americani nelle carceri di Salerno, in visita a un detenuto, per scoprire presunti brogli elettorali ai danni di Trump. © RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Ex M5S e No Vax**

Sara Cunial, deputata ex M5S, porta avanti le tesi No Vax

Il retroscena

di Tommaso Ciriaco

ROMA - È il fattore Merkel, il giro di vite contro i no-vax che si sta consumando in Germania. Impone al governo di Mario Draghi di muoversi. Anche se l'Italia è il Paese occidentale con le regole più rigide e il premier continua a predicare cautela per non agire sull'onda dell'emotività. In poche ore si consuma una piccola svolta nel cuore dell'esecutivo. Il primo passo sarà quello di anticipare al 22 novembre l'apertura della

campagna per la terza dose degli over 40, prevista finora per il primo dicembre. Lunedì prossimo, poi, l'esecutivo convocherà le Regioni. E a questo punto è probabile che dia seguito alla richiesta dei governatori: divieto per i no-vax di accedere in ristoranti, bar, cinema. Per entrare non basterà un tampone; ma essere vaccinati o guariti dal Covid. La regola dovrebbe valere per la zona arancione, in modo da evitare la chiusura delle attività.

Il premier, a dire il vero, non è ancora convinto che si tratti della stra-

Draghi ancora cauto, ma lunedì ci sarà l'incontro con le Regioni che spingono sul modello Merkel. Salvini contrario: "Il tampone è sicuro"

da giusta. Ma il "fattore Merkel" pesa. I numeri, d'altra parte, peggiorano. Salgono contagi, terapie intensive e ricoveri ordinari. Sia chiaro, la situazione è ancora sotto controllo. Ma è evidente che diverse Regioni - a partire da quelle del Nord Est - si preparano a entrare in zona gialla.

È una prospettiva che terrorizza i governatori. Anche quelli leghisti, nonostante debbano fare i conti con le resistenze vaccinali di Matteo Salvini («bisogna evitare le chiusure per tutti - dice - è più sicuro un non vaccinato che ha il tampone negativo, che un iper vaccinato senza tampone»). Ora però non si può più scherzare. Gli esercenti temono nuove serrate. E nel governo si fa spazio la linea dura. Il primo a chiederla è stato Enrico Letta. Con lui, Forza Italia. «Se c'è il rischio di chiudere - ha detto Maria Stella Gelmini alle Regioni, sostenendole - è giusto tutelare chi ha un'attività e si è vaccinato». È l'idea di Dario

Ora il governo valuta il pass solo per vaccinati e guariti Over 40, richiami già dal 22

Franceschini: «Differenziamo fra chi ha il Green pass perché vaccinato e chi non lo è. Qualche provvedimento urgente dobbiamo prenderlo».

Non sarà facile per Draghi ignorare queste richieste. Il premier, come detto, preferirebbe evitare. Pensa sia difficile distinguere tra immunizzati e no-vax, teme tensioni nel Paese. Eppure, inizia a diventare chiaro che la soluzione "tedesca" avrebbe anche il valore simbolico di difendere la ripresa e non costringere le attività a bloccarsi ancora: «Un Green Pass rafforzato - conferma Renato Brunetta - deve colpire soprattutto i non vaccinati. Gli irriducibili che devono essere reclusi ed esclusi dalla vita collettiva e dall'economia. Mi impegno a sostenere questo in Cdm. Lo farò anche pensando alla mia vigna e al mio vino». Varrebbe, come detto, a partire dalla zona arancione. Addirittura, c'è anche chi pensa che potrebbe essere obbligatorio in ogni caso, dunque pure in zona bianca.

Quel che è certo è che occorre muoversi. Senza una "spinta" le terze dosi per gli over 80 procedono a rilento, quelle per gli over 40 rischiano di rilevarsi un insuccesso. E così, l'esecutivo anticipa la campagna per chi ha più di 40 anni. E pianifica di allargare a tutti gli over 18 la dose booster: la novità sarà annunciata a dicembre. Accompagnata dalla mossa di accorciare il valore del Green Pass da 12 a 9 mesi, per costringere molti italiani a farsi somministrare prima il richiamo. A giorni, inoltre, arriverà l'obbligo del booster per il personale sanitario. Un ulteriore sostegno all'immunizzazione di massa dovrebbe essere fornito infine dall'Ema. La decisione che autorizza il vaccino nella fascia 5-11 anni era attesa per il 29 novembre. Dovrebbe arrivare prima, forse già il 26.

La verità è che è l'intero quadro a cambiare alla velocità della luce. Sullo sfondo, ma non troppo, resta il dibattito sull'obbligo vaccinale. «Siamo ancora in tempo per imporlo», si è esposto ieri il dem Francesco Boccia. In realtà, l'esecutivo potrebbe ragionare nei prossimi mesi su una soluzione altrettanto radicale: il 2G anche per i lavoratori no-vax. Sono tra il milione e il milione e mezzo. Di fatto, ci si fermerebbe a un millimetro dall'obbligo duro e puro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL WELFARE

Da gennaio l'assegno per i figli ma servono Isee e registrazione

Via libera del governo: andrà a 7,5 milioni di famiglie. Soppresse le detrazioni in busta paga Contributo da 50 a 175 euro. Protestano i sindacati: così sono favoriti gli autonomi

di **Valentina Conte**

ROMA - Chi ha figli da gennaio dovrà dotarsi di Isee, se vorrà ricevere l'assegno unico. Alcuni l'hanno già fatto, a partire da luglio, per prendere l'assegno temporaneo: autonomi, incipienti (redditi bassi), disoccupati. Ma ora che l'assegno per i figli diventa permanente ed esteso a tutti - stranieri compresi, bastano due anni di residenza anche non consecutivi, Lega contraria - pure i lavoratori dipendenti dovranno avere l'Isee per fare domanda a Inps. Altrimenti da marzo si troveranno in busta paga il taglio degli assegni familiari e delle detrazioni per i figli - soppresi - senza avere un rimpiazzo. Se non si vuole fare l'Isee, basterà un'autodichiarazione nella domanda Inps. Ma a quel punto si incasserà sul conto corrente - nella domanda bisogna indicare l'Iban - la cifra minima possibile: 50 euro al mese a figlio, anziché al massimo 175 euro.

Il Consiglio dei ministri ieri ha approvato il decreto delegato che attua la legge delega del primo aprile scorso sull'assegno unico per i figli. Dopo un primo assaggio con l'assegno "ponte" di luglio per le famiglie sin qui escluse dagli assegni familiari, ora si va a regime. I nuclei beneficiari sono 7,5 milioni. Di questi 400 mila lavoratori dipendenti prenderanno meno rispetto ad ora, secondo i calcoli del ministero dell'Economia, nel passaggio dalle attuali detrazioni e assegni al nuovo sostegno. La clausola prevista all'articolo 5 del decreto riuscirà a riassorbire le perdite di metà di questi 400 mila. Per gli altri si tratterebbe di rinunce irrisorie. Ma questa clausola chiamata «maggiorazione transitoria» fa già discutere, perché di durata trien-

agli evasori. E la clausola di garanzia deve essere piena e strutturale, non triennale e con décalage». Anche Luigi Sbarra, leader Cisl, parla «di un 18% di nuclei penalizzati dalla riforma, comunque positiva». E i Caf chiedono più soldi perché paventano il boom di richieste Isee.

L'assegno costa a regime 19,6 miliardi all'anno di cui 6,8 miliardi recuperati da misure esistenti come

Il numero

400mila

La compensazione

Una parte di dipendenti prenderà meno: per loro un ristoro ma solo per tre anni

bonus bebè, bonus mamma, detrazioni e assegni familiari. L'importo oscilla tra 50 e 175 euro per primo e secondo figlio (a seconda dell'Isee), a cui si aggiunge una maggiorazione tra 15 e 85 euro dal terzo in poi. Una famiglia con quattro figli e Isee sotto i 15 mila euro (la metà delle famiglie italiane è sotto questa soglia) prenderà 175 euro al mese per primo e secondo figlio; 260 euro per terzo e quarto più 100 euro forfettari (a

prescindere dall'Isee) per le famiglie dal quarto figlio in poi. Totale: 970 euro al mese. «Gli obiettivi della delega sono stati raggiunti: da otto misure a una, saniamo un'ingiustizia arrivando anche ad autonomi e incipienti esclusi dagli assegni familiari», dice Stefano Lepri, deputato Pd, estensore e relatore della legge delega. «L'assegno arriverà per sempre, ogni mese, anche se si perde il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come si ottiene

1 Domanda all'Inps
Ogni anno si fa domanda telematica all'Inps allegando l'Isee. Senza Isee si prende il minimo. Le domande partono da gennaio 2022, l'assegno arriva via bonifico da marzo

2 Periodo transitorio
I lavoratori dipendenti riceveranno in busta paga le detrazioni per i figli e gli assegni familiari solo fino al 28 febbraio 2022. Dopo saranno cancellati e sostituiti dall'assegno unico

3 Quanto si prende
Gli importi variano con l'Isee. Per i primi due figli da 50 a 175 euro al mese. Dal terzo figlio da 65 a 260 euro. Con quattro figli scatta un bonus da 100 euro al mese, a prescindere dall'Isee. Extra per i disabili

La somma spetterà anche agli stranieri residenti da due anni
La Lega contraria

nale e con décalage. Solo nel 2022 il ristoro è totale, poi nel 2023 cala a due terzi e nel 2024 a un terzo. Dal primo marzo 2025 non è dovuta più alcuna compensazione.

Si lamentano i sindacati. «È una riforma divisiva che toglie ai lavoratori con redditi e Isee più bassi a favore di quelli più alti del lavoro autonomo e delle partite Iva», dice Stefano Mantegazza, segretario generale di Uil. «Assicurare poi 50 euro a figlio anche senza Isee è un bel regalo

Offensiva M5S sulla manovra si incrina anche il patto col Pd

Dopo lo scontro sulla Rai ora Conte reclama il relatore alla finanziaria. Ma è lite con i dem al Senato che rivendicano quel ruolo per Errani (Leu). E temono che l'indebolimento della leadership grillina renda l'alleanza meno affidabile

di **Giovanna Vitale**
Concetto Vecchio

ROMA — «State dicendo che Vasco Errani non vi va bene? Un nome autorevole, gradito ai più, anche alla minoranza. Non vi capisco». Mattinata di ieri, ufficio di presidenza della Commissione Bilancio al Senato, il pd Alan Ferrari affronta incredulo il presidente della Commissione, il grillino Daniele Pesco, che gli ha appena prospettato una coppia di relatori M5S-centrodestra per la Manovra. Grande litigata. «Stavolta non tocca a voi Cinquestelle, per un fatto di turnazione. C'è un accordo», insiste il senatore democratico. Poi la decisione viene congelata.

L'episodio s'inserisce nella nuova complessa fase dei rapporti tra i due alleati. Il Movimento è balcanizzato. Giuseppe Conte, dopo essere rimasto con un pugno di mosche in mano sulle nomine Rai, ha annunciato l'Aventino televisivo. La sua leadership si sta rivelando debole, insidiata silenziosamente da Luigi Di Maio, che gestisce in proprio i dossier importanti, quelli decisivi.

L'ad della Rai, Carlo Fuortes, ha incontrato lui, non l'ex premier. Il Pd valuta l'episodio del Senato di ieri come un fallo di reazione. È sta-



A Capogruppo Maria Domenica Castellone è la neo capogruppo del 5S al Senato: durante la capigruppo ha chiesto che il relatore della manovra fosse un grillino

to Pesco a concordare con la nuova capogruppo, Maria Domenica Castellone, la proposta, che avrebbe avuto nella serata di mercoledì, l'avallo di Conte. È una tensione che si aggiunge alla fragilità del quadro politico, specie in vista della cruciale partita del Quirinale. Che affidamento può dare una compagine che mette in discussione i legami di buoni vicini? Quanto può reggere un cammino comune, con un Movimento il cui leader è messo internamente così in difficoltà?

Lo schema del M5S è che ci sia anche un relatore di minoranza, e si pensava, invece per la maggioranza, a un duo Paolo Tosatto (Lega)-Vincenzo Presutto (M5S) o in al-

ternativa Gianmauro Dell'Olio. Il Pd vorrebbe limitarsi a due figure. Uno del centrodestra e l'altro appunto Errani. Anche perché il Movimento dispone già del Presidente della Commissione e del viceministro Laura Castelli, che per il governo segue l'iter della Finanziaria. Era stato quindi individuato l'ex governatore emiliano Errani, il cui nome sarebbe stato concordato con il precedente capogruppo del M5S, Ettore Licheri.

Dice Alain Ferrari: «La manovra è un passaggio molto delicato: Vista la situazione nel Paese non si può prestare a giochi». Il sospetto, tra molti dem, è che i Cinquestelle intendano «controllare» la legge di Bilancio anche in vista di probabili elezioni, nel caso in cui Draghi traslocasse al Quirinale. Per Antonio Misiani, il sottosegretario che fa parte della segreteria di Enrico Letta, Errani ha tutte le qualità per fare bene, «ma bisogna fare in fretta». Anche perché già oggi iniziano le audizioni.

Insomma, in vista della sfida per il Colle ognuno gioca la sua partita: come dimostra il voto di Italia viva con il centrodestra ieri a palazzo Madama. Soprattutto: il Pd ha sopravvalutato Conte? È un umore che serpeggia. I sondaggi di gradimento sono svaniti rapidamente di fronte alla difficoltà di sa-

per nuotare in mare aperto. Il favore di Conte, «punto di riferimento fortissimo per il centrosinistra», come disse allora segretario Nicola Zingaretti, sembra non avere retto all'urto dei fatti. E soprattutto, ci si domandava tra i parlamentari pd, quanti dispetti farà ancora, per spirito di rivalsa?

Il duello Di Maio-Conte sembra

Sfida tra l'ex premier e Di Maio. Il ministro: «Mi attribuiscono un potere che non ho»

solo alle prime puntate. E rischia di produrre altre tensioni in un quadro già parecchio instabile. «Ho letto di tutto, sono veline che producono il risultato di danneggiare il Movimento. Mi attribuiscono un potere che non ho», ha fatto il falso modesto il ministro degli esteri Luigi Di Maio a Pescara sulla Rai. Poi ha puntualizzato: «In questi tre giorni qualunque cosa sia accaduta non ero in Italia».

Insomma, Di Maio aveva l'alibi.

Intervista al senatore Pd

Zanda "Grave sbaglio dei grillini Così dopo il voto sul Colle andiamo dritti alle elezioni"

di Giovanna Casadio

ROMA — «Sta nelle mani grilline rafforzare o indebolire l'alleanza giallo-rossa. Le ultime mosse sono state maldestre e rifiutare di votare Vasco Errani relatore alla manovra è un grave errore politico». Luigi Zanda, ex capogruppo del Pd al Senato, politico di lungo corso, lancia l'allarme. Non solo per gli «errori» dei 5S, ma anche perché «in coalizione si sta per collaborare, non per farsi la guerra». E qui il riferimento è anche a renziani, forzisti e leghisti che hanno mandato sotto il governo sul decreto Capienze: «Di questo passo dopo il voto sul presidente della Repubblica si va di corsa alle urne».

Senatore Zanda, i 5Stelle non votano con il Pd il relatore della manovra, segno di inaffidabilità?

«È un segnale negativo per molte ragioni. La prima perché Errani è un senatore di Leu competente e scrupoloso. Poi perché in una maggioranza di coalizione, la rotazione degli incarichi parlamentari è necessaria. Infine perché i 5Stelle hanno già la posizione più importante per seguire la legge di Bilancio, ovvero la presidenza della commissione con



▲ Senatore Pd
Luigi Zanda

— 66 —
*Mosse maldestre
anche sul decreto
Capienze: tre partiti
di maggioranza
hanno sostenuto
emendamenti contro
il parere del governo*
— 99 —

Daniele Pesco. Rifiutare Errani è un grave errore politico».

Tra voi Dem e l'ex capogruppo grillino a Palazzo Madama, Licheri c'era un accordo?

«Sinora lo spirito di coalizione ha funzionato. Ma nelle ultime settimane al Senato la coalizione che sorregge il governo Draghi in varie occasioni non ha dimostrato quella responsabilità e compattezza che sono indispensabili in una fase tanto difficile per il Paese. In una coalizione ci si sta per collaborare, non per farsi la guerra. A tutti i partiti della maggioranza è richiesta compattezza, non di distinguersi maldestramente».

Maldestri i grillini? Ma anche i renziani e il centrodestra che hanno mandato sotto il governo sul decreto Capienze?

«Sono mosse maldestre tutte. Su un decreto delicatissimo tre partiti di maggioranza (Fv, Ff e Lega) hanno votato emendamenti su cui il governo aveva dato parere contrario».

Veti incrociati e tensioni, chi è colpevole?

«Non do pagelle a nessuno, ma è evidente che se da ora a fine gennaio si dovessero ripetere fatti negativi come quelli accaduti nell'ultimo

periodo al Senato, vorrebbe dire che dopo le elezioni del nuovo presidente della Repubblica, si romperebbe tutto e andremmo di corsa alle elezioni con conseguenze sull'economia e sulla nostra reputazione internazionale».

Ma lo sgambetto grillino a Pd e Leu è una scoria della vicenda delle nomine Rai, in cui Conte se l'è presa anche con il Pd?

«Lo escludo nel modo più assoluto, se così fosse sarebbe un autogol».

L'alleanza tra il Pd e i 5Stelle traballa, secondo lei? La strategia e la scommessa politica dem è da rivedere?

«L'alleanza l'ho sempre ritenuta tattica e contingente, prendendo atto delle distinzioni tra i due partiti. Al tempo stesso l'augurio era che si potesse rafforzare. Ma sta anche nelle mani grilline determinare se il nostro rapporto è destinato a rafforzarsi o indebolirsi. Quando è nato il governo Draghi, nella maggioranza c'era un vero spirito positivo, la coscienza del momento drammatico dell'Italia e della conseguente necessità della compattezza massima. Sarebbe un delitto politico se pezzi della maggioranza non si riconoscessero più in quella fotografia». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Iv vota con la destra, governo battuto

Allarme di Letta per il Quirinale

**Il leader dem: "Ora si capisce chi è serio"
Patuanelli: "Renzi vuole un'altra crisi"**

di Gabriele Bartoloni

ROMA — Lo spettro dell'asse tra Italia Viva e il centrodestra si materializza nell'aula del Senato ieri, quando renziani, Lega e Forza Italia votano compatto a favore di due emendamenti al decreto Capienze su cui il governo aveva dato parere contrario. Con l'effetto di mandare sotto l'esecutivo e scatenare polemiche e timori per il futuro.

I due emendamenti passano senza i voti di Pd e 5Stelle: tra i si spicca-

no quelli di Salvini e della ministra leghista Erika Stefani. Spiegano invece di aver votato a favore per errore il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri (5S) e il dem, Antonio Misiani del Pd. Il primo dei due emendamenti aumenta la capienza dei bus turistici al 100 per cento; il secondo allunga l'età a 68 anni per la nomina dei direttori delle Asl.

Ma a preoccupare i giallorossi non è tanto il merito, quanto il rischio che la convergenza tra Ivo centrodestra possa consolidarsi nel passaggio parlamentare sulla manovra e, ancora peggio, durante la partita per l'elezione del presidente della Repubblica.

Il campanello d'allarme suona in casa dem. «È in questi passaggi che si capisce chi è serio», commenta a caldo Enrico Letta. Rincarano dal

Nazareno: «È stato un gravissimo atto di irresponsabilità di destra e Iv. Il Pd si conferma la forza più solida e leale nel sostegno Draghi». I 5Stelle col ministro Patuanelli accusano Renzi: «È evidente che vuole un'altra crisi di governo, oramai è entrato nel campo del centrodestra».

Perfino l'ex renziano Andrea Marcucci stigmatizza il voto: «Non so se sia un messaggio, ma indebolire Draghi non ha senso». In realtà il voto di ieri al momento è più un problema per il Pd che per il governo. «Ecco perché era necessario aprire il tavolo sulla manovra proposto da Letta, sabotato però da Renzi e anche dai 5S» spiegano ambienti dem del Senato. L'asse tra centrodestra e renziani va in un'altra direzione. Il timore, infatti, è che l'atteggiamento di Iv possa creare il terreno perfetto

per una legge di bilancio orientata da Iv e centrodestra, soprattutto per quanto riguarda il capitolo tasse.

Uno scenario che preoccupa anche in vista dell'elezione del successore di Sergio Mattarella, dove a partire dal quarto scrutinio i voti dei renziani potrebbero acquisire un peso maggiore. In Sicilia, del resto, il patto tra Iv e Forza Italia è già realtà, con un accordo che guarda alle prossime comunali di Palermo. Senza contare i colloqui di Gianfranco Micciché e Marcello Dell'Utri con Renzi. Entrambi gli esponenti forzisti hanno già fatto sapere a Berlusconi che, qualora servisse, il leader di Iv sarebbe disposto a sostenerlo, il Cavaliere nella corsa al Colle. Manovre che però hanno messo in allarme renziani contrari all'abbraccio con il centrodestra. RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista all'ex ministro M5S

Spadafora "Troppi errori Conte è un leader debole che silenzia il dissenso"

di Conchita Saunino

Vincenzo Spadafora, il leader Conte ha deciso lo stop alle apparizioni in Rai. Lei domenica prossima è atteso nel talk di Lucia Annunziata. Ci va?

«No. Con dispiacere, ho annullato la mia partecipazione». Scuote la testa il deputato ed ex ministro del Conte II, tornato sulla scena con un libro tra politica e privato, "Senza riserve".

Non sembra molto convinto. «Rispetto l'indicazione. Ma chiedo: quando finirà la protesta? Una volta ottenuto cosa? Ecco, vorrei un confronto su questo con Conte, nei gruppi parlamentari».

È vero che nell'assemblea con deputati e senatori, dieci giorni fa, lei ha espresso il disagio per essere stato "bacchettato" dopo la sua apparizione in tv, da Fazio?

«È evidente che ci sia la volontà di oscurare chi ha posizioni dialettiche rispetto alla linea ufficiale. Ma resto dell'idea che la forza del M5S sia sempre stata quella di contare su personalità diverse, unite dall'obiettivo di far crescere il Movimento».

Invece? Per alcuni di voi, questo assetto non vede il panettone.

«Parlo di me. Io non contesto l'assetto scelto da Conte, fatto di figure tutte a lui vicine, mi preoccupa però che non ci sia condivisione e chiarezza sulle prospettive e sul progetto politico».

Al di là delle ospitate che saltano, Conte come ha gestito la partita nomine Rai?

«Malè. Trovo che quelle dichiarazioni siano un pessimo boomerang. Primo: si è ammesso che, se ci avessero accontentati, avremmo accettato. Secondo: si è ammesso di non essere riusciti ad interloquire con l'Ad della Rai, né



▲ Ex ministro Vincenzo Spadafora, deputato 5S, è stato ministro dello Sport nel Conte II e è sottosegretario a Palazzo Chigi nel governo Conte I.

“**Ho dovuto annullare la mia partecipazione al talk di Annunziata. Ma mi chiedo: cosa si vuole ottenere?**”

“**attraverso il consigliere di amministrazione che Conte ci ha chiesto di votare, né attraverso le persone che Conte ha incaricato per la trattativa. A certi tavoli, io dico: o ci si sa stare, o è meglio non sedersi».**

Sembra ci sia stato il solito dualismo: Conte sul no a Maggioni e Di Maio per il sì. Ha aiutato?

«Questo non lo so. Ma far ricadere la colpa su Di Maio conferma una enorme debolezza del leader. Che diventa debolezza di tutti».

“**Il leader 5S non è più a Palazzo Chigi. Per guidare un partito deve ascoltare di più e poi decidere**”

Sulla Rai, nel libro, lei dice però che tutto il M5S ha accettato quelle logiche.

«O si cambia la legge, cosa che non abbiamo fatto; o si applica al meglio quella che c'è, come abbiamo fatto, senza sottrarci, nei governi Conte».

Dopo il conflitto in Senato, il capogruppo alla Camera resterà Crippa, come vogliono gli anti-contiani?

«Io sono critico ma non sono un anti-contiano. Noi dobbiamo sostenere il

presidente, ma lui dovrebbe ascoltare chi la pensa diversamente. Non è più a Palazzo Chigi, guidare un partito significa coinvolgere, prima di decidere. Chi gli ha consigliato di esautorare Crippa, o gli ha detto che al Senato poteva stare sereno, gli ha fatto un danno».

C'è chi dice che, una volta eletto il Capo dello Stato, il Movimento cambierà leader, e sarà una donna. Profetia o mere ambizioni?

«Mai sentita questa voce. Il punto è costruire un progetto credibile, appassionare i nostri elettori oggi confusi, riconquistare i giovani, declinare in modo chiaro le sfide ambientaliste. Pensare che solo il leader sia la soluzione ai nostri problemi significa aver già perso».

La presunta sudditanza dal Pd esiste? O si cercano pretesti, come la lasagna assaggiata da Bettini?

«Io non credo Bettini rappresenti il Pd, e il suo ruolo nel Conte II è stato enfatizzato. La sensazione della sudditanza la risolviamo solo se lavoriamo sul progetto identitario del M5S, se sapremo essere alternativi e sfidanti dentro un campo più largo».

Cosa ha pensato quando ha letto che la sua collega Cunial, ex 5S, ha accompagnato in carcere "inviati" Usa per interrogare l'hacker D'Elia?

«Ribadisco: con noi, mai più gente come Cunial».

Avete almeno 3 correnti: chi è vicino a Conte, chi sostiene Di Maio, chi segue Grillo. Da chi ha ricevuto i primi complimenti, per il libro?

«Il M5S è di tutti, lasciamo stare le correnti. Di Maio è stato il primo a scrivermi e a manifestarmi anche pubblicamente la sua condivisione. Ma come tantissimi altri colleghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Csm, via al risiko delle procure Primo sì per Lo Voi a Roma

Dovrebbe prendere il posto di Prestipino che potrebbe tornare in Sicilia. Bocciato Viola ora in corsa a Milano

di **Giuliano Foschini**
Liana Milella

Il grande gioco per la guida delle più importanti procure italiane è ufficialmente cominciato. Ed è partito dalla più importante, quella di Roma, dove ieri la commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura ha scelto il procuratore di Palermo, Franco Lo Voi, archiviando la stagione di Michele Prestipino. Non è stata una scelta semplice. Sono tutti convinti che Prestipino abbia guidato benissimo gli uffici di piazzale Clodio in un momento difficile. Ma le sentenze del Consiglio di Stato, contrarie a Prestipino, non hanno lasciato spazio: bisognava cambiare. Lo Voi, magistrato esperto e assai stimato, ha ricevuto 4 voti. Una sola preferenza è andata invece a Marcello Viola, attuale procuratore generale di Firenze che era stato il più votato dal Consiglio prima che scoppiasse lo scandalo Palamara e dunque la decisione fosse azzerata. Ora la palla passa al plenum,

per la decisione finale, ma vista la nettezza del voto è difficile che le carte possano cambiare. Lo Voi è il favoritissimo.

Anche perché questo Consiglio - che scadrà a settembre 2022 - sarà protagonista di scelte che segneranno il futuro delle indagini giudiziarie in Italia. Oltre a Roma nei prossimi mesi andranno indicato il prossimo procuratore di Milano - con la gara tra Viola, Maurizio Romanelli e l'outsider Antonio Patrono - e poi il procuratore di Palermo, che potrebbe anche essere Prestipino in gara con Maurizio De Lucia. E ancora la poltrona che pesa più di tutte nelle indagini antimafia e antiterrorismo, la Procura nazionale che Federico

Caffero De Raho lascia a febbraio. E lì, in pole, c'è già il procuratore di Napoli Gianni Melillo che però ha avversari di primissimo livello.

Si farà tutto in fretta. Prima di Natale, il plenum voterà su Lo Voi. Poi parte la scelta del successore di Francesco Greco. Subito dopo ecco Palermo e la Superprocura che, per l'importanza dell'ufficio, potrebbe superare gli ostacoli obbligati delle nomine per rigido ordine temporale. Si avverte un clima, al Csm, che è assieme di riscatto e di sfida. Delle serie «dimostreremo a chi accusa la magistratura di essere un'incurabile malata di correntismo che lavoreremo in trasparenza». Proprio per dare un segnale a chi era convinto

che la quinta commissione, presieduta da Antonio D'Amato di Mi, avrebbe preso tempo, il voto su Roma è arrivato subito. E, nonostante le previsioni di qualcuno alla vigilia, assolutamente compatto. Per Lo Voi ha votato anche Alessandra Dal Moro di Area, il gruppo che più di tutti aveva sponsorizzato Prestipino. Mentre per il procuratore generale di Firenze è andata soltanto la preferenza di Sebastiano Ardita che in plenum fa coppia fissa con Nino Di Matteo.

Se Roma è chiusa, la battaglia di Milano è invece tutta da giocare. Perché l'attuale procuratore aggiunto Romanelli raccoglie molti consensi, soprattutto tra i suoi colleghi, convinti che non sia ancora il tempo del "papa straniero". Ma c'è ancora una volta la candidatura di Viola. Quella del procuratore di Bologna, Gimmi Amato. E quella di Antonio Patrono, numero uno a La Spezia, ex presidente dell'Anm, e in rotta con Cosimo Ferri ma vicino a Davigo.

Assai delicata è la partita alla Procura nazionale antimafia. Per cui corrono l'onnipotente Viola, il procuratore di Catanzaro e simbolo dell'Antimafia, Nicola Gratteri, lo stimatissimo procuratore di Lecce Leonardo Leone De Castris, e soprattutto il procuratore di Napoli Gianni Melillo. È lui il favorito. Per curriculum e considerazione trasversale. Ma se ne riparerà tra tre mesi.



L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump

Italygate

La visita degli americani in carcere adesso si muove anche il Copasir

Dopo l'iniziativa della ministra della giustizia Marta Cartabia che due giorni fa, a proposito del cosiddetto "Italygate", ha chiesto al dipartimento dell'amministrazione penitenziaria "di prendere informazioni e di capire con la direzione del carcere di Salerno cosa è successo", ora si muove anche il Copasir. Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, infatti, approfondirà la vicenda che riguarda la presunta visita di due americani nel carcere campano con l'intento di "interrogare" un hacker italiano detenuto.

Inomi



Francesco Lo Voi

Il procuratore di Palermo Francesco Lo Voi guiderà la procura di Roma. Succede a Michele Prestipino



Marcello Viola

Marcello Viola, capo della procura di Firenze: sfumata la procura di Roma è in corsa per quella di Milano



Giovanni Melillo

Il procuratore di Napoli Giovanni Melillo è in pole position per la procura nazionale antimafia

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA INDAGATA

Le Ferrari, il riciclaggio e quattro milioni evasi Pivetti sotto accusa

di Luca De Vito

MILANO - Un campione automobilistico degli anni '90, la più giovane presidentessa della Camera della storia italiana e una compagnia di investimenti cinese. Nel mezzo, un fiume di denaro partito da Hong Kong e circolato vorticosamente tra conti esteri e fiduciarie. La storia che vede indagata Irene Pivetti per evasione e autoriciclaggio insieme ad altre sei persone tra cui l'ex pilota marchigiano Leonardo detto "Leo" Isolani, parte da lontano. Ed esattamente quando, il 3 aprile del 2016, vengono siglate tre strane compravendite che coinvolgono i tre protagonisti: atti siglati davanti al notaio per un affare da 10 milioni di euro, 7,5 dei quali arrivati nelle disponibilità di Pivetti. Ma che presto sono finiti anche all'attenzione del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Milano. Il lavoro investigativo, coordinato dal sostituto procuratore Giovanni Tarzia, ha portato ieri a nuovi sequestri (4 milioni la richiesta del pm per Pi-

vetti e per il suo consulente) e alla notifica della chiusura indagini.

Nella ricostruzione dell'accusa, l'accordo fra i tre nasce da una convergenza di interessi. Da una parte c'era Isolani, desideroso di sottrarre le tre Ferrari Gran Turismo della sua scuderia dall'aggressione dell'Erario, considerato che già dal 2014 l'Agenzia delle entrate aveva emesso nei confronti della sua società (la Isolani Racing Team srl) cartelle esattoriali per oltre cinque milioni di euro. Dall'altra il gruppo Dahoe, dell'imprenditore cinese Xi Jian Zhòu, che voleva appropriarsi del marchio italiano "Isolani Racing Team racing with Ferrari" e disposto a sborsare milioni per il logo con dentro anche il cavallino rampante. A fare da mediazione, la Only Italia Club srl, capofila di un castello societario (sostanzialmente inerte secondo gli investigatori) che fa riferimento a Irene Pivetti. E che in questa storia sembra avere un terzo e non trascurabile interesse: ovvero quello di acquistare da Isolani la scuderia a 1,2 milioni di euro per rivenderla a 10 milioni al munifico gruppo cinese.



I punti

• L'inchiesta

La procura di Milano indaga per evasione fiscale e autoriciclaggio Pivetti e altri sei

• La compravendita

Al centro delle indagini, l'acquisto da parte dei cinesi della scuderia di Leo Isolani

• I sequestri

Ieri il pm ha disposto il sequestro di 4 milioni di euro

La necessità di mettere in piedi quella che la Finanza definisce una simulazione di compravendita «parziale» sta nel fatto che formalmente Isolani non avrebbe potuto vendere il logo scisso dai beni della scuderia, ovvero dalle auto: motivo per cui, sulla carta, l'ex campione ha ceduto tutta la sua società. Ma di fatto al Gruppo Dahoe è andato solo il marchio, mentre le tre auto secondo gli inquirenti sono state fatte transitare per il porto di Livorno con destinazione Tenerife, dove Isolani e la moglie hanno tentato di venderle.

Ma è stata la ricostruzione del viaggio dei soldi a impegnare di più i finanziari: tra Hong Kong, Cina, Ma-

caò, Svizzera, San Marino, Malta, Monaco, Gran Bretagna, Polonia e Spagna sono stati individuati passaggi per 7.529.400 euro: «somma non sottoposta ad imposizione fiscale in Italia perché non indicata nelle relative dichiarazioni dei redditi», si legge nel decreto di sequestro. Da qui, la contestazione per Pivetti di evasione fiscale e, visto il reimpiego nelle sue società, anche quella di autoriciclaggio per trasferimenti di denaro successivi al 2017. Accuse pesanti per Pivetti che si aggiungono a quelle del caso della fornitura da 15 milioni di mascherine alla Protezione Civile (per 30 milioni) sempre da parte della Only Italia. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sequestro
La Guardia di Finanza di Milano sequestra le Ferrari